Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

Biblioteca Civica di Trieste

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 aprile 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2621 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

UTILITÀ di un viaggio

Il Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, e il Ministro degli Affari Esteri, on. Gaetano Martino, hanno confermato — con le loro visite in Canadà e negli Stati Uniti — l'interesse italiano ad uno sviluppo proficuo della cooperazione internazionale, in sede politica ed economica, come base indispensabile all'attuazione di iniziative diplomatiche che possano consentire, in un futuro che si auspica non lontano, trattative concrete con l'URSS e con il cosiddetto «impero sovietico», in Europa e in Asia. La svolta della politica estera italiana si è realizzata in coincidenza con il progresso di attuazione dell'UEO, e in coincidenza con due eventi: i viaggi che gli on. Scelba e Martino hanno compiuto prima a Londra, poi nel Canadà e negli Stati Uniti.

Si tratta di una svolta che si è determinata all'indomani del regolamento del problema di Trieste, valso non soltanto ad avviare a normalizzazione i rapporti con la Jugoslavia, ma anche a definire la posizione italiana nei confronti di tutto il settore balcanico e di quello mediterraneo-orientale. Dopo quel fatto, l'iniziativa diplomatica italiana ha potuto più concretamente svilupparsi in una precisazione della posizione dell'Italia sia nell'ambito dell'organizzazione euro-occidentale di difesa e di cooperazione, sia nei confronti del grosso dialogo tra democrazie e comunismo. Se il viaggio a Londra era valso a concretare la relazione anglo-europea nel rapporto continentale e in quello più delicato del settore mediterraneo (cioè nell'ambito della collaborazione collettiva e di quella bilaterale), il viaggio nel Canadà è giovato a confermare l'interesse dei Governi di Roma e di Ottawa a certi aspetti tipicamente sociali ed economici del Patto atlantico; e nello stesso tempo ha consentito di rinnovare un legame di particolare interesse per l'Italia nei confronti di un paese che, essendo membro del Commonwealth britannico, agisce ed opera effettivamente nel continente nord-americano.

Quanto alla visita negli Stati Uniti, essa è giovata da una parte a ribadire la validità degli impegni atlantici e dall'altra a precisare, in un diretto confronto con i dirigenti della politica americana, il punto di vista italiano su alcuni problemi essenziali delle relazioni internazionali: in primo luogo, circa la strumentazione diplomatica e politica dell'eventuale dialogo con l'URSS. Un contatto con Mosca può essere stabilito, secondo l'opinione del Governo italiano, dopo la ratifica degli accordi di Parigi del 23 ottobre dello stesso anno da parte di tutti i paesi interessati, e sulla base di una effettiva distinzione dei vari argomenti di discussione; al noto piano di sicurezza collettiva paneuropea proposto dall'URSS fin dall'agosto dello scorso anno, da parte italiana si oppone la ricerca di una garanzia che sia fondata sugli stessi principi che regolano il controllo concordato degli armamenti, convenzionali e non convenzionali, e la loro limitazione. Evidentemente, si tratta di impostazioni di principio, che non possono esser considerate definitivamente valide, se non dopo che sarà stata superata la fase preliminare di eventuali negoziati. Ma già il fatto che sia stato possibile esporre tale punto di vista, e che esso sia stato sostanzialmente accolto con favore, indica l'importanza di un contatto diretto, che meglio di un confronto per i tramiti tradizionali consente di chiarire dubbi, di precisare certi dettagli, di esporre con più evidenza gli orientamenti dell'opinione pubblica, secondo la loro espressione in sede parlamentare.

A tale problema politico si connette strettamente quello economico, che dal Governo italiano è stato considerato, ed esposto nel corso dei colloqui dei giorni scorsi, soprattutto in termini di cooperazione: lo sviluppo progressivo dell'economia italiana e delle condizioni sociali dell'Italia si risolve, in sostanza, in un ulteriore rafforzamento della collaborazione in atto in sede politica e militare. Tale tesi è stata sostenuta non già in rapporto alla possibilità di aiuti più o meno gratuiti, bensì di una sollecitazione a investimenti produttivi, che risultano utili sia per lo sviluppo dei programmi economici italiani, sia, con le opportune garanzie che l'apposita legge dovrà sancire, degli investitori stranieri. Trattasi di una azione i cui risultati non possono essere evidentemente acquisiti immediatamente: ma è già palese che, dal modo della sua impostazione e dalle favorevoli reazioni che ha suscitato, i risultati possono essere soddisfacentemente attesi. Al riguardo, non va sottovalutata l'importanza della missione che il Ministro Martino, nell'ultima parte del suo viaggio americano, ha compiuto a San Francisco e a Los Angeles: cioè, sulla costa del Pacifico, ove gli operatori economici e finanziari hanno subìto una sensibile flessione nei loro rapporti tradizionali con i paesi dell'Estremo Oriente e sono alla ricerca di nuovi interessi, che potrebbero anche essere europei, o più particolarmente italiani.

A questo punto, l'interdipendenza tra i problemi politico ed economico si fa più evidente, e giustifica, o meglio chiarisce, certe posizioni che il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri hanno assunto nei loro colloqui di Washington, a proposito della situazione estremo-orientale. Se resta, naturalmente, un limitato interesse particolare dell'Italia alla situazione in quella zona (e specialmente circa la questione di Formosa), è d'altra parte evidente che il principio della indivisibilità della pace non può valere soltanto in una prospettiva europea, ma deve estendersi fino a considerare tutti i settori nei quali la pace è minacciata, anche per le implicazioni negative che inevitabilmente potrebbero essere suscitate da una disarmonia tra le azioni nelle diverse zone mondiali.

ALFONSO STERPELLONE

FELICE ATTERRAGGIO A CIAMPINO DOPO IL VOLO SULL'ATLANTICO

SCELBA E MARTINO A ROMA reduci dalla missione in America

Dichiarazioni all'arrivo: «La nostra politica è volta a rendere più sicura la pace» Oggi il Presidente del Consiglio sarà ricevuto in udienza al Quirinale da Einaudi

Roma, 8

Scortato da due reattori guizzanti ad altissima velocità, lo aereo a bordo del quale la missione italiana reduce dall'America rientrava in patria, è sceso sull'aeroporto di Ciampino esattamente alle 17.15. Sul campo era in attesa una folla di autorità, di giornalisti, di fotografi, di operatori cinematografici.

I primi ad arrivare erano stati i Ministri Villabruna, Mattarella, Tambroni, Gava e Tupini, seguiti via via dagli altri rappresentanti del Governo. Accolto dagli squilli di rito è giunto poco dopo il Ministro della Difesa accompagnato dal Capo di Stato Maggiore generale e dai Capi di Stato Maggiore delle tre Forze armate. Taviani ha passato in rassegna il picchetto di onore schierato in armi. Elemento di curiosità può essere rappresentato dal fatto che, secondo l'annuncio dato dallo stesso Ministro della Difesa conversando con i giornalisti, erano questi gli ultimi squilli che si udranno nella giornata del Venerdì Santo: infatti il Ministro ha dato disposizione che in tale giornata, in analogia con quanto già avviene nella Marina, anche nelle altre forze armate siano aboliti, nel rendere gli onori, gli squilli.

In rappresentanza del Capo dello Stato era a Ciampino il segretario generale della Presidenza della Repubblica, consigliere di Stato Picella, il quale si è intrattenuto con il Vicepresidente del Consiglio, on. Saragat, arrivato all'aeroporto in compagnia del vice-segretario del PSDI, avv. Tanassi. Altri parlamentari ed esponenti di partiti erano pure presenti: dai liberali Bozzi e Orsello ai democristiani sen. Macrì, sen. Restagno e on. Togni. Poco prima che il quadrimotore apparisse nel cielo di Ciampino, è giunto anche il segretario politico della DC on. Fanfani, che, dopo un rapido saluto scambiato con Saragat, si è intrattenuto con il gruppo dei Ministri democristiani.

Quando l'apparecchio si è arrestato dinanzi alla palazzina, il gruppo delle autorità si è appressato ad esso mentre il portello della fusoliera si apriva e nel riquadro appariva la signora Scelba con accanto il Presidente del Consiglio. Questi, a capo scoperto, e sorridendo, ha risposto con un cenno della mano all'applauso dei presenti ed ha ricevuto il primo saluto del ritorno con l'abbraccio della figlia, che è salita ad incontrarlo. Discesa la scaletta, l'on. Scelba ha ricevuto la cordialissima stretta di mano del Sindaco Rebecchini, presente con la consorte, e poi il saluto dell'on. Saragat, dell'on. Fanfani e di tutte le autorità presenti. Intanto la signora Scelba, che indossava un tailleur azzurro con cappellino rosa e stola di visone, abbracciava la figlia e si intratteneva con lei in un primo affettuoso colloquio, che ha avuto una pausa soltanto quando il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat, si è appressato per salutarla. Anche il Ministro Martino e la consorte, in tailleur grigio, ricevevano il saluto dei presenti.

Procedendo fra i membri del Governo e i parlamentari che lo attorniavano, il Presidente del Consiglio si è portato ad una estremità dello schieramento militare ed ha passato in rassegna il reparto, ricevendone gli onori militari. Poi si è portato verso i microfoni appositamente installati presso una transenna, oltre la quale si assiepavano gli operatori fotocinematografici, ed ha letto una dichiarazione dattigrafata in viaggio.

«Le conversazioni con i dirigenti della politica americana e con gli esponenti del mondo economico e sindacale di New York, Chicago, Filadelfia, Detroit e della California, e con le comunità italo-americane — ha detto Scelba — ci hanno convinti del vivo interesse col quale sono seguite in America le cose italiane e della viva simpatia che in essa gode il nostro paese. La linearità della nostra politica estera nel dopoguerra, i risultati della ricostruzione e i progressi realizzati dalla nostra economia, e l'esposizione diretta della situazione politica e sociale hanno ravvivato la fiducia nell'avvenire dell'Italia assicurandole nuovo prestigio in sede internazionale.

«Abbiamo avuto la conferma che, collaborando insieme, non facciamo che servire gli scopi della nostra politica che è volta a conservare la pace e a renderla sicura in condizioni sociali ed economiche migliori. Calorose ed affettuose sono state le accoglienze delle collettività italo-americane che costituiscono con la fedeltà verso la nuova Patria cui tanto hanno contribuito e con l'attaccamento verso la Patria d'origine, uno dei più saldi vincoli dell'amicizia tra i nostri paesi».

Subito dopo, Scelba ha fatto per allontanarsi, ma i fotografi l'hanno richiamato con insistenza, costringendolo a posare ancora a lungo per loro.

Anche il Ministro Martino ha fatto la sua dichiarazione; egli ha detto: «Le conversazioni che abbiamo avuto a Washington ed a Ottawa sono particolarmente importanti, in quanto esse hanno avuto luogo alla vigilia, possiamo dire, della riunione del Consiglio atlantico di Parigi, alla quale per la prima volta interverrà anche la Repubblica federale tedesca, dopo completate le ratifiche degli accordi di Parigi. Sarà quella la sede nella quale, in armonia con il desiderio espresso dalle due Camere del nostro paese, si dovrà, da parte degli alleati, ricercare il mezzo più idoneo per quelle trattative con i paesi dell'oriente europeo, nelle quali molto confidiamo al fine della creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa che assicuri la pace nella libertà.

Dopo le dichiarazioni ufficiali, la conversazione è continuata su un tono cordiale e scherzoso fra Scelba e i membri del Governo che erano venuti a salutarlo. De Caro gli ha detto sorridendo: «Come ufficiale di collegamento con i Ministri desidero disposizioni». E il Presidente del Consiglio è stato richiamato così, con una frase scherzosa, alla realtà della situazione interna; una realtà, invero, alquanto complicata.

Ma invano i giornalisti presenti hanno cercato di cogliere nei brani di conversazione che si intrecciavano da un gruppetto all'altro, qualche accenno, sia pure indiretto, all'annuvolamento dell'orizzonte politico determinatosi negli ultimi giorni. Soltanto il Ministro De Caro ha fatto un accenno scherzoso rivolgendosi a Fanfani, ma la cosa è caduta nel vuoto, e ne è emerso solo che il segretario della DC partirà domani per una breve vacanza e tornerà a Roma a metà della prossima settimana.

Mentre si accingeva a salire nell'automobile, Scelba s'è girato e a Saragat che gli era vicino ha detto stringendogli la mano: «Caro Saragat, vediamoci...», ma il Vicepresidente lo ha interrotto con un breve cenno come a fargli capire che la cosa non era urgente.

Tutto lascia prevedere che il colloquio Scelba-Saragat avrà luogo nel pomeriggio di domani. In mattinata il Presidente del Consiglio si recherà al Quirinale per informare il Capo dello Stato sullo sviluppo e sull'esito della sua missione, ed è evidente che il colloquio offrirà l'occasione per un ampio scambio di vedute sulla situazione interna, oltre che su quella internazionale.

Ma la ripresa politica avrà luogo soltanto nella prossima settimana. Scelba stesso lo ha lasciato capire dicendo ad un giornalista di aver intenzione di trascorrere la Pasqua nella serenità della sua famiglia. Comunque, prima di affrontare la situazione, il Presidente del Consiglio esaminerà di persona gli elementi che l'hanno determinata durante la sua assenza e così è da prevedere che soltanto nella giornata di mercoledì avrà i primi contatti ufficiali con esponenti politici (il che non esclude un colloquio, domani, con Saragat, ma che sarà soprattutto un rapporto del Vicepresidente del Consiglio, il quale dovrà mettere al corrente il Presidente di ciò che è avvenuto durante l'interinato).

Riprendendo la direzione dell'attività politica del paese, Scelba dovrà far ricorso a tutta la sua abilità manovriera per venire a capo delle difficoltà che lo attendono, tutt'altro che facili a risolversi se si tiene conto che per concludere il processo di chiarificazione con esito positivo egli dovrebbe indurre i socialdemocratici a ridurre il loro programma di realizzazioni sociali in termini che fossero accettabili dai liberali i repubblicani a rientrare nella coalizione governativa e a limitare le loro pretese in fatto di assunzione di incarichi ministeriali in proporzione tale da non scontentare nè la DC nè gli altri due partiti coalizzati, e, infine, la DC ad essere più esplicita nell'appoggio al Governo e al suo programma.

Si dice che i liberali, vivamente preoccupati delle ripercussioni che una crisi di Governo potrebbe avere nel corso della campagna elettorale in Sicilia, faranno un passo presso la DC e il PSDI per arrivare entro il mese ad un «modus vivendi» per protrarre l'attuale Governo almeno fino a dopo il 5 giugno. Ora — secondo i liberali — tutti gli sforzi debbono essere concentrati sulla Sicilia per avere da quelle elezioni una conferma del nuovo orientamento dell'elettorato italiano.

Ma sarà possibile evitare la crisi immediata? Non dovrebbe essere facile convincere i socialdemocratici, i quali hanno ribadito ancora una volta il loro punto di vista, precisando per bocca di Saragat che il PSDI si atterrà rigorosamente alla lettera e allo spirito del documento votato dalla direzione del partito.

In un articolo apparso nella «Giustizia», Saragat rileva che gli ingenui sono padronissimi di aspettare che Nenni e compagni diventino dei buoni o anche soltanto dei passabili democratici e gli irresponsabili continuare a manovrare l'apertura a sinistra in funzione antisocialdemocratica, ma il PSDI dopo aver consigliato e denunziato alla pubblica opinione chi deve essere denunziato, non può nè aspettare, nè lasciarsi manovrare.

Quanto al Governo, Saragat precisa che i socialdemocratici ritengono di non andare errati prevedendo che più che di un rimpasto più o meno largo, si dovrà parlare di un vero e proprio profondo rinnovamento della compagine. In altre parole egli ribadisce l'urgente necessità della crisi.

Inutile dire quanto a sinistra si sia soddisfatti delle polemiche infuocate che il congresso di Torino ha suscitate. E altrettanto ovvio è che l'irritazione dall'altra parte aumenta quando la DC afferma di aver chiarito ormai a sufficienza il proprio pensiero, e considera che il colloquio con il PSI, pur se non suscettibile di sviluppi immediati, lascia aperta una prospettiva di ricerca, poichè al PSI spetta far sì che la premessa del congresso diventi positiva agli effetti di un allargamento delle basi della democrazia nel nostro paese.

In tema di aperture, c'è da registrare stasera una nota dell'«Osservatore Romano», che, prendendo le mosse da un discorso del comunista Sereni e dall'esaltazione fattane dall'«Avanti» stamane, scrive: «Quando l'organo socialista, come oggi, esalta il grande successo dei partigiani della pace, noi dobbiamo chiederci se il patto di unità d'azione col PCI non assegni al PSI il compito di «screpolare» i cattolici, riservando al PCI quello «riunificatore». Ma anche se questa riunificazione è destinata a restare un non pio desiderio, al partito del deputato Togliatti la divisione basterebbe. I cattolici sanno — e se ne convinceranno sempre più di fronte alla confusione che si cerca di creare in mezzo a loro — che la salvezza delle libertà religiose, morali e civili, la tutela delle stesse possibilità del progresso umano dipendono soprattutto dalla loro chiarezza d'idee, dalla loro concorde unità, dalla loro univoca azione».

NUOVE COMMESSE AMERICANE ALL'EUROPA

L'Italia potrà contare su oltre 80 milioni di dollari

Destinata alla FIAT la somma più forte «Operazione triangolare» con i carri ferroviari

New York, 8

Oggi si ha qualche maggior particolare sull'assegnazione delle commesse industriali ai vari paesi europei: in totale esse ammonteranno per il corrente anno fiscale, cioè a tutto il giugno 1955, a 245 milioni di dollari in confronto ai 394 assegnati nell'esercizio precedente. La riduzione è notevole, ma in proporzione con la riduzione delle spese per gli armamenti applicata anche alle Forze armate americane.

Lo scorso anno l'Italia ebbe 75 milioni di dollari in commesse industriali, ma si ritiene che per il corrente esercizio le assegnazioni non saranno decurtate in proporzione alle minori assegnazioni complessive all'industria europea: secondo buone informazioni, la somma dovrebbe essere vicina a quella dell'anno scorso e se si aggiungono oltre dieci milioni da assegnare all'industria della zona di Trieste, il totale sarà fra gli ottanta e novanta milioni di dollari, cioè tra 5 miliardi e cinque miliardi e mezzo di lire.

Per le assegnazioni italiane la somma più forte, circa 30 milioni di dolari (un miliardo e 875 milioni di lire), andrebbero alla FIAT per il montaggio di una settantina di reattori «Sabres» e per la fornitura di parti di ricambio. I cantieri di Taranto dovrebbero ottenere commesse per naviglio di guerra; la Finmeccanica di Napoli per apparecchi elettronici; varie aziende per esplosivi.

Quanto a Trieste, la commessa di materiale ferroviario rientrerà in una operazione «triangolare», già annunciata mesi or sono, in base alla quale paesi che hanno ricevuto assegnazioni internazionali di carbone si sono impegnati a consegnare prodotti industriali destinati a paesi che ne scarseggiano, soprattutto dell'Asia. In proposito va tenuto presente che l'Italia ha ricevuto un milione di tonnellate di carbone internazionale per un valore di circa 15 milioni di dollari. A quanto ci risulta non tutto il controvalore in lire, quasi un miliardo, verrebbe destinato alla costruzione di materiale ferroviario negli stabilimenti della zona di Trieste: per quanto ad essi verrebbe riservata la grandissima parte di tale somma, una parte minore andrebbe ad una officina lombarda.

GLI ACCORDI ECONOMICI ITALO-JUGOSLAVI

Soddisfatte dichiarazioni di Karabegovic a Belgrado

La necessità di regolare la questione della pesca è stata ribadita recentemente a Roma da parte italiana

Belgrado, 8

Il Ministro per il Commercio Estero jugoslavo, Osman Karabegovic, ha dichiarato alla «Ansa», al suo ritorno a Belgrado dall'Italia, ove si era recato su invito del Ministro del Commercio Estero italiano on. Martinelli per firmare gli accordi economici italo-jugoslavi, di «aver avuto modo in occasione della sua visita, di scambiare opinioni e punti di vista con i membri del Governo italiano su tutta una serie di questioni che si riferiscono alla collaborazione economica fra i due paesi».

«Abbiamo parlato — ha proseguito Karabegovic — del bisogno di concludere un più largo accordo per la cooperazione finanziaria e tecnica. Da parte italiana è stata sottolineata la necessità di regolare la questione della pesca nello Adriatico.

«Desidero notare — egli ha proseguito — che tutti i contatti e tutti i colloqui si sono svolti in una buona e favorevole atmosfera. Calde accoglienze ci sono state riservate oltre che a Roma anche a Genova, Milano e Torino sia dalle autorità locali che dai circoli economici di quelle città. Gli accordi firmati, così come le accoglienze fatteci, dimostrano chiaramente che è stata realizzata una politica di collaborazione economica nonchè di rapporti di buon vicinato. Tale politica perseguita dai due Governi è in corso di sviluppo e riflette gli interessi di ambo i paesi».

Si apprende questa sera che avranno tra breve inizio negoziati jugoslavo-albanesi in vista di un accordo per lo scambio di merci e il traffico fra i due paesi. L'Albania è l'unico dei paesi d'oltre cortina a non avere ancora rinnovato gli accordi economici scaduti dopo la rottura fra Mosca e Belgrado del 1948. Il portavoce del segretariato agli Esteri jugoslavo, Ministro Draskovic, dopo avere dato la notizia nel corso della odierna conferenza stampa, ha dichiarato: «Si tratta di un passo positivo sulla strada della normalità dei rapporti jugoslavi-albanesi».

Draskovic ha quindi confermato l'imminente partenza — al 10 aprile — di una delegazione economica jugoslava per la Turchia, per rinnovare le liste degli scambi merci sulla base dell'esistente accordo. Ha aggiunto che si parlerà anche del modo di come eliminare «le difficoltà sorte di recente a causa dell'impossibilità da parte turca di far fronte agli impegni assunti verso la Jugoslavia».

Il portavoce non si è detto in grado di poter meglio precisare la data dell'arrivo a Belgrado del Presidente turco Menderes, arrivo che da alcune parti è previsto per il 4 maggio prossimo.

La Jugoslavia, pur non inviando un proprio osservatore a Bandoeng, alla conferenza dei paesi asiatici e africani, ha infine detto il portavoce, attribuisce grande importanza a tale conferenza «trattandosi della prima volta nella storia che si riuniscono rappresentanti di popoli liberi dell'Asia e della Africa per esaminare i propri problemi vitali sulla base della coesistenza e della cooperazione»

Alla domanda se è vero, come pubblicato da alcuni giornali occidentali, che il Maresciallo Tito sia candidato al Premio Stalin per la pace, Draskovic ha risposto di non saperne nulla.

Nei primi tre mesi di quest'anno il traffico di merci austriache e ungheresi attraverso il porto di Fiume è ammontato a 114 mila tonnellate, vale a dire ottomila tonnellate al di sopra dell'intero volume delle merci austriache e ungheresi passate attraverso il porto del Carnaro durante il 1954.

I cantieri navali «III Maggio» di Fiume hanno iniziato la costruzione di una seconda nave da trasporto da 10.500 tonnellate per la compagnia di navigazione svizzera Suisse Atlantique. La prima nave sarà consegnata entro la fine dello anno e la seconda entro il marzo del prossimo anno.

Bulganin a colloquio con l'Ambasciatore indiano

Mosca, 8

Un portavoce dell'Ambasciata indiana a Mosca ha comunicato che l'Ambasciatore indiano K. P. S. Menon ha avuto un colloquio, durato un'ora, con il Presidente del Consiglio sovietico, Maresciallo Bulganin. Il portavoce ha detto che nel corso del colloquio «si sono trattati molti argomenti».

L'incontro odierno rientra nel quadro delle visite di cortesia compiute dai rappresentanti diplomatici accreditati a Mosca, in seguito al desiderio espresso dal nuovo Primo Ministro sovietico.

Secondo taluni ambienti, tra gli argomenti trattati nel corso del colloquio figurerebbero i problemi di Formosa e dell'Austria.

PROVVISORIE LE MODIFICHE NEL GABINETTO BRITANNICO

I conservatori hanno fretta di giungere alle elezioni politiche

La data verrebbe fissata al 26 maggio - Solo un responso positivo potrà indicare chi dovrà essere il vero «leader» del partito e del paese

Londra, 8

E' oggi parere quasi unanime degli osservatori politici che una delle prime misure del nuovo Governo conservatore sarà lo scioglimento della Camera e la convocazione del paese alle urne. La data delle elezioni verrebbe fissata con tutta probabilità al 26 maggio.

Il modo e la rapidità con cui Eden ha ricostituito il Governo hanno confermato le ampie e responsabili informazioni sulla esistenza di un piano, concordato tra i principali esponenti conservatori: arrivare alle dimissioni di Churchill in vista di nuove elezioni. Lo annuncio di ieri notte sul rimpasto indica da un lato la provvisorietà delle modifiche apportate alla precedente formazione governativa, e, dall'altra, una concordata spartizione di uffici tra le più consistenti tendenze del partito. Eden — sembra — avrebbe preferito conservare egli stesso gli Esteri o assegnarli a persona di sua assoluta fiducia, come potevano essere Selwyn Lloyd o Nuthing. Ma egli, evidentemente, non poteva rinunciare all'appoggio offertogli dall'ex Ministro della Difesa, Mac Millan, uomo altrettanto attivo quanto influente. E perciò ha preferito trasferire al dicastero della Difesa lo stesso Selwyn Lloyd. Ma alcuni ritengono difficile pensare ad una lunga e duratura collaborazione tra un Primo Ministro, che è un diplomatico per natura e studio, ed un uomo di partito come Mac Millan, responsabile ora del Foreign Office.

Anche la corrente facente capo al Cancelliere dello Scacchiere, Butler, ha avuto la sua parte, con le promozioni a Ministri di due giovani e valenti seguaci, Maudling e Hill. I progressi dei «giovani conservatori» di Butler sono stati in questi ultimi tre anni continui e meritati. Fatte le debite proporzioni, tale corrente è quella che in definitiva ha guadagnato di più, perchè lo ha fatto in modo graduale e organizzato. Essa del resto costituirà la punta d'attacco nelle prossime elezioni.

Un elemento sintomatico della provvisorietà dell'attuale Governo è dato dalla posizione di attesa in cui è rimasto Lord Salisbury; questi è indubbiamente oggi la personalità che, con la sola eccezione forse di Eden, gode dell'appoggio della grande maggioranza del partito conservatore. Egli ha avuto in passato più di una occasione per occuparsi di politica estera. Fu Sottosegretario di Eden al Foreign Office ed entrambi si dimisero nel 1938 per protestare contro la politica di Neville Chamberlain verso Hitler. Anzi, secondo una tesi che acquistò qualche tempo fa un certo credito, sarebbe stato lo stesso Salisbury a convincere Eden a dimettersi in quella occasione. Più tardi. lo stesso Salisbury manovrò con successo per rovesciare Chamberlain.

In epoca assai più più vicina, Salisbury sostituì Eden agli Esteri durante la grave malattia di quest'ultimo; da allora egli divenne, in seno al Gabinetto, uno degli oppositori, dei piani di Churchill per un incontro dei quattro grandi immediato e senza la dovuta preparazione. Con Salisbury si allinearono a poco a poco anche gli altri, e un tale disaccordo fu forse causa non ultima delle dimissioni di Churchill.

Solo all'indomani di vittoriose elezioni si potrà dunque realmente vedere chi emergerà come il vero leader del partito e del paese, in seno al quadrumvirato oggi formato da Eden, Mac Millan, Butler e Salisbury. Al momento attuale, Eden non è tanto la personalità più forte dei quattro, quanto quella che ha la maggiore possibilità di divenirlo.

Un'altra importante circostanza sembra essere intervenuta a rafforzare tra i conservatori la tendenza a indire sollecite elezioni: e cioè i favorevoli risultati delle recenti elezioni amministrative di Contea. Secondo i dati forniti dallo stesso partito conservatore, i laburisti hanno perduto il controllo di cinque Contee, di cui due (Essex e Lancashire) a favore dei conservatori, due a favore di una coalizione formata da conservatori e altri partiti, e una a favore di un gruppo di indipendenti e di nazionalisti gallesi. In complesso, secondo gli stessi dati, i conservatori hanno guadagnato 229 nuovi seggi e ne hanno persi 55, i laburisti ne hanno vinto 48 e perduti 213, mentre i liberali parlano dal canto loro di una nuova affermazione di prestigio.

Risultati elettorali di questo genere sono indicativi solo in piccola misura, dal momento che questa volta i votanti sono stati in media solo il 30 per cento degli iscritti. Ciò non toglie però che risultati di questo genere possano avere rafforzato i capi del partito conservatore circa l'opportunità di mantenere inalterato il piano di appellarsi al paese prima dell'estate.

Negli ambienti diplomatici londinesi il telegramma di congratulazioni di Molotov ad Eden per la sua nomina viene questa sera considerato come un sintomo incoraggiante. Alcune fonti hanno rilevato che i russi vogliono mantenere aperta ad ogni costo la porta verso l'Occidente.

I contatti di Eden con Mosca potrebbero in qualsiasi momento diventare un fattore potente per risolvere la crisi di Formosa, nella quale egli si è inserito decisamente in funzione di mediatore. Molti funzionari britannici ritengono che la Russia sia pure fondamentalmente interessata a predisporre una sistemazione della delicata questione, senza d'altra parte poter esercitare una diretta pressione sui comunisti cinesi. E' stato intanto rilevato che mentre Radio Mosca non ha lesinato commenti astiosi alle dimissioni di Churchill, l'emittente sovietica ha voluto risparmiare Eden dai propri strali propagandistici.

Il segreto militare

Eisenhower preoccupato per l'eccesso di indiscrezioni

New York, 8

Il portavoce ufficiale della Casa Bianca, James Hagerty, ha dichiarato oggi chè il Presidente Eisenhower è preoccupato per la pubblicazione di troppe informazioni riguardanti «segreti tecnici militari» pubblicazione che può giovare solo ad un eventuale nemico.

Tale dichiarazione fa seguito ad un articolo pubblicato oggi dal «New York Herald Tribune», in cui si afferma che «il Presidente Eisenhower ritiene che gli Stati Uniti forniscano all'URSS troppe informazioni da cui i sovietici traggono senza dubbio vantaggio». Secondo l'articolo in questione, è a causa di tale preoccupazione che il Segretario alla Difesa Wilson ha deciso di impartire ordini particolarmente severi diretti a controllare la divulgazione di tutte le informazioni provenienti dal Pentagono.

Padre e figlio in Austria morti sotto una valanga

Vienna, 8

Una nuova sciagura della montagna, che ha fatto due vittime, si è verificata nell'Alta Austria. Ieri mattina presto, sei sciatori di Steyr si erano mossi per scalare la cima dell'«Hoher Nock» (1961 metri); quando già stavano per raggiungere la vetta, essi sono stati investiti da una valanga di circa 200 metri di fronte. Quattro di essi riuscivano a liberarsi mentre gli altri due rimanevano sepolti sotto la massa di neve. Le due vittime sono un impiegato di 61 anni, Gustav Adolf Peter, ed un suo figlio di 12 anni.

Intrapresa l'opera di soccorso, il ragazzo è stato rinvenuto cadavere ieri verso mezzogiorno sotto un metro e mezzo di neve. La salma del padre invece è stata trovata soltanto oggi, sotto un alto strato di neve, dopo intense ricerche, alle quali per tutta la giornata di ieri ed anche durante la notte scorsa hanno partecipato 10 gendarmi austriaci, 10 addetti del Pronto soccorso e circa 30 militari americani.

ONERI ED ENTRATE NEL PROSSIMO ESERCIZIO FINANZIARIO

LE SPESE DI CARATTERE SOCIALE avranno il massimo incremento

612 miliardi assorbiti dagli stanziamenti per la sicurezza Previsto un forte aumento nel gettito di tutti i tributi

Roma, 8

Nel prossimo esercizio finanziario per le spese di carattere economico e produttivo (opere pubbliche, ripristino di impianti di aziende autonome, oneri per i servizi economici) sono stanziati milioni 494.835,5, con un aumento di milioni 38.121,1 in confronto all'esercizio in corso; per le spese per la sicurezza interna e internazionale sono stanziati milioni 612.324,4 con un aumento di milioni 20.784,6 in confronto all'esercizio in corso; per le spese di carattere sociale sono stanziati milioni 385.904,5 con un aumento di milioni 89.182,5 in confronto all'esercizio 1954-55.

Le spese di carattere sociale, che avranno il massimo incremento, saranno così suddivise. assistenza e beneficenza milioni 70.815 con un aumento di milioni 24.689,6; pensioni di l'esercizio in corso; assistenza nel settore del lavoro e della previdenza sociale milioni 100 mila 164,7 con un aumento di milioni 24.689,6; pensoni di guerra milioni 187.507.5 con un aumento di milioni 59.720,5; sanità pubblica milioni 27.417,3 con un aumento di milioni 443.

Per l'istruzione pubblica è prevista una spesa di milioni 261.265,4 con un aumento di milioni 15.707,9. Per il pagamento di interessi di debiti pubblici è prevista la spesa di milioni 213.836,9 con un aumento di milioni 45.451,3. Per oneri in dipendenza di prezzi politici (disavanzi della gestione delle amministrazioni autonome e spese per i prezzi politici dei cereali) sono stanziati milioni 66.034,6 con un aumento di milioni 2261. Per interventi a favore della finanza regionale locale è prevista una spesa di milioni 166.152,3 con un aumento di milioni 16.893,9. Per i servizi delle Finanze, del Tesoro e del Bilancio è prevista una spesa di milioni 136.695,5, con un aumento di milioni 25.493,1. Per spese in dipendenza di accordi internazionali sono previsti milioni 3894.5 con una diminuzione di milioni 15.714.1. Per oneri diversi sono previste spese per milioni 384 mila 858,2 con un aumento di milioni 133.233.1 in confronto all'esercizio in corso.

La percentuale più elevata è data dalle spese per la sicurezza interna ed internazionale con 22,46; seguono le spese di carattere economico e produttivo con le percentuali del 18,15; al terzo posto sono le spese di carattere sociale con 14,16; al quarto posto quelle per l'istruzione pubblica con 9,59 e al quinto gli interessi per i debiti pubblici con 7,85. La restante percentuale è suddivisa fra le altre spese.

Le entrate — come è già stato annunciato — sono previste per il prossimo esercizio in milioni 2.445.736 (in confronto a milioni 2.058.135,9 del presente esercizio) di cui milioni 2.299.415 rappresentano entrate tributarie ordinarie e straordinarie e milioni 146.321 entrate extra tributarie. Tutte le entrate daranno nel prossimo esercizio un gettito maggiore dell'esercizio attuale.

L'aumento dei tributi ordinari oltre che all'applicazione dei nuovi provvedimenti fiscali approvati nel corso del secondo semestre del 1954, è dovuto al naturale accrescimento della materia imponibile per effetto sia dell'incremento delle attività produttive e del reddito nazionale, sia dei reperimenti effettuati dall'Amministrazione finanziaria nell'azione perseguita per la repressione delle evasioni fiscali.

Aumentata per le atomiche la radioattività dell'aria

Parigi, 8

In una comunicazione pubblicata nel bollettino dell'Accademia francese delle scienze, il fisico Hubert Garrigue segnala una nuova recrudescenza della radioattività atmosferica, dovuta alle esplosioni atomiche.

Dal dicembre 1954 al marzo 1955 Garrigue ha effettuato, a una certa altezza, prelevamenti di polveri, brina e neve che hanno rivelato, mediante un betametro, una leggera radioattività. La comunicazione precisa che per il momento questa radioattività non presenta alcun pericolo per l'organismo. I prelevamenti sono stati effettuati a bordo di un aereo e in cima al massiccio del Poy de Dome.

VENERDI' SANTO NELLA VECCHIA GERUSALEMME

La «Via Dolorosa» percorsa da 75 mila pellegrini d'ogni paese

Teresa Neumann la stigmatizzata di Konnersreuth ha sofferto anche quest'anno la passione di Cristo

Gerusalemme, 8

Cattolici e protestanti hanno ripercorso stamane gli ultimi passi di Cristo attraverso la stretta, sconnessa via Dolorosa della città vecchia di Gerusalemme, nella solenne processione del Venerdì Santo. I devoti hanno iniziato il loro cammino dall'orto del Getsemani, tra gli olivi sotto i quali Gesù e i suoi discepoli hanno trascorso la vigilia della crocefissione e dove il Maestro è stato arrestato durante la notte. Ad ognuna delle stazioni della Via Crucis, segnata da tavole poste nelle mura grigie della città vecchia, la processione si è fermata per pregare ed ascoltare i vari discorsi sacri. La prima stazione è là dove un tempo era la sede del pretorio, il tribunale di Pilato, dove Cristo è stato condannato a morte. Di là, lentamente, i fedeli si sono diretti alla seconda stazione, dove venne posta la croce sulle spalle di Cristo. La processione è passata poi sotto la porta dell'«Ecce Homo», dove la tradizione vuole sia conservato ancora il selciato su cui passò Gesù.

Dopo otto stazioni, la via Dolorosa termina, e i partecipanti hanno raggiunto l'undicesima stazione, dove Cristo cadde per la terza volta sotto il peso della croce. Finalmente la processione ha raggiunto la quattordicesima ed ultima stazione, il Santo Sepolcro, dove il Patriarca latino mons. Alberto Gori, ha celebrato la funzione di chiusura.

Alla solenne processione partecipavano oltre 75 mila pellegrini tra i quali americani, inglesi, francesi, tedeschi, sudamericani, svedesi, norvegesi, finlandesi e spagnoli. Presente anche il Ministro francese della Giustizia Robert Schuman. Nella processione i pellegrini delle varie nazioni si erano uniti in gruppi separati. Ciascuno di esso si inginocchiava e pregava nella propria lingua. Diversi gruppi portavano pesanti croci di legno sulle spalle. Lungo la strada percorsa dalla processione sostavano due fitte file di spettatori.

Da Konnersreuth, in Baviera, si apprende che Teresa Neumann, la contadina tedesca in favore di santità, ha sofferto anche quest'anno la passione di Cristo crocefisso, come in tutti i Venerdì Santi degli ultimi trent'anni.

Circa quattromila pellegrini tedeschi e stranieri sono sfilati oggi silenziosamente davanti alla piccola casa di montagna in cui Teresa Neumann, che ha ora 57 anni, sanguinava visibilmente dagli occhi e dalle stigmate alle mani ed ai piedi, fenomeno che i più eminenti medici non sono riusciti a spiegare.

Nel piccolo villaggio di Konnersreuth, nei pressi del confine cecoslovacco, sono arrivati numerosi torpedoni provenienti dall'Italia, dalla Svizzera, dall'Austria e dal Belgio, oltre che da numerose località della Germania, con parecchi pellegrini che volevano essere presenti al rinnovarsi dell'eccezionale fatto.

Come è noto, Teresa Neumann è figlia di un povero sarto, nata a Konnersreuth l'8 aprile 1898, la più giovane di dieci figli; suo padre, che ha ora 82 anni, risiede ancora nello stesso villaggio. Nel 1918, Teresa rimase paralizzata, mentre cercava di contribuire allo spegnimento di un incendio nella sua fattoria. Un anno più tardi divenne cieca e per circa sette anni rimase immobilizzata a letto. Nel 1923 un «miracolo» le fece riacquistare la vista: due anni dopo lasciò definitivamente il letto, ed il Venerdì Santo dell'anno seguente sul suo corpo apparvero le stigmate, alle quali i medici non hanno potuto trovare spiegazioni, dato che sulle sue membra non apparivano ferite di sorta, mentre da esse sgorgava tuttavia il sangue nei punti in cui vennero confitti i chiodi negli arti di Gesù al momento della crocefissione sul Golgota.

Il 7 aprile scorso, Teresa cadde gravemente malata, in seguito a gravi disturbi circolatori e da una grave forma influenzale. Si disse, in tale occasione, che essa era ormai moribonda: ma la «santa» è riuscita a riprendersi, per quanto sia oggi caduta in una specie di «trance», mentre il sangue le scorreva dalle sue ferite invisibili. Le sue condizioni di salute, a detta dei medici sono soddisfacenti.

La capitale inglese — come si ha notizia da Londra — si va svuotando per l'esodo di centinaia di migliaia di persone verso la provincia in occasione delle vacanze pasquali.

Un record è stato battuto anche nella spedizione di cartoline di auguri e gli uffici postali si trovano in difficoltà, non avendo previsto un tale volume di corrispondenza. Generalmente infatti gli inglesi si limitano a inviare gli auguri a tutti i loro parenti ed amici in occasione del Natale, trascurando da quel lato la Pasqua. Quest'anno però la consuetudine ha subito un evidente mutamento, ed anche questo viene considerato un segno dell'aumentata prosperità.

Grandi folle si sono pure raccolte oggi nelle varie chiese per assistere alle celebrazioni del Venerdì santo. Centinaia di persone hanno pregato devotamente nell'Abbazia di Westminster e nella Cattedrale di San Paolo.

STORIA D'UN MAGGIORE TEDESCO E DEL PONTE DI REMAGEN

MONTO' LA GUARDIA AL RENO lasciando passare gli americani

Hans Scheller fu accusato di tradimento e ucciso: ma egli aveva capito che oramai bisognava aiutare gli occidentali nella «gara» con i russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Remagen, aprile

Non c'è più nulla dove fu il ponte di Remagen. Forse qualcuno pensò a non ricostruirlo. Forse, più semplicemente, esso non serviva più. In realtà, fu un ponte del tempo di guerra. Il generale Ludendorff lo fece costruire fra il '16 e il '18 perchè le strade ferrate che correvano di qua e di là del fiume fossero raccordate. Durante l'ultima guerra fu un ponte come gli altri, forse meno importante; finchè — fu il 7 marzo 1945 — Bradley non chiamò al telefono Eisenhower. Rispose il generale Bull. La notizia che un ponte sul Reno era rimasto intatto fu tanto sorprendente e minacciava di sconvolgere in tal modo i piani di guerra che Bull restò perplesso. «Per l'inferno — gridò Bradley nell'apparecchio — cosa volete che ne faccia? Debbo sgomberarlo e farlo saltare?». Finalmente venne al telefono Eisenhower che con la voce rotta ordinò di far passare tutte le forze disponibili. Lasciamogli la parola: «Fu uno dei momenti felici della guerra. Generalmente i successi importanti erano previsti da giorni e da settimane e non ci si pensava più, assorbiti dalla preparazione delle operazioni future. Remagen era del tutto inatteso. Eravamo al di là del Reno, avevamo abbattuto la barriera tradizionale che proteggeva il cuore della Germania. Eravamo preparati a combattere tutta la primavera e tutta l'estate: ecco che d'un tratto non ce n'era più bisogno».

Forse qualcuno pensò a non ricostruirlo. Certi monumenti tedeschi, per restare tali avrebbero bisogno di non essere ricostruiti. La chiesa che a Berlino sorge nel fondo del Kurfürstendamm, vicino al cuore della città, coi suoi campanili tronchi, neri per le bombe al fosforo, tesi verso il cielo, dovrebbe sempre restare così, anche perchè il suo nome sembra voluto dal destino: Chiesa della Rimembranza. Distrutto dovrebbe restare il ponte di Remagen come lo si vede adesso.

La corrente fangosa fruscia attorno a due mucchi di pietre, che dovettero essere dei piloni. Il vecchio ponte resistette in mano americana dieci giorni, poi s'adagiò sul fondo senza essere colpito: così che la sua conquista, la sua resistenza e la sua morte non furono che un miracolo. Chi assistette alla sua fine dall'alto riferisce che, subito dopo un bombardamento tedesco che non l'aveva neppure scalfito, lo si vide ondeggiare e vibrare, tremare per tutta la sua lunghezza come una cosa viva; poi muoversi e lentissimamente adagiarsi nel fiume, mentre spruzzi di schiuma bianca lo ricoprivano. S'erano visti i pontieri, che avevano cercato rifugio sotto le travi metalliche uscir fuori e far cenno ai mastodontici carri armati di fermare la corsa per non aggiungere vibrazioni a vibrazioni. Poi carri e uomini scomparvero e a chi guardava dall'alto sembrò che il Reno avesse sommerso un formicaio pieno di vita. A dieci anni di distanza una di queste notti, una vedetta militare s'è fermata tra i due mucchi di pietre e una grande corona di fiori, legata a un peso di ferro, è stata calata nelle acque. Sul fondo del Reno, chiusi nei grandi carri armati, sono ancora dei soldati americani che il fiume ha rifiutato di restituire.

C'è una vicenda ancora non del tutto illuminata alla base di quella che fu la vera rottura del fronte tedesco, e al suo centro è il maggiore Hans Scheller. Qualcuno, ricordando giorni or sono la presa del ponte di Remagen che fu la porta aperta di Berlino ha detto che gli americani attraversarono il ponte mentre il maggiore Scheller stava per far funzionare il meccanismo che doveva distruggerlo. C'è qualcosa di esatto in questo modo di riferire le cose. ma, nonostante l'esattezza, non c'è la verità.

E' quasi provato che, considerando la guerra finita e volendo salvare la Germania dalle rovine e dall'invasione dei russi, Scheller abbia rifiutato di far saltare il ponte di Remagen al momento giusto. Fu tradimento? In un libro del conte Michael Soltinkov, nel quale si parla dell'episodio, si riferiscono questi dialoghi di ufficiali, che precedono la presa del ponte: «Nella prima guerra mondiale ubbidivamo ciecamente. Ora siamo tutti occupati a chiederci se questa guerra debba essere continuata e se ognuno di noi abbia il dovere di continuare ad obbedire o se debba prendere un'iniziativa contraria. Ancora una guerra, e noi tedeschi saremo dei soldati inutilizzabili». Nello stesso libro è una foto di Scheller. E' una figura di intellettuale più che di soldato, col petto decorato ma sottile, la bocca amara socchiusa, il naso affilato, gli occhi perplessi. Nella stessa pagina è la foto del maresciallo Model, con la caramella, lo sguardo impenetrabile dell'ufficiale prussiano. Messe assieme, rappresentano bene le figure del soldato che commette l'eroismo di disobbedire e dell'ufficiale che lo manda davanti al plotone di esecuzione. Quando Scheller fu condannato dal «Tribunale volante», Model, che aveva difeso il Reno con molto valore e con molta perizia, disse: «Chi teme di morire nell'onore, muore nella vergogna». Pochi giorni dopo, il 21 aprile, questo maresciallo con la caramella, con lo sguardo impenetrabile, valoroso difensore del Reno, rifiutò di distruggere gli impianti industriali della Ruhr, che considerava patrimonio del popolo tedesco, e si diede la morte. Aveva vissuto nell'onore. Si deve dire che morì nella vergogna?

Bisogna fare qualche passo indietro. Gli alleati erano arrivati al Reno con una certa facilità e con un certo ottimismo. Mentre essi avanzavano, i dubbi degli alti ufficiali tedeschi sul dovere di continuare la guerra aumentavano, nonostante che la gran parte di loro osservasse le regole d'onore che s'era imposte col giuramento. Questa stretta osservanza — alla quale facevano eccezione lo attentato del 20 luglio, alcune ribellioni aperte e alcuni suicidi — aveva origine nella disciplina militare, ma anche nella speranza che le promesse armi segrete divenissero realtà.

Anche gli alleati sapevano che la tecnica bellica tedesca era superiore alla loro e che il tempo l'avrebbe migliorata. Era in preparazione, ad esempio, il caccia a reazione, e gli alleati lo sapevano: avevano dato ordine infatti di bombardare i campi a pista lunga, dei quali questi aerei avevano bisogno. Per dare tempo alle armi segrete di divenire realtà, era necessario resistere. Già nel settembre 1944 Model riuscì a produrre nel fronte tedesco in ritirata come un sussulto e un irrigidimento imprevisto. Rundstedt, richiamato la quarta volta in servizio, portò persino le truppe alla offensiva. Le operazioni «Guardia al Reno» e «Nebbie d'autun- Bad Godesberg, fino a Remana che scende da Colonia, Bonn, Bad Godesberg, fino a Remagen e a Coblenza. Mancavano pochi giorni a Natale quando Otto Skorzeny, il salvatore di Mussolini, fece penetrare nel fronte alleato truppe tedesche travestite da truppe americane. Quasi tutte le divise portavano la scritta dei campi di prigionia; non c'erano che due Sherman, solo le jeeps erano in abbondanza. Ma il fronte alleato si confuse. Per un tedesco travestito messo al muro, decine di veri americani venivano arrestati e dovevano dire il nome della pin-up del reggimento o del campione di base-ball, pena la morte. Un giovane aiutante di Bradley, arrestato tre volte, dovette rinunciare ad uscire.

Quando il fronte conobbe una relativa calma, s'era deciso di attaccare a nord della Ruhr, nel settore di Montgomery. Sia Montgomery a nord che Bradley a sud si avvicinavano al Reno. A uno a uno tutti i ponti saltavano, i tedeschi si isolavano nel cuore del paese. Scheller assunse il comando del ponte di Remagen alle 11.45 del 7 marzo. Il capitano Friesenhahm gli chiese di ordinargli la distruzione del ponte, ma Scheller rifiutò. «Se lo faccio saltare un minuto prima del necessario — disse — finirò davanti al Consiglio di guerra». «Anche se lo farà saltare un minuto dopo» disse Friesenhahn. Pochi minuti dopo, due civili dall'altra parte del Reno si presentavano ad alcuni soldati americani e chiedevano di parlare al maggior generale John W. Leonard. Introdotti dal generale William Hoge — erano le 14.15 — affermarono che il ponte di Remagen sarebbe saltato in aria tra un'ora, non un minuto prima, non un minuto dopo. Hoge stette perplesso, finchè uno dei due aggiunse: «Se il ponte salta prima delle tre, lei potrà fucilarci subito». Seguirono telefonate tra Hoge e Leonard, Leonard e Bradley, poi furono scelti tre volontari. Il primo di questi, di nome Borland, tirò il fiato e imboccò il ponte di corsa.

Si gettò a terra, disinnescò il primo congegno di accensione, che era anche il più potente; poi gli altri lo seguirono. Strisciando sul ventre staccarono i fili ad uno ad uno. Non avevano finito, che dalle macerie del paese si videro avanzare i primi Sherman e imboccare il vecchio ponte. Mancavano pochi minuti alle tre. Il capitano Friesenhahn si precipita dal maggiore Scheller, che finalmente gli dà l'ordine. I soldati si gettano a terra, aprono la bocca perchè l'esplosione non rompa i timpani. L'apparecchio viene azionato. Si ode una piccola esplosione sorda, quasi indistinguibile, e nel fiume non si vede che uno zampillo d'acqua. Nel frattempo, gli Sherman sono già una colonna in marcia.

Scheller sparì dal fronte poco dopo. Si presentò allo Stato maggiore del generale Otto Massimiliano Hitzfeld, dove si trovava per caso anche Model, il 10 marzo. Nei due giorni che vanno dal 7 al 10 egli s'era confidato con un amico, che ha riferito i suoi pensieri. Scheller disse che la situazione a Remagen era disperata. Non solo mancavano armi anticarro e di difesa in generale, ma il ponte era affidato a un gruppo di convalescenti. (Costoro agirono, del resto, valorosamente. Nel tunnel dell'Erpeler Lei erano rimasti due treni pieni di benzina. I convalescenti misero sotto pressione una locomotiva, riempirono i treni di paglia e di stoppa e si prepararono a condurli sul ponte, per farlo saltare, quando arrivarono gli americani e li fecero prigionieri: vecchi e malati, girarono i campi di concentramento fatti segno ad ammirazione e meraviglia come «i difensori di Remagen»). Scheller cominciò col riferire le sue esperienze nella offensiva delle Ardenne, nella quale aveva assistito alla distruzione della 2.a divisione blindata e della 1.a divisione blindata SS, il cui materiale fu distrutto perchè non esisteva il carburante: ora egli aveva trovato due treni di benzina nascosti nel tunnel. L'offensiva delle Ardenne, che andava sotto il nome di «offensiva Rundstedt», e alla quale il vecchio maresciallo s'era opposto, si concluse con la perdita di 90 mila uomini. Come ufficiale di ordinanza di un comandante di corpo d'armata, Scheller sapeva che dallo sbarco in poi la Wehrmacht perdeva ogni giorno 5 mila uomini, che 240 mila tedeschi erano stati feriti o uccisi nella battaglia di Normandia. Naturalmente egli sapeva che, dopo lo sbarco, Keitel aveva detto al telefono con voce sgomenta: «Che fare? Che fare?». E il vecchio Rundstedt aveva risposto: «La pace, banda di idioti!». Ventiquattr'ore dopo Rundstedt venne destituito da von Kluge. Quando quest'ultimo si suicidò Rundstedt venne richiamato e su lui cominciò a correre un aneddoto. Per l'offensiva d'autunno Hitler gli comandò di impiegare tutta l'aviazione disponibile. «Bene — rispose Rundstedt — debbo servirmi di un solo aereo o posso usarli tutti e due?». Scheller aveva anche davanti a sè l'esempio di molti comandanti di porti francesi, che avevano salvato la guarnigione. Quando Scheller prese la sua decisione (chi mandò i due civili dall'altra parte del fiume?) sedici marescialli su diciannove e trentatrè generali superiori su trentasette erano già incorsi nelle sanzioni di Hitler. Venti generali dell'esercito, due dell'aviazione e un ammiraglio erano stati fucilati. Ventotto generali e dodici ammiragli si erano suicidati.

La signora Lise Scheller, che abita a Colonia, ha riferito che il marito temeva soprattutto la invasione sovietica della Germania. Verso la fine del 1944, un pastore gli aveva scritto quattro volte per sapere come il figlio fosse morto sul fronte russo. Scheller aveva risposto che era caduto al suo fianco con la faccia al nemico, colpito da una palla al cuore. In realtà era stato catturato e orribilmente mutilato.

Scheller non fu fucilato da un plotone di esecuzione. Condannato dal «Tribunale volante», inviato apposta da Berlino, un mattino, nei pressi di Duisbury, il contadino Wilhelm Schumacher vide che Scheller veniva condotto tra gli alberi, le mani legate, senza un prete, senza formalità. Esplose un solo colpo, poi i soldati uscirono dal folto.

ALFREDO PIERONI

GRANDI CONCORSI

PERSIL 1955

Come è noto la Società Persil ha indetto per l'anno 1955 una serie di sei concorsi bimestrali, dotati di 6.000 ricchi premi a sorteggio. I grandi Concorsi Persil garantiscono inoltre dei regali immediati e sicuri alle consumatrici dei prodotti PERSIL - SESA - PRALL - ENCO - ATA - IMI - SIL. Per informazioni rivolgetevi al Vostro fornitore o alla Società Persil. Il giorno 15 marzo 1955, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza e del Notaio Dr. P. Maissen, è avvenuta l'estrazione dei 1000 premi in palio per il bimestre Gennaio - Febbraio. Ecco i nomi delle fortunate vincitrici dei premi più importanti: PELLICCIA OPOSSUM «AUSTRALIA»: Fieramosca M. - V. Foscolo 31 - Trieste; SERVIZI POSATE ARGENTO MASSICCIO: Battelli M. - V. Sottocorno 19 - Milano, Bertagnoli R. - V. Beda Weber 5 - Bolzano; CORREDI BIANCHERIA IN LINO DA LETTO E TAVOLA: Introini E. - V. Lipari 6 - Milano, Somenzi A. - V. Aicardo 4 - Milano; OROLOGI D'ORO «OMEGA» PER SIGNORA: Poli M. - V. S. Marco 12 - Trento, Acerbi M. - V. Zucchi 214 - Modena, Tradico E. - V. Moroni 410 - Bergamo, Blaas A. - Terlano 1 - Terlano (Bz), Mimmo M. - V. Roma 13 - Caldaro (Bz); SERVIZI PIATTI IN PORCELLANA PER 12 PERSONE «RICHARD GINORI»: Malfatti R. - V. Venezia 3 - Alessandria, Potella L. - Ina Casa - Acquaviva d. Fonti (Bari); SERVIZI DA TAVOLA IN LINO DI FIANDRA PER 12 PERSONE: Blaas R. Handlung Tesimo (Bz), Bocchio R. - V. Paleologi 1 - Chivasso (To), Poli M. - V. S. Martino 17 - Reggio E., Pittaluga S. - V. Cavour 25 - Alessandria. L'elenco completo delle 1000 vincitrici è a disposizione di tutti i concorrenti presso la Società Persil - Via Serbelloni 12 - Milano e presso l'Intendenza di Finanza di Milano. Altri 5 sorteggi di 1.000 ricchi premi ciascuno Vi attendono; non mancate di partecipare al concorso.

PRONTA RETTIFICA A PROPOSITO DI MARGARET E TOWNSEND

«No comment» del Primate sulle notizie del fidanzamento

L'Arcivescovo anglicano a 24 ore dalle note dichiarazioni afferma di aver solo deplorato gli eccessi della stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Se non fosse che oggi, in Inghilterra, non è uscito un solo giornale (e non soltanto quelli londinesi, ai quali lo sciopero di 700 elettricisti impedisce di presentare una nuova copia da due settimane, ma anche quelli provinciali, visto che la stampa inglese fa festa per il Venerdì Santo), la notizia più sensazionale del giorno sarebbe non tanto il rimpasto ministeriale, rapidamente ed efficientemente portato a termine da Eden, quanto la dichiarazione fatta al suo arrivo a Città del Capo dal Primate della Chiesa anglicana, Arcivescovo di Canterbury, e riguardante la principessa Margaret e il colonnello Townsend; una dichiarazione che, dopo essere stata diramata in tutto il mondo concordemente da quattro delle maggiori agenzie di notizie (Reuter, Associated Press, Exchange Telegraph e British Evening Standard) è stata oggetto di categorica smentita da parte dell'Arcivescovo.

Che cosa abbia detto, o meglio che frase sia stata attribuita in origine all'alto prelato, è già noto. In risposta alla domanda se ci fosse qualcosa di vero nelle notizie di un fidanzamento della principessa Margaret, sorella di Elisabetta II d'Inghilterra, col colonnello d'aviazione, ex scudiero di palazzo reale e attualmente addetto aeronautico a Bruxelles, Peter Townsend, l'Arcivescovo primate avrebbe risposto: «Non c'è nulla di vero; si è trattato semplicemente d'una trovata pubblicitaria di pessimo gusto di alcuni giornali inglesi, a cui però i giornali più seri si sono rifiutati di associarsi».

L'Arcivescovo di Canterbury ha quindi proseguito il suo viaggio da Città del Capo a Grahamstown, dove abita un suo fratello, dopo aver dato quella che sembrava essere la prima smentita ufficiale alle voci del romanzo d'amore tra Margaret e Townsend. Ieri sera stessa però si ebbe — in interviste telefoniche concesse dal Primate alle stesse agenzie di notizie — la prima smentita, confermata poi in successive e più dettagliate interviste, una delle quali al corrispondente della «BBC» dal Sud Africa. «Non è vero — ha detto in sostanza l'Arcivescovo — che io avessi dato la risposta che mi è attribuita; io risposi «no comment» alla domanda se avessi qualcosa da dire sulle voci di un fidanzamento tra la principessa e il colonnello Townsend. Mi fu successivamente chiesto se fosse vero che in Inghilterra non si parlasse di altro, ed a questo io risposi che non era affatto vero e che si era trattato semplicemente di una trovata pubblicitaria di alcuni giornali».

L'Arcivescovo, insomma, afferma categoricamente di non avere smentito la notizia del fidanzamento, ma solo l'affermazione che in Inghilterra non si parlasse d'altro. E quanto alla frase circa la «trovata pubblicitaria», essa sarebbe stata uno sfogo dei suoi sentimenti di indignazione per il modo in cui la stampa scandalistica si era interessata alla vita privata della principessa, e non una smentita alla notizia in sè del romanzo d'amore.

La situazione, quindi, rimane al punto di prima; è vero che c'è qualcuno che osserva che molto difficilmente quattro diversi giornalisti potevano fraintendere quello che l'Arcivescovo aveva scritto e che pertanto preferisce credere alla prima dichiarazione. In tal caso, bisognerebbe concludere che tutto è ora finito tra Margaret e Townsend (anche se non lo era un mese fa); l'Arcivescovo, cioè, si sarebbe lasciato scappare inavvertitamente, ieri, la notizia del successo da lui ottenuto nel convincere la principessa a desistere dal suo proposito (perchè non c'è dubbio che egli abbia usato a tal fine la grande influenza personale che, com'è noto, egli esercita da tempo sulla principessa), e poi avrebbe diramato la smentita essendosi accorto di aver detto troppo, facendo quindi una «gaffe».

E' un fatto, però, d'altra parte, che le stesse agenzie di Stato hanno accettato e trasmesso in tutto il mondo la smentita categorica data dall'Arcivescovo. La prontezza con cui essa è venuta fa poi ritenere a più di uno che essa sia stata sollecitata immediatamente dallo stesso palazzo reale; e infine la spiegazione che è stata data del malinteso occorso tra i giornalisti e il Primate è relativamente plausibile e logica.

ARRIGO LEVI

ATTERRAGGIO FORZATO IN GERMANIA

Si sfascia un bimotore con 52 persone a bordo

Fortunatamente solo quattro feriti fra l'equipaggio La drammatica avventura del pilota di un reattore

Bonn, 8

Quarantasette passeggeri di un bimotore delle British European Airways (B. E. A.) sono sfuggiti oggi alla morte in un atterraggio di fortuna. L'aereo era partito stamane dall'aeroporto di Lohausen, nei pressi di Düsseldorf, diretto a Londra, quando un motore si fermava. Il pilota cercava di rientrare al campo di partenza, ma l'apparecchio ha perso quota paurosamente, e si è reso necessario un atterraggio di fortuna. La «hostess» ha avuto appena il tempo di raccomandare ai passeggeri di stringere bene le cinture e di appoggiarsi al sedile anteriore, che l'aereo è sceso sbandando al suolo alla periferia della piccola città di Kempen. Quattro dei cinque uomini d'equipaggio che erano rimasti feriti in modo non grave, sono stati trasportati all'ospedale. I passeggeri sono stati raccolti assieme ai bagagli da un torpedone, che li ha riportati a Düsseldorf. L'aereo, quasi sfasciato, è rimasto sul terreno.

Questa mattina è sfuggito alla morte anche il sottotenente pilota americano Thomas Wilson, il quale è stato protagonista di un atterraggio sensazionale, effettuato a motore spento e con la sezione di coda dell'areo in fiamme. Wilson si trovava con il suo caccia-bombardiere a reazione «F 86 D» ed un'altezza di circa 7 mila metri dal suolo e distante 150 chilometri in linea d'aria dalla sua base, quando gli indicatori di bordo gli segnalavano che stava perdendo quota e velocità, mentre contemporaneamente una «spia» sul cruscotto lo informava che un incendio era scoppiato nella parte posteriore della carlinga del reattore, dove è sistemato il motore.

Due altri reattori volavano in formazione attorno all'aereo di Wilson e videro uscire grandi fiamme dalla coda del suo aereo, mentre sentivano la sua voce che, per radio, informava la torre controllo della base di Landstuhel dell'accaduto, annunciando che il motore era fermo, che egli stava perdendo quota e che cercava di arrivare sino all'aeroporto «Torno alla casa base», dichiarava il Wilson, quindi iniziava la corsa contro il tempo, mentre il suo apparecchio perdeva gradatamente quota; egli chiedeva agli atlri due piloti, che nel frattempo si erano accodati a lui, se si vedevano fiamme uscire dall'aereo; avutane risposta negativa, dichiarava che avrebbe continuato sino in fondo.

Giunto sopra Kaiserlautern, a cinque miglia dal campo di atterraggio, egli continuava a perdere quota, ma non si gettava con il paracadute, portando il suo aereo sino a Landstuhel, qui prendeva terra dove inizia la pista d'atterraggio, dopo avere sfiorato con le ali i fili dell'alta tensione che si trovano nei pressi.

La ricomparsa di Malenkov, dopo un'assenza che aveva fatto avanzare qualche interrogativo sulla sua sorte: l'ex Premier fotografato accanto a Kruscev nel corso di una recente riunione al Cremlino. Al centro è Bulganin, che ha alla sua destra Molotov e Kaganovich. In seconda fila, il primo a destra, è il Vicepresidente del Consiglio Mikoyan

STRADA SBARRATA E RAFFICHE DI MITRA

Fermata dai banditi una corriera in Sardegna

Il ragioniere d'una ditta derubato di una borsa contenente 2 milioni

Cagliari, 8

La corriera postale che fa servizio sulla linea Nuoro-Orgosolo, con a bordo oltre venti passeggeri, è stata fermata stasera da alcuni fuorilegge. A quattro chilometri da Mamoiada, la strada era stata sbarrata da grossi sassi posti trasversalmente. Ma l'ostacolo sarebbe stato superato se, appena giunta la macchina allo sbarramento, i banditi non avessero sparato due raffiche di mitra a scopo intimidatorio. I proiettili frantumavano i vetri dell'automezzo che poco dopo si fermava.

Uno dei banditi — che si trovavano ai margini della strada, mascherati e armati — saliva sulla corriera dirigendosi immediatamente verso un passeggero e puntandogli contro una pistola. Era costui il ragioniere di una ditta appaltatrice di lavori della zona che portava le paghe degli operai di un cantiere del luogo. Sotto la minaccia dell'arma il ragioniere consegnava la borsa contenente circa due milioni. Il bandito, senza minimamente disturbare gli altri passeggeri, scendeva dalla corriera e montato su un cavallo pronto al margine della strada, fuggiva velocemente. Gli altri tre suoi compagni si dileguavano nella campagna circostante.

Immediatamente è stata iniziata una battuta da parte dei carabinieri e della polizia.

Dubbi sull'identità di un sedicente istriano

Torino, 8

Della vera identità di un misterioso individuo estradato dalla Francia e giunto oggi a Torino si sta attivamente interessando la squadra mobile. Si tratta del sedicente Olindo Monti, di 38 anni, da Corgnale, paese dell'Istria ceduto alla Jugoslavia, arrestato il 9 marzo scorso a Metz per avere ingiuriato il Console d'Italia in quella città. Poichè il reato era stato commesso nella sede consolare, considerata territorio italiano, il Governo francese ha autorizzato l'estradizione.

Alla Questura di Torino l'arrestato è stato immediatamente sottoposto ad un lungo interrogatorio. Fra l'altro dovrà venire stabilita la sua vera identità perchè dalle indagini compiute è emerso che nessun Olindo Monti è nato a Corgnale.

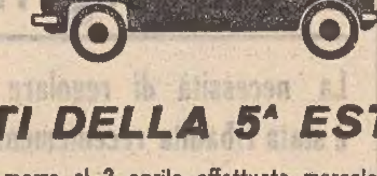
Risulta alla Questura che nel 1945 un Olindo Monti si presentò alle casermette di Torino, qualificandosi come profugo giuliano; a Torino rimase un anno e quindi scomparve. Nel 1946 giunsero dalla Germania richieste di informazioni sul suo conto poichè un Olindo Monti era stato arrestato a Francoforte sul Meno quale responsabile di una rapina a mano armata. Dopo aver scontato tre anni di carcere in Germania, il sedicente Monti riparò in Francia e qui ottenne un documento d'identità francese.

GRANDE CONCORSO PER I VENT'ANNI DI

BINACA

Un'automobile FIAT 1100 al giorno

Dal 1 marzo al 30 aprile 1955



RISULTATI DELLA 5ª ESTRAZIONE

per i giorni dal 27 marzo al 2 aprile effettuata mercoledì 6 aprile in Milano in presenza del Notaio Alessandro Maffi del Collegio di Milano e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Milano.

Ecco i favoriti dalla fortuna

Estrazione del 27 marzo
N. 546.987 CAVASINO VANDA - Via Smareglia, 17 - Milano

Estrazione del 28 marzo
N. 561.300 NANNI ENRICO - Via Cappuccini, 25 - Roma

Estrazione del 29 marzo
N. 592.129 CRISTINO VITO ORAZIO Via G. Matteotti, 369 - Mola (Bari)

Estrazione del 30 marzo
N. 608.619 MINUTO AGOSTINO - Via Mure Cappuccine, 35/8 - Genova

Estrazione del 31 marzo
N. 626.677 GHERSI SANDRA - Via Trento, 42 - Genova

Estrazione del 1° aprile
N. 642.634 PIERANTONI MARIA - Piazza Duse, 1 - Milano

Estrazione del 2 aprile
N. 664.243 TORRIGHELLI ANGELO - Vicolo Salici, 3 - Verona

TUTTI POSSONO PARTECIPARE!

Basta ritagliare dagli astucci di una qualsiasi confezione BINACA il rettangolo su cui è stampato il prezzo, incollarlo sull'apposita cartolina distribuita dai negozianti oppure su una cartolina postale, scrivere chiaramente nome, cognome, indirizzo e spedirla a: CONCORSO BINACA - Viale Premuda, 25 - Milano. Inviando ogni giorno una o più cartoline avrete maggiore probabilità di essere favoriti dalla sorte.

Potrete avere particolari informazioni dal vostro abituale fornitore.

ACQUISTATE SUBITO BINACA, IL DENTIFRICIO DEL PIU' BEL SORRISO

e... buona fortuna!

Decr. Min. n. 17127 d. 14-2-55

MAGNADYNE
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI

KENNEDY
TELEVISIONE RADIO FRIGORIFERI

Giovanni Fattori e i «macchiaioli»

IN questi giorni si è tenuta a Firenze, nella Galleria Spinetti e a cura di Mario Borgiotti, un'importante mostra di Giovanni Fattori e dei «macchiaioli».

Sul Fattori, che si considera il più importante del gruppo pittorico dei «macchiaioli», sorto a Firenze nella seconda metà dell'Ottocento, ancora si discorre e si discute: come anche sui «macchiaioli» in genere. Tutto sommato, mi sembra che sia valida, e fra le più chiare, la definizione che mi diede, una volta Plinio Nomellini, famoso pittore anche lui.

«I principi essenziali dei «macchiaioli» — mi diceva il Nomellini — non furono verbosi e pomposi. Il pittore non aveva se non da mettersi dinanzi a quello che voleva ritrarre e, spoglio di precetti e preconcetti, riprodurlo con sincerissimo amore. Un uomo e un albero, macchie stampate sul cielo, oppure sul fondo verde degli alberi, e chiare sopra una penonmbra. Macchie fissate dalla luce, o dall'alto o di lato; per cui macchie di chiari e scuri, e toni di colori conclusi entro codeste macchie. Da questo venne la parola «macchiaiolo», confusa medesimamente al significato che il popolo gli dà, per indicare un uomo trasandato».

Non c'è da stupirsi per il poco o punto rigore scientifico con cui sono esposte queste norme di estetica: dovute, direi, più all'esperienza e al senso pratico dell'artista che a vero e proprio ripensamento logico. Del resto, erano tutti, più o meno, così, questi «macchiaioli», quando, deposto il pennello, tentavano di affidarsi alla scrittura o al ragionamento verbale; e qualche volta c'era da augurarsi che tacessero, perchè non dovesse scadere il senso della loro opera.

Lo stesso Fattori che, come si accennava, è considerato come il più rappresentativo di questi artisti, non risulta, quando scrive o discorre di arte, più preciso o più controllato.

Vediamo che cosa dice: «Il nostro programma era uno solo: il vero com'è, come lo vediamo ed amiamo» oppure: «Ho amato l'Arte e l'amo ardentemente: sto attaccato a lei come a una innamorata, e credo che l'Arte sia più sentimento che studio. Lo studio è la fonte materiale per esprimere tutto quello che sentiamo sia nel dolore come nella gioia».

Come si può intuire facilmente, non mancano, in queste parole, gli equivoci e le confusioni di pensiero: ma pur qualche cosa se ne cava, di positivo, e sta proprio in questo il senso o il valore dell'arte del Fattori in particolare e di quella dei «macchiaioli». Insomma, questa è gente dotata di particolari attitudini artistiche, di uno speciale temperamento, per cui, messisi su una certa strada, a un dato punto non se la sentono più di andare avanti, e recalcitrano e si adombrano e sbraitano, finchè infilano un sentiero, magari un sentierucolo, da dove escono a impreviste scoperte: a nuovi orizzonti, che fanno allargare loro il cuore e schiarire la vista. Bisognava pur cominciare a incamminarsi per quella strada, ma era fatale che, con quelle loro qualità, avrebbero dovuto smettere, a un certo momento: se no che cosa avrebbero sortito di non ordinario o addirittura di eccezionale? Be', andiamo piano con questo eccezionale: e diciamo, più propriamente, di inconsueto, o di più corrispondente a quell'insieme di novità che erano nell'aria, pur se non erano ancora scese a terra. Fattori lo dice esplicitamente: «Il tentativo era questo: guerra agli accademici e al classicismo di un insegnamento falso e convenzionale».

Ma quella era proprio l'epoca delle guerre: guerra per l'emancipazione sociale, guerra per lo sviluppo del pensiero, guerra per l'indipendenza della Patria, guerra per la libertà dello spirito e del corpo; guerra nelle parole, negli atti, nel costume, nella filosofia, nell'arte, nei sistemi scientifici! O che c'è di strano che anche dei pittori vogliano vedere le cose a modo loro, cioè secondo il loro sentimento, e non come venivano imposte; e le esprimessero liberamente come le avvertivano, e non sotto dettato? Questa che è una rivoluzione artistica o, dato il campo particolare in cui stiamo indugiando, una rivoluzione pittorica, è, prima di tutto, una rivoluzione psicologica e morale.

E' il nostro chiodo fisso: ma quanto di complesso o di profondo, e anche di grande, è accaduto nell'Ottocento, ha una sua determinante unitaria che si viene, a mano a mano, esplicando nei vari campi e nelle varie circostanze. La novità che si rispecchia, o che si insinua altrove, penetra in quel tempo anche fra i pittori toscani; ma, bisogna convenirne, con un altro tono, con un'altra forza che in altre esperienze, e anche con un'altra qualità.

E', veramente, questo dei «macchiaioli», un grande movimento artistico o è di proporzioni limitate? Ha un'importanza assoluta o si esaurisce in un interesse locale? Chi gli ha riconosciuto carattere nazionale, e anche più: e chi ha detto che è espressione — qualcuno è arrivato a sostenere che è addirittura specchio — di una Toscana minore, lontanissima, quanto dal cielo alla terra, dalle colossali manifestazioni del Rinascimento. E il Fattori? Per alcuni è un eccellente artista: per altri è, soprattutto, un eccellente uomo. Un po' più o un po' meno, il giudizio si ripete per gli altri «macchiaioli»; per Silvestro Lega, per Telemaco Signorini, per Adriano Cecioni, per il Sernesi, per l'Abbati, per il Borrani, per il Banti, per il Cabianca.

La base di questa incertezza o di questo equivoco sta nell'incertezza stessa della novità, alla quale abbiamo accennato: evidente, in questi artisti, ma non prepotente, senza quella forza di cui si aveva prova in altre forme. Eppure un perchè doveva esserci: e a noi sembra che sia lo stesso per cui chi non si è esercitato nelle scalate montane o è vissuto lontano dai monti, può sentire la suggestione e la bellezza di quelle ascese e di quelle visioni, ma, qualora si provi di provarle effettivamente, non riesce a nascondere le sue origini così diverse, e le sue esperienze esercitatesi esclusivamente in pianura.

Il Fattori e i suoi amici, per quanto sentissero la voglia di svecchiare, o di liberarsi da ogni impaccio, di procedere franchi e disinvolti per conto loro, non erano capaci d'una totale liberazione, ossia di romperla integralmente col mondo — piccolo mondo, davvero! — dov'erano cresciuti, dove avevano studiato, dove avevano sviluppato l'intelligenza e il sentimento, dove si erano foggiata la croce e i chiodi. Insomma, nella loro vita e nel loro spirito contrastavano ricchezza e miseria, e più spesso prevaleva la seconda. Nelle opere si avverte tutto questo: il grande e l'autentico accanto al meschino e al manierato. Rimane sempre in loro qualcosa della oscura vita della Firenze granducale: con quei crucci, con quelle tristezze, con quegli sconforti, con quelle miserie. Molti di quelli sfarzi sono spesso di stagnola; molte di quelle soddisfazioni sono da pomeriggio domenicale. Se non si avessero altri documenti o altri ricordi, basterebbero le *Lettere dei Macchiaioli* pubblicate, qualche anno addietro, a cura di Lamberto Vitali. La via crucis di quei valentuomini, a cominciare da Giovanni Fattori, vi s'illumina stranamente: e getta straordinari riflessi su tutta la loro opera artistica. Tre quarti di quel che si dice nelle missive dei «macchiaioli» riguardano questioni di denaro, dirò meglio, di pane — poichè spesso è il pane che manca a questa gente. Quindi ire, odii, bestemmie o, in altre circostanze, invocazioni deliranti, suppliche, urla disperate per ottenere una commissione, un posto, una semplice segnalazione, dopo aver descritto situazioni di famiglia da far pietà. Tutte le volte che Giosuè Carducci riceveva una lettera dall'amico Adriano Cecioni, eran dolori: e, spesso, il dolore più atroce consisteva nella incapacità di rimediare. «Credi, caro Carducci, — gli scriveva Cecioni da Firenze il 22 febbraio 1881 — che nulla, nulla, assolutamente più nulla mi conforta, all'infuori della morte, la quale è divenuta per me un bisogno, nè riconosco altro dovere all'infuori di provvedere a questo bisogno. Non c'è predica, non c'è ragionamento che possa persuadermi; il mio dovere è quello di morire».

E per il Fattori, anche se non si arriva a questo estremo, non si va molto meglio. In una lettera a Valerio Biondi, egli scrive: «Andare a chiedere in prestito cinquanta o cento lire, quando non si sa di renderle non si può — io così la penso. Oggi mi trovo come mai trovato con L. 1,25. Senza speranza di credito da nessuna parte...».

Lo so che si possono superare anche situazioni del genere, che esse possano servire di avvio per impreviste ed eccezionali reazioni psicologiche ed espressioni liriche: ma non è lecito pretendere sempre eroismi e miracoli. Altri artisti ci sono arrivati; Fattori e i «macchiaioli», no. Sono andati fino a un certo punto, non oltre (e anche questo si deve al loro galantomismo e alla loro onestà): e in quel punto sono riusciti nell'arte ma senza eccessivi voli, con discrezione. Le loro miserie sono state più spesso una palla al piede (o allo spirito) che un incentivo per andare in alto senza rischi di decollo. Decolli, ripeto, se ne trovano nelle loro opere.

Ma, nonostante questo, la pittura dei «macchiaioli» è misteriosamente suggestiva e ci commuove. Perchè? Un po' è, per l'appunto, mistero (come sempre nei fenomeni dell'arte); ma un po' vi avvertiamo qualcosa di genuino, di casto, d'innocente, che tocca il nostro sentimento e ci accosta a quello stato di sogno in cui ameremmo di vedere trasfigurata la realtà.

E' un piccolo sogno, appena appena — quasi impercettibilmente — distinto dalla realtà, e che dura poco? Che importa? Nell'averlo suscitato, con onestà di uomini e di artisti, sta soprattutto il merito di Giovanni Fattori e dei «macchiaioli».

LUIGI M. PERSONE'

Ormai completamente rimesso dalla lunga malattia che aveva gettato un'ondata di preoccupazione in tutto il mondo cattolico, il Papa ha ricevuto giorni fa nella sala del Concistoro i diciotto medici che lo avevano assistito, e si è soffermato a parlare dell'importanza del fattore religioso che va sempre salvaguardato contro ogni invadenza materialistica

CHARLES FORTE SI E' INSEDIATO A PICCADILLY CIRCUS

E' un oriundo italiano il «re dei milk-bars»

Straordinaria fortuna di una antica famiglia della Ciociaria Risollevate le sorti del parco dei divertimenti londinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, aprile

Fra poche settimane il parco dei divertimenti londinese riaprirà i suoi cancelli ai milioni di persone che vi si recano durante i sei mesi in cui è aperto; e l'intuito d'uomo di affari di Charles Forte — alias «Mr. Piccadilly», alias «Mr. Festival» — dimostrerà ancora una volta di aver azzeccato giusto. Chi costruì il parco dei divertimenti a Londra — che ne era sempre stata priva — fu Herbert Morrison, il quale nel '51, l'anno del «Festival di Gran Bretagna», era ministro laburista, e prima di esser Ministro era stato per un buon numero di anni presidente del consiglio della Contea di Londra, che è quanto dire sindaco dell'enorme metropoli. Morrison, nel '51, trasformò uno dei parchi londinesi, quello di Battersea, posto in una zona popolare, a sud del fiume, in «Fun-Fair» (fiera dei divertimenti).

Un primato di clientela

Ci furono allora al Parlamento degli epici dibattiti per decidere se la Fiera dovesse essere aperta anche alla domenica, e se fosse o no un'infrazione alle leggi umane e divine pilotare, di domenica, uno degli automobilini dell'«auto-scontro». Finalmente il parco di Battersea fu solennemente inaugurato, e la prima stagione si chiuse con un enorme successo. Non così, però, la seconda, che si chiuse in deficit, mentre la terza andò ancor peggio. Sembrava che i londinesi non volessero più saperne del parco dei divertimenti, e ci fu chi propose di chiuderlo, visto che costava troppo.

Sembrava veramente che non ci fosse altra soluzione possibile, quando si fece avanti il signor Charles Forte, che allora non veniva ancora chiamato «Mr. Festival», ma che già aveva due soprannomi, «Mr. Piccadilly» e «re dei milk-bars». Si sa che Piccadilly Circus, la piazzetta che è il cuore di Londra, viene chiamata «l'ombelico dell'impero»; ma diversi anni fa ci fu chi osservò che non era chiaro se si parlasse dello impero britannico, o dell'impero di Charles Forte; il quale, oltre ad essere una delle maggiori, o forse la maggiore personalità della colonia italiana in Inghilterra, oltre ad essere il presidente della Camera di commercio italiana a Londra (che organizzò diverse delle manifestazioni del Festival italiano dell'autunno scorso), è anche il padrone di una catena di «milk-bars» («bar latterie») e ristoranti che si sviluppa ogni anno di più. I bar «Forte's» di Londra sono oggi 23, e i clienti da lui serviti (per il 70 per cento donne) superano i 50 milioni all'anno. Charles Forte, dunque, il «re dei «milk-bars» (il nomignolo di «Mr. Piccadilly» gli venne dato quando, nel giro di pochi anni acquistò tre o quattro dei maggiori caffè e ristoranti, fra cui il famoso «Criterion» e il non meno famoso «Monico», che sorgono sui vari lati della piazzetta che ha nel centro la statuetta di Eros) propose alle autorità di acquistare lui la gestione del parco di Battersea. Si impegnava a conservare il parco dei divertimenti, con i laghetti artificiali, le giostre, l'ottovolante gigantesco, e a pagare per di più allo Stato un congruo affitto; e si diceva sicuro, senza bisogno di aumentare il prezzo del biglietto d'ingresso, che è di appena mezzo scellino (una quarantina di lire), di farci anche un affare. La sua proposta venne accettata, e Mr. Piccadilly, la scorsa estate, divenne anche «Mr. Festival». E quando il parco dei divertimenti si chiuse in ottobre, Charles Forte fu in grado di annunciare che, nonostante il numero dei visitatori fosse sceso a un milione e 300 mila, per colpa dell'estate più piovosa del dopoguerra, la società da lui fondata per gestire il parco aveva ottenuto «un congruo profitto».

Le orecchie dello zio

Dicono che Charles Forte sia un uomo protetto dalla dea bendata, che ha quindi il dono di trasformare in oro tutto quello che tocca. Ma Charles Forte stesso — o Carmine Forte, come si chiamava quando, bimbo di pochi anni, venne portato in Inghilterra dai genitori nel 1913 — non crede alla fortuna, crede soltanto al lavoro. Bisogna sapere che i Forte, in Inghilterra, sono ormai legione, e sono tutti proprietari di bar e caffè, che si estendono dall'estremo sud dell'Inghilterra all'estremo nord della Scozia (sicchè, dice un proverbio recente ma diffuso, «in Inghilterra ci sono gli Smith e i Forte»); il fondatore delle fortune familiari fu un certo prozio Giacinto, che sbarcò su queste isole nel 1882, per colpa, o merito, dei briganti della Ciociaria; i quali, racconta la leggenda, catturarono un giorno, presso Monforte, un paese poco distante da Cassino, nientemeno che Costantino Forte, che era il capo della famiglia, e minacciarono di tagliargli le orecchie se non fosse stata pagata una grossa somma per il riscatto.

La formula del successo

I Forte, che erano una famiglia molto unita, salvarono le orecchie dello zio Costantino, ma andarono in rovina; ed emigrarono in Granbretagna, mandando in esplorazione il suddetto Giacinto. Il quale, facendosi prestare 50 sterline da un droghiere di Glasgow, aprì il primo «Bar Forte», che non era indubbiamente gran chè, visto che 50 sterline, anche 70 anni fa, rappresentavano una somma modesta.

Ma Giacinto Forte fece fortuna, e quando morì, lasciò ai suoi eredi (che erano molti, perchè intanto una buona metà della famiglia Forte si era trasferita in Inghilterra, compreso il padre di Charles Forte) 16 bar. Dalla Scozia, la famiglia si era intanto diramata per tutta la Granbretagna; ma chi mosse alla conquista della metropoli fu Charles, che arrivò a Londra nel 1935, con poche centinaia di sterline in tasca, e un'idea nuova — quella dei «milk-bars». La sua storia fu la storia di una progressiva marcia d'avvicinamento a Piccadilly Circus; partì col suo primo bar in Regent Street, a nord-ovest del «Circus», piazzò il suo secondo «centro» a Charing Cross, che si trova al sud-est; poi a Oxford Street, a nord, e poco dopo a Leicester Square, a est. E dopo aver così completato l'accerchiamento di Piccadilly, fece il suo ingresso nella piazza rilevando prima un caffè americano, poi il «Criterion», infine «Monico», luogo di ritrovo di attori di teatro da oltre 70 anni.

La formula del successo di Charles Forte è un'antica ricetta, che si può vedere applicata in tutti i paesi in cui ci sono immigranti italiani; perchè Forte è un tipico «emigrante», industrioso, instancabile lavoratore, che ha l'orgoglio del «self-made-man», che non si accontenta mai di quello che ha, ma mira sempre a iniziare nuove imprese, che in generale riescono. Le uniche sue delusioni le ha avute quando ha provato a lanciare, nei suoi bar e ristoranti, qualche buon piatto all'italiana: ha provato a far mangiare ai suoi clienti delle minestre di brodo di pollo genuino, ma i clienti hanno arricciato il naso, e hanno chiesto «soup» in scatola; ha provato a servire del cioccolato denso e saporito, ma i clienti preferivano una bevanda piu insapora e acquosa; e alla fine si è rassegnato, dopo aver ottenuto il suo unico successo, in questo campo, con la pizza napoletana, che ha lanciato a Londra da un paio d'anni, e che oggi gode di una discreta popolarità. Ma per il resto, ha dovuto rinunciare a fare il «missionario in terra d'infedeli», e ha abbandoato il suo sogno di convertire gli inglesi al buon gusto italiano in fatto di cucina.

In compenso, dando agli inglesi quello che volevano, è diventato Mr. Piccadilly e Mr. Festival; e ha realizzato così il sogno di migliaia di italiani, emigrati in Granbretagna, e diventati proprietari di bar, caffè e piccoli ristoranti; perchè Forte è quello che è riuscito a passare dalla stradetta laterale in cui si trovano tuttora i «Gianni's», «Nino's» e via dicendo, alla piazza sfolgorante di luci al neon che è il centro della vita londinese — e in cui ha stabilito il quartiere generale del suo «impero».

ARRIGO LEVI

LA NUOVA TENSIONE POLITICA NEL VICINO ORIENTE

Torna al potere in Israele l'uomo della «santa necessità»

Dopo quindici mesi di volontario ritiro, David Ben Gurion ha ripreso la direzione del Ministero della Difesa ebraico

Tel Aviv, aprile

Due ore dopo che Radio Tel Aviv aveva reso noto che David Ben Gurion era ritornato dal suo volontario esilio nel deserto per riprendere la direzione del Ministero della Difesa, l'annunciatore di Radio Cairo disse: «Salutiamo l'uomo della spada d'Israele. Con lui il nuovo Egitto si misurerà in una seconda lotta».

Queste parole ebbero un commento immediato e tragico: nella regione di confine tra Israele ed Egitto nelle vicinanze di Gaza, un'unità israeliana (secondo l'interpretazione egiziana) munita di pesanti armi automatiche aveva sconfinato in territorio egiziano e ucciso, in aperta battaglia, trentasette soldati egiziani.

Di questo incidente la commissione di armistizio dell'O.N.U. addossò subito la responsabilità a Israele; si trattava forse del gesto inconsulto di un comandante di un posto di confine, al quale la latente tensione di guerra nella regione desertica aveva confuso le idee? Oppure fu Moshe Dayan, il più giovane generale dello Stato Maggiore israeliano a dare l'ordine di far fuoco? O questo ordine funesto è stato dato addirittura da persone ancor più altolocate? Insomma, chiediamo chiaramente: Ben Gurion, il vero fondatore dello Stato, già Primo Ministro ed ora nominato Ministro della Difesa, capopopolo ed eroe di guerra, ha dato personalmente l'ordine — che potrebbe diventare storico — di sconfinare in territorio egiziano?

A questa domanda non è facile rispondere. E se si potesse rispondere affermativamente, — sia pure con tutte le riserve del caso — sarebbe allora doveroso, prima di trarre conclusioni sull'attuale situazione tragica d'Israele, esaminare attentamente chi è e che cosa rappresenta Ben Gurion. L'oggi sessantanovenne robusto signore dai freddi occhi azzurri e dalle ribelli ciocche di capelli bianchi è il più eminente uomo di Stato del minuscolo paese che conta meno di un milione e mezzo di abitanti. Egli appartiene alle personalità più insigni sulla scena politica profilatesi nei nostri tempi.

Ben Gurion, che quindici mesi fa si era ritirato dal quartiere governativo di Gerusalemme per andare nella colonia desertica di Sde Boker a coltivare la terra, rappresenta l'ideale moderno di un popolo costituito di recente su di un territorio che anticamente gli apparteneva.

Nato in Polonia, a quattordici anni lasciava già la scuola, per imparare i lavori agricoli. Quando nel 1906, durante il dominio turco in Palestina, osservava le prime colonie dei pionieri che lottavano duramente per sopravvivere, si ritirò nel deserto per meditare, e meditò alla luce della luna. Sulle sue ginocchia giaceva l'arma pronta per lo sparo, ma nella mano destra egli teneva per lo più un libro qualsiasi, fosse questa un'opera di un filosofo ebreo o dei paesi occidentali, un trattato di politica economica o uno scritto sull'arte militare. Egli seppe sempre maneggiare bene sia le armi spirituali che quelle fisiche, cosa rara fra gli ebrei.

Ben Gurion non è il tipo dello studioso. Ha studiato nel 1913 e 1914 diritto turco a Costantinopoli, durante la prima guerra mondiale fu ufficiale dei «Royal Fusiliers» britannici e istruì negli Stati Uniti i pionieri ebrei per Israele. Egli ha sempre saputo affiancare il pensiero all'azione. Ma soprattutto è l'uomo delle ore difficili. Ben Gurion è sicuramente quel che si può chiamare una «personalità di capo». Non è un capo tranquillo, si dice sia irascibile, e persino avverso a ogni atto di giustizia. Ma una nazione, che per molti secoli è stata perseguitata aveva proprio bisogno di un uomo come lui che l'aiutasse a ricostituirsi dentro i confini di uno Stato. Quasi automaticamente, nel 1948, gli spettò il comando, quando questo stato, nel giorno della sua fondazione ufficiale e del riconoscimento da parte delle grandi potenze, venne aggredito da sei armatissime divisioni arabe. Chaim Weitzmann, il primo Presidente, scienziato e tollerante conciliatore, era una personalità più rappresentativa che attiva. Ben Gurion invece, realista e attivo, visionario e tattico, godeva della fiducia del popolo e non solo nel senso di una ammirazione astratta, bensì direttamente nell'azione, ogni giorno, di ora in ora. Egli fu il primo Presidente del Consiglio ed il primo Ministro della Difesa e in questa sua qualità creò l'Esercito e vinse la guerra, fra la grande meraviglia del mondo intero che non dava più di sei settimane di vita per lo Stato d'Israele.

Quando David Ben Gurion quindici mesi fa se ne andò, davvero nel «deserto», nelle Kibbutz dei pionieri, dove sua moglie Paola, lavora come tutte le altre donne, in cucina, questa iniziativa ebbe contemporaneamente carattere politico e simbolico; da un lato voleva dimostrare al popolo ebreo che esso deve ritornare alle radici della esistenza dello Stato, all'agricoltura, dall'altro aveva un preciso significato politico: Ben Gurion non era assolutamente d'accordo con la politica conciliante dell'attuale Primo Ministro Moshe Sharett.

Sharett, il cinquantanovenne Primo Ministro, dal punto di vista europeo è il più «brillante» degli uomini politici israeliani. Egli è soprattutto un diplomatico; avrebbe potuto fare una brillante carriera al Foreign Office, se invece di essere nato in un ghetto russo fosse nato a Mayfair. Questo Sharrett, che personalmente Ben Gurion stima molto, ha sperato di sollevare la situazione tesa e minacciosa di Israele, fra gli Stati Arabi nemici, con una serie di gesti pacifici. Non ha risparmiato offerte per un'intesa, ha permesso persino a certi profughi arabi il ritorno in Israele allo scopo di liquidare i loro beni. Ben Gurion non ha mai approvato questa politica, temendone le conseguenze.

Oggi, siccome l'inconciliabilità araba si è chiaramente dimostrata e dato che la conclusione del patto turco-iracheno ha persino pregiudicato le simpatie della già amica Turchia ed infine poichè le importanti consegne di armi da parte degli Stati Uniti agli Stati Arabi hanno completamente distrutto quel che era stato fino ad oggi un favorevole equilibrio degli armamenti, oggi dunque Israele chiama Ben Gurion, lo uomo intorno al quale venne creata la leggenda della «santa necessità».

Tempo fa potemmo parlare in Europa con un funzionario dello Stato israeliano che per motivi comprensibili insistette affinchè fosse mantenuto l'incognito. Ecco quanto egli ci disse quale spiegazione dell'attuale situazione politico-militare del suo paese: «Noi viviamo in perenne pericolo di morte dal giorno in cui il Dipartimento di Stato credette, nella sua lotta contro il comunismo, di doverci far passare in seconda linea per guadagnare così le simpatie degli Stati arabi. Da allora navi da trasporto americane approdano incessantemente con i loro carichi di armi nei porti egiziani e siriani; treni carichi di munizioni corrono verso Irak e Giordania. Davanti a noi c'è il pugnale arabo, e alle nostre spalle non c'è altra via di scampo che il mare».

Da quando è diventato uno Stato, Israele non ha ancora avuto un secondo di pace e di calma. Le postazioni militari ai confini, i cui ufficiali di comando sottostanno ad un'atmosfera tesa e di nervosismo, sono sempre in stato di allarme. Ancora un anno fa un ufficiale ci diceva durante una visita a Gerusalemme: «Non abbiate paura delle mitragliatrici giordaniche lassù nella vecchia città; per ognuna di esse ce ne sono due delle nostre».

Stanno sempre così le cose? Gli addetti stranieri accreditati a Gerusalemme ne dubitano. C'è però un fatto vero: in ogni istante nel giro di cinque ore ogni uomo israelita dai 18 ai 49 anni, ogni donna tra i 18 e i 36 anni possono essere chiamati per il servizio militare. Lo schema di mobilitazione è teorico. La rete stradale è oggi assolutamente insufficiente per le esigenze strategiche. Un'altra domanda è se la Nazione, — che dalla sua nascita mai potè uscire dal più stretto dei razionamenti, e che dal 1948 è cambiata anche nella sostanza per l'immigrazione di grandi masse di ebrei demoralizzati e incolti provenienti dall'Oriente — potrà ancora raggiungere quell'entusiasmo per la lotta come nel giorno in cui gli inglesi lasciarono il paese, quando venne ammainata la «Union Jack» e le bandiere con le stelle bianco-blu di Davide sventolarono dagli edifici pubblici.

In quest'ora drammatica, in cui si costituisce tra gli Stati Arabi al posto della vecchia Lega Araba, una alleanza militeare, ed Israele non può più contare sulle simpatie degli americani e dei russi, il ritorno di David Ben Gurion prende un accento storico. Gli occhi della sua nazione sono tutti puntati su di lui.

JOHN MORTON

Dopo le vacanze circa 280 mila bambini di New York si sottoporranno alla vaccinazione contro la poliomielite. I dottori esaminano qui una delle 50 mila siringhe all'uopo ordinate

AVVENTURE DELLE PAROLE

Tornare

E' criticato spesso il significato, esclusivamente toscano, di *tornare* per «andare ad abitare la prima volta». «Son tornato di casa in via tale».

(Sulle sfumature di questo verbo *tornare* è stata anche in questi giorni imbastita una recente polemica che può avere risonanze tutt'altro che grammaticali).

Tornare, certamente, sarebbe propriamente il prender la via verso un luogo donde prima ci si era partiti o allontanati. («Tornate a riveder li vostri liti» dice Dante ai lettori nell'atto di accingersi a cantare il suo viaggio nel Paradiso).

Ma è proprio anche dei nostri classici il *tornare* per *venire ad abitare*, andare a stare anche la prima volta. Si trova già nel Boccaccio, il quale, anzi, una volta adopera per questo senso speciale, perfino *ritornare*. E quel versatile filologo e poligrafo che fu Anton Maria Salvini sentì il bisogno di giustificare questo uso, che sembra ambiguo ai non toscani, in alcuni dei suoi Avvertimenti sul *Decameròn*: «sogliono i nostri essere motteggiati comunemente del dire *tornare* per *venire a stare* o *andare a stare* e nondimeno tutti si leggono nelle Dieci Giornate senza sospetto di scorrezioni. Così si dice oggi: *egli è tornato in via Maggio; e' si torna col fratello*».

Dipingere alla macchia

Nelle preziose annotazioni del Minucci al *Malmantile racquistato* del Lippi, a proposito dell'ottava 69 canto I, c'è anche questa: «dipingere alla macchia vuol dire fare un ritratto senza tenere davanti l'originale ma col solo averlo veduto appena». Guarda un po': il Minucci ne parla come di una stravaganza, ora sarebbe cosa normalissima.

Il personaggio citato in quell'ottava è un brutto tipo di cui è detto: «ed è di quei pittor che i viandanti — collo stioppio dipingono alla macchia» per dire che era un ladro di strada, prendendo la voce *macchia* nel senso letterale di selva densa, bosco folto (darsela alla macchia), cioè assaltava la gente alla strada con l'archibuso per derubarla.

Non ha nulla a che vedere questo linguaggio figurato del celebre poeta burlesco secentista con la *macchia* del colore e del chiaroscuro che è stato il fondamento della rinnovata visione artistica di Fattori, Signorini e di tanti altri benemeriti della nostra pittura, quantunque essi assumessero volentieri, talvolta, il doppio senso della parola: *macchiaiolo* per scapestrato, scanzonato, eccetera, ma non avrebbero mai voluto esser detti «briganti da strada».

La collocazione

Un aspetto e un momento particolare ed essenziale della sintassi, che vuol dire appunto *ordinamento* (dal latino *syntaxis* e dal greco *suntaxis*), è il posto che le parole in gruppi o in proposizioni prendono nel discorso. Riflessi di tale ordinamento sono l'interpunzione e, almeno in parte, l'ortografia stessa, riflessi di molta importanza, e ben disse il Leopardi che spesse volte una virgola ben messa dà luce a tutto un periodo.

Strettamente connesso con la collocazione delle parole è l'inversione che nella lingua nostra madre latina, cioè quanto dire nello spirito romano, ebbe per caratteristica una grande libertà, nell'organica ampiezza del periodare; libertà che s'era foggiato lo strumento più efficace nella ricchezza delle forme flessionali. Ma anche in questo l'eredità delle lingue romanze, e della itaiana in particolare, non è stata scarsa. L'inversione, nonostante la perdita della flessione, restò praticabile in larga misura anche in forza delle abitudini contratte dai nostri primi poeti e per l'istinto stesso ben naturale di conformarsi allo stile latino, tantochè non infrequentemente il significato venne a prepotere, con spontanea sicurezza di non esser frainteso, sulla stessa forma grammaticale.

Si ricordi un esempio dantesco: «Anastasio papa guardo *lo qual* trasse Fotin della via dritta» (*Inf.*XI). (Nel cerchio XI degli eretici, sopra un grande avello, Dante vede una iscrizione la quale dice appunto: «custodisco il papa Anastasio che [accusativo], Fotino [soggetto] allontanò dalla fede vera, la cattolica). Ad evitare dubbi Dante aveva qui a sua disposizione la forma pronominale oggettiva *cui* per esprimere la relazione affidata invece al generico nesso *lo quale*: vi ha rinunziato, fidando nell'intelligenza del lettore.

L'attivo perifrastico

Non sempre l'idea verbale trova la sua perfetta fusione nelle forme assolute del paradigma. Non di rado, quando rivesta una particolare intensità, si foggia una locuzione perifrastica con l'aiuto di quegli stessi verbi che intervengono nella formazione della voce passiva: *essere, stare, andare, venire*, ottenendo effetti singolari di espressività «Io *sto scrivendo* questa mia vita in età d'anni 41» (Alfieri). «Passero solitario, alla campagna *cantando vai*» (Leopardi). «Una donna corse a riceverli e *andava guardando* tra la brigata e nel gregge» (Manzoni). «Voi *andate cercando* di esser arso» (Giovanni Maria Cecchi). «La miserella con amare lacrime s'*andò consumando*» (Firenzuola). Dove si vede come Alfieri, Leopardi, Manzoni e i cinquecentisti Cecchi e Firenzuola hanno sentito il bisogno, in queste occasioni, di servirsi di tali forme per una esigenza loro stilistica invece che delle consuete: «scrivo, canti, guardava, cercate, si consumò».

ETTORE ALLODOLI

Un «Vampire» da addestramento britannico lancia due razzi usando un nuovo sistema di puntamento, che permette di tenere facilmente l'obiettivo sotto la mira per parecchio tempo

La civiltà precolombiana

Decifrati da un russo i geroglifici dei maya

Parigi, 8

La «Tass» annuncia che un giovane scienziato sovietico Juri Knorozov, è riuscito a decifrare la scrittura «maya». Secondo Knorozov, la scrittura «maya», con i suoi 270 ideogrammi, appartiene alla famiglia geroglifica egiziana ed è nata nel corso della seconda era della storia del popolo maya, quando esso fondò il suo «nuovo regno» nella penisola dello Yucatan (America centrale). La scrittura nata in quell'epoca restò immutata per circa quindici secoli, ma scomparve totalmente in seguito alla conquista spagnola, nel sedicesimo secolo.

Oltre alle iscrizioni incise su pietra, si conservano attualmente solo tre manoscritti «maya», che si trovano rispettivamente a Dresda, Parigi e Madrid. Finora si era riusciti a ricostruire solo il calendario dei maya.

E' MORTA LA SCRITTRICE Enrica Haedel-Mazzetti

Vienna, 8

E' morta oggi a Linz, nell'Alta Austria, all'età di 84 anni la scrittrice Enrica Handel-Mazzetti.

Autrice di sei romanzi e di numerose novelle in versi ed in prosa, essa figurava fra i migliori scrittori cattolici contemporanei.

CRONACA DELLA CITTA'

IL COMUNE PER L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

LE RIVE SPLENDENTI DI LUCE

Con l'estensione dei nuovi modernissimi impianti Trieste ha raggiunto un primato fra le città italiane

Mentre è ancora aperta al Consiglio comunale la discussione sul bilancio, proseguiamo nell'esame particolareggiato di alcuni settori dell'attività cittadina, così come risulta dall'esposizione fatta dinanzi al Consiglio stesso dai vari assessori competenti. Di particolare interesse per il gran pubblico è il settore dell'illuminazione pubblica, ove molto è stato fatto ma molto resta ancora da fare. Ad illustrare lo sforzo compiuto dall'amministrazione comunale durante gli anni scorsi, valgono con la loro evidenza le seguenti cifre: rispetto al 31 dicembre del 1951, il numero delle lampade stradali è aumentato di ben 2110 unità, e cioè di oltre un terzo; i lumen sono aumentati di 3 milioni 959.000 unità, la potenza totale di 310 kw, e cioè di un quarto circa di quella che si aveva nel 1951. Oggi l'impianto d'illuminazione pubblica della nostra città comprende ben 8529 lampade, con un totale di lumen installati pari a 21.411.000 e una potenza totale di 1624 kw: «Credo veramente — ha dichiarato lo ass. Carra dopo di aver ricordate queste cifre — che nel campo dell'illuminazione pubblica Trieste possa essere collocata tra le prime città in Italia».

Fra le opere più importanti iniziate quest'anno, vanno in primo luogo ricordati i lavori per l'illuminazione pubblica di Grignano, lavori che però potranno essere portati a termine solo dodo che la strada costiera sarà stata convenientemente allargata. Allora l'illuminazione procederà senza interruzione dal bivio di Miramare — sin dove è stata estesa quest'anno — sino ad oltre lo abitato di Grignano: intanto, la illuminazione è stata portata a termine nel porticciolo e in tutte le strade secondarie.

Altri impianti di minore entità ma altrettanto necessari sono stati portati a termine in varie parti della città e della periferia, come a esempio il rinforzo della illuminazione di parte del viale Sonnino e la nuova illuminazione (che l'ass. Carra definisce «graziosa») in piazza Garibaldi; e inoltre in via Stuparich, Slataper, Soncini, Hermada (a Opicina) e in via Flavia sino al Dazio.

L'impianto che ha richiesto maggiore sforzo è però quello delle rive. L'opera, ancora in via di ultimazione, è importante per due motivi: perchè valorizza anche nelle ore serali una delle zone più belle della città e inoltre perchè si basa su di un sistema d'illuminazione del tutto nuovo per Trieste. La forte intensità luminosa di questo impianto è ottenuta con un consumo di energia elettrica relativamente modesto ed è merito infatti non della potenza delle lampadine ma del nuovo tipo di armatura delle lampade. Come è già stato detto, inoltre, l'accensione e lo spegnimento del nuovo impianto non vengono più comandati da un orologio astronomico automatico, ma da una cellula fotoelettrica sensibile all'intensità luminosa: questo sistema, oltre ad evitare al pubblico il fastidio di vedere le luci accese quando fa ancora chiaro o spente quando fa già buio, evita anche all'amministrazione ogni spreco di energia. Con l'applicazione della cellula fotoelettrica, tutti gli sfasamenti vengono eliminati completamente, tanto che è intenzione del Comune di sostituire gradualmente, mano a mano che ciò si renderà possibile, tutti gli orologi astronomici dell'impianto cittadino con nuovi comandi a cellula fotoelettrica.

Per quanto riguarda l'estetica del nuovo impianto sulle rive, lo assessore ha rilevato che si potrà magari discutere (e infatti si discute) sul tipo di pali impiegati e sul criterio che si è ritenuto di seguire mantenendo in certe posizioni lampioni di vecchio tipo che sembrano avere un qualche pregio artistico: «Ma sulla luminosità dell'impianto — egli ha concluso — e sull'opportunità che finalmente le nostre rive venissero convenientemente valorizzate nelle ore serali, credo che si debba essere unanimemente d'accordo e approvare quanto è stato fatto».

Circa il piano dei lavori di prossima esecuzione, l'assessore ha detto che con lo stanziamento previsto per quest'anno si porrà immediatamente mano all'illuminazione delle località di San Giovanni e Longera, ch'è l'ultimo tratto del suburbio nel quale difetta ancora l'illuminazione pubblica. Verrà inoltre riordinato lo impianto sul tratto terminale di via dell'Istria, le nuove strade ai Campi Elisi, quelle di via Denza e via Segantini, mentre anche a Trebiciano, Villa Opicina, Contovello e Prosecco sono previsti quest'anno nuovi lavori. Si spera anche — ha aggiunto l'assessore — di rinnovare l'illuminazione, già da tempo progettata, di Passeggio Sant'Andrea e delle limitrofe via Locchi e viale Romolo Gessi. Un impianto di nuovo tipo a lampade fluorescenti verrà infine realizzato per l'illuminazione della Galleria Sandrinelli non appena ultimato il nuovo rivestimento interno del traforo.

I SOVVENZIONATORI di Radio Capodistria

L'«Agenzia Continentale» apprende che un nuovo sistema per gabbare i tanti ingenui che purtroppo esistono ancora su questa terra, è stato escogitato con successo da Radio Capodistria.

Questa — continua l'Agenzia — ha infatti istituito uno speciale servizio, mediante il quale, su richiesta dei radioascoltatori italiani, trasmette notizie riguardanti matrimoni, nascite, onomastici, saluti, a partenti ed amici, e mette in onda musiche e canzoni preferite.

Che tale trasmittente sfrutti l'ingenuità degli ascoltatori italiani non v'ha dubbio, se si pensa che, per poter ascoltare quanto sta loro a cuore, essi debbono prima sorbire tiritere propagandistiche, abilmente intercalate alle musiche e alle notizie richieste. Gli ingenui, poi, pur di essere accontentati, inviano «spontaneamente» somme in denaro anche di una certa entità. Ne consegue che gli ascoltatori, oltre che essere beffati, commettono un'infrazione valutaria.

Accade così che Radio Capodistria, a spese degli italiani stessi, svolge propaganda contro l'Italia e fa ricadere l'eventuale intervento della legge sugli evasori alle norme valutarie, senza poter essere chiamata in causa. Si tenga infine presente che la maggior parte dei sovvenzionatori di Radio Capodistria è costituita proprio da coloro, cui gli «amici» jugoslavi sequestrano i pescherecci e creano ogni sorta di difficoltà nell'esercizio della loro normale attività, che è appunto la pesca.

La Conferenza per il porto è in preparazione a Roma

Trattative italo-jugoslave per l'attuazione dell'articolo 8 del Memorandum d'intesa

Al Ministero degli Esteri fervono i preparativi per la prossima Conferenza internazionale destinata a stabilire le condizioni per la più vasta utilizzazione del porto di Trieste, per gli usi dei traffici marittimi internazionali. Se questa Conferenza non è stata ancora convocata, la ragione è che si studia la natura delle facilitazioni da accordare ai diversi Paesi che hanno interesse o convenienza a far capo per i loro commerci marittimi al porto di Trieste.

A Roma hanno avuto inizio, frattanto, le trattative italo-jugoslave per concludere l'accordo contemplato dall'articolo 8 del Memorandum di Londra. Si tratta delle modalità che regoleranno la possibilità di ritorno e di trasferimento delle persone dalla Zona sotto amministrazione jugoslava, a quella che si trova sotto l'amministrazione italiana e viceversa, nonchè le vendite e i trasferimenti di beni e di fondi di coloro i quali decideranno di abbandonare la loro residenza.

A proposito, intanto, di voci che sono state diffuse oltre la linea di demarcazione circa pretese limitazioni, più o meno concordate, da parte italiana, abbiamo potuto sapere che non esistono accordi del genere, e abbiamo ragione di credere che non è prevista alcuna interpretazione restrittiva dell'articolo stesso.

Le trattative, che sono state sospese in occasione delle feste di Pasqua, saranno riprese nei prossimi giorni.

SOSPESE ANCHE LE GITE DELL'ADRIA EXPRESS

BLOCCATI DALLE AUTORITÀ JUGOSLAVE tutti i viaggi pasquali da Trieste

Nessuna comunicazione ufficiale sul provvedimento - Il problema deve essere risolto al più presto nello spirito della reciprocità

Apprendiamo che altre gite che dovevano essere effettuate oggi alla volta di Postumia, Abbazia e Fiume, sono state sospese, e praticamente — dopo la ripresa dei traffici turistici avvenuta lo scorso dicembre e durata, pur fra ostacoli e difficoltà, sino a una decina di giorni fa — si è tornati al più rigido blocco lungo la linea di demarcazione con le zone amministrate dagli jugoslavi.

Nei giorni scorsi era stata l'Utat che aveva dovuto prendere la grave ma inevitabile decisione di sospendere le proprie gite verso l'Istria, a causa degli impedimenti frapposti dalle autorità consolari jugoslave nella concessione dei permessi di transito. Impedimenti, come si ricorderà, miranti esclusivamente a precludere agli istriani la partecipazione ai viaggi ed a vietare le gite dirette verso le città dell'Istria. Le gite odierne erano state organizzate invece dall'Agenzia Adria Express, che già da anni operava quasi esclusivamente in quel settore ed aveva continuato quest'attività anche dopo la decisione dell'Utat. Malgrado gli itinerari di questa agenzia escludessero le città istriane e puntassero piuttosto su Lubiana, il veto è stato adunque esteso ed anzi imposto anche all'Adria Express.

Sulle ragioni del veto non sono state fatte comunicazioni ufficiali, ed è stato impossibile ottenerne. Ci è stato dichiarato che gli jugoslavi «non considerano questi viaggi vere e proprie gite turistiche, perchè i gitanti non rimangono in comitiva e non prendono alloggio tutti nello stesso albergo; ciò non è gradito dagli jugoslavi i quali non vogliono che i gitanti si sparpaglino per i paesi». Questo è quanto ci ha riferito un'Agenzia che collaborava all'organizzazione dei viaggi che dovevano essere effettuati oggi. Pare inoltre che le stesse nostre autorità siano intervenute presso quelle jugoslave, per chiarire modalità e norme di questi viaggi. Forse non è improbabile che da parte jugoslava i viaggi odierni siano stati sospesi proprio per non dover fornire tali chiarimenti, e piuttosto troncare ogni traffico.

La stranezza e l'assurdità di tutto il procedimento, si rileva infine da un comunicato dell'Agenzia Adria Express pubblicato proprio ieri sul quotidiano indipendentista, con l'annuncio di un'altra serie di viaggi a Postumia e Lubiana che avrebbero dovuto essere effettuati nelle prossime settimane. Ciò sta a dimostrare anche l'arbitrarietà e la confusione che apposta servivano agli jugoslavi per discriminare persone e uffici viaggio nella concessione dei permessi di transito.

Ora non è ammissibile che un turismo da Trieste verso le zone amministrate dalla Jugoslavia debba venir svolto esclusivamente per i territori abitati da sloveni e non per l'Istria. Del pari non è ammissibile che si facciano discriminazioni tra italiani nativi dell'Istria, italiani di Trieste e italiani delle altre province nella concessione dei permessi, e che una tale discriminazione sia esercitata unilateralmente dagli jugoslavi. E' da auspicare pertanto che le nostre autorità intervengano sollecitamente ed energicamente per far cessare il blocco, come del resto è preciso impegno sia dell'Italia che della Jugoslavia, a termini dell'accordo di Londra, che stabilisce l'immediata ripresa dei traffici locali. E i traffici devono essere regolati in base a quel principio di reciprocità che vige e condiziona i rapporti internazionali. Ma deve essere reciprocità rigorosamente operante, di modo che il traffico possa effettivamente e liberamente svolgersi; o altrimenti non si svolga affatto, nè dall'una nè dall'altra parte della linea di demarcazione.

Gli orari estivi sulle aviolinee nazionali

E' stato definito il programma completo degli orari estivi delle linee aeree nazionali, entrato in vigore il giorno 4 aprile. Segnaliamo l'orario della linea 403, Trieste-Venezia-Roma, che sarà effettuata tutti i giorni, esclusa la domenica: da Trieste, partenza alle ore 7.10; arrivo a Venezia alle 7.40; sosta e partenza per Roma alle 8.10, arrivo nella Capitale alle ore 9.50. Al ritorno partenza da Roma alle 15.40, arrivo a Venezia alle 17.20; partenza per Trieste alle 17.40 e arrivo alle ore 18.10.

La partenza da Trieste alle ore 7.10, si intende dall'aeroporto di Merna, mentre il pullman parte dalla nostra città per l'aeroporto alle ore 6.15. Così per il viaggio di ritorno, l'arrivo alle 18.10 avviene all'aeroporto di Merna.

Lunedì illuminazione della Grotta Gigante

Lunedì prossimo, dalle 14.30 alle 18, la Grotta Gigante sarà illuminata, secondo una ormai lunga tradizione. Com'è noto, la Grotta Gigante è l'unica della zona che sia attrezzata per le visite turistiche. Nell'immensa caverna illuminata da centinaia e centinaia di fiammelle, il pubblico potrà assistere ad una esibizione di tecnica speleologica da parte di alcuni componenti la Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie. Per l'occasione il servizio di autocorriere per Borgo Grotta Gigante, a 500 metri dall'ingresso della caverna, sarà rinforzato, a partire dalle ore 12 e proseguirà durante tutto il pomeriggio, fino a sfollamento completo.

Martedì Consiglio comunale

Il Consiglio comunale, che ha sospeso le riunioni di giovedì e di ieri in occasione delle festività pasquali, riprenderà le sedute martedì sera, alle ore 18. Verrà proseguita la discussione sul bilancio di previsione per l'esercizio 1955, con gli interventi degli assessori.

Partecipazione triestina al Convegno studentesco di Stresa

Si svolgono in questi giorni a Stresa i lavori del Seminario universitario internazionale sulle «Attività degli organismi europei di cooperazione economica». A questa riunione di studio, organizzata dalla sezione di Torino del Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, partecipano studenti universitari di 14 Nazioni, i quali si propongono di studiare i metodi per diffondere negli ambienti delle Università la conoscenza delle realizzazioni e dei progetti degli organismi economici europei.

Anche Trieste è presente all'importante convegno ed ha portato un notevole contributo agli studi in questo campo specifico con delle apprezzate relazioni presentate dal concittadino Paolo Cohen-Kisvarday, futuro laureando in scienze politiche presso la nostra Università degli Studi. Il rappresentante universitario di Trieste, che ha eseguito, tra l'altro, un corso di studio al Bureau europeo delle Nazioni Unite di Ginevra, ha illustrato la situazione della zona sul piano politico economico.

Pacchi dono distribuiti ai malati di tumori

In occasione delle feste pasquali le signore del Comitato per l'assistenza sociale ai malati di tumori, hanno provveduto a distribuire ai ricoverati ed ai pazienti in cura ambulatoria 392 pacchi dono, consistenti in pasta, burro, carne, biscotti, caramelle, cioccolata, cognac e frutta fresca. La distribuzione, alla quale ha partecipato anche la signora Tanasco, è stata molto gradita dagli interessati, che hanno dimostrato la loro commossa gratitudine.

UNA NAVE-CISTERNA PER L'«AQUILA» progettata dalla Compagnia francese dei petroli

Il Sindaco ing. Bartoli ha ricevuto al Palazzo di Città il signor René de Boigne, direttore generale della «Compagnie Navale des Pétroles», il quale era accompagnato dall'ing. Diego Guicciardi, direttore generale dell'«Aquila». La «Compagnie Navale des Pétroles» è collegata alla «Compagnie Française des Pétroles» che nel febbraio scorso ha rilevato buona parte delle azioni dell'«Aquila».

Il signor de Boigne è venuto a Trieste per incarico del direttore generale della Compagnia, per un esame preliminare inerente la costruzione di qualche petroliera nei Cantieri triestini.

In occasione dell'ingresso di questa Compagnia nel complesso azionario dell'«Aquila», il Sindaco aveva espresso ai rappresentanti francesi il desiderio che fosse tenuto conto, nel futuro programma della Compagnia, della possibilità di assegnare qualche costruzione ai nostri cantieri, sì da giovare alla economia locale. I dirigenti francesi ebbero allora a rassicurare l'ing. Bartoli che nel programma della loro Compagnia figurava la costruzione di una grossa nave-cisterna, per essere adibita alle nuove linee istituite per servire la raffineria «Aquila» di Trieste, in collegamento con le nuove fonti di rifornimento.

In signor René de Boigne ha potuto constatare personalmente l'efficienza dei nostri Cantieri navali, e viene dato per certo che, dati i risultati positivi di questa presa di contatto, la «Compagnie Navale des Pétroles» decida l'assegnazione ai nostri Cantieri della promessa nave-cisterna. Si parla d'una «tanker» della stazza di oltre venti mila tonnellate.

La mostra d'arte all'«Oberdan»

Assegnati i premi agli alunni meritevoli

La giuria della I Mostra d'arte del Liceo Oberdan, composta dai professori Decio Gioseffi, Renato Brill, Giovanni Roma, Ernesto Zenari e Maria Grazia Lazzarini, ha deciso all'unanimità, di assegnare i seguenti premi:

Pittura: 1.o premio di lire 10 mila, all'alunno Mario Bessarione della V «C»; 2.o premio di lire 5 mila all'alunna Marina Stock, della II «E»; premi di lire 2500 ciascuno «ex aequo» agli alunni Lucio Giordani della I «A» e Mario Giaretton della V «A». E' stata inoltre fatta una menzione onorevole alle opere del defunto alunno Giorgio Saull, già allievo della II «F». Meritano particolare segnalazione le opere degli alunni Visintini, Gasparini e Sivini.

Bianco-Nero: 1.o premio di lire 10 mila all'alunno Carlo Celli della V «F». Premi d'incoraggiamento di lire 2500 ciascuno «ex aequo» agli alunni Paolo Vidali, IV «F»; Tullio Peterlin, II «F»; Nevio Massari, IV «F»; Guglielmo Venier, V «E».

Scultura: Non è stato assegnato il 1.o premio. E' stato invece conferito un premio d'incoraggiamento di lire 5000 all'alunno Vanni Bandiera della IV «F».

Le istanze sindacali a favore della Selad

La Camera del Lavoro è nuovamente intervenuta ieri presso la Direzione dei lavori pubblici per prospettare le istanze sindacali per il mantenimento in funzione della Selad, in forma corrispondente alle necessità, tuttora rilevanti, dell'assistenza ai disoccupati.

Da Roma si ha notizia di un passo compiuto dal SAUFI presso il Sottosegretario al Tesoro, on. Mott, a favore del personale ferroviario dei depositi locomotive e squadre di rialzo.

In sede locale si ha pure una iniziativa della Conflavoro-C. G. I. L. che ha inviato al dott. Augelli, direttore del lavoro, la richiesta di essere rappresentata nella commissione per la concessione dei contributi per l'avviamento al lavoro degli apprendisti.

E' stata accolta all'ospedale con prognosi riservata Ida Crovatin ved. Mauro, di 66 anni, abitante in via Molin a Vento 62, per la frattura del femore sinistro. Intorno alle 19, la povera signora era scivolata e caduta nei pressi di casa.

Gite e soggiorni

ENAL MAGAZZINI GENERALI. Nei giorni 24 e 25 aprile gita turistica in autopullman a Passo Rolle - Trento e Lago di Garda. Prenotazioni in sede sociale, Stazione Marittima, seralmente dalle 18.30 alle 21.

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica e lunedì gita a Sella Nevea. Lunedì, seconda festa di Pasqua, escursione ad Aupa; programma dettagliato in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, telefono 35-240.

L'UTAT informa che presso le Biglietterie ferroviarie dell'Organizzazione Utat sono in vendita i biglietti ferroviari a riduzione per Milano.

Per informazioni rivolgersi in via Imbriani 11, in Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

PROFICUA AZIONE PREVENTIVA DELLA QUESTURA

Dodici borseggiatori sorpresi nelle chiese cittadine

Volevano approfittare del raccoglimento dei fedeli
Arrestato lo scassinator e di una cassetta dell'elemosina

Per prevenire il verificarsi di borseggi tra la folla dei devoti in visita ai Sepolcri allestiti nelle chiese cittadine, il Questore Marzano ha disposto in questi giorni un serrato servizio di vigilanza nei luoghi di preghiera.

Iersera, i due funzionari comandati di servizio nella chiesa di San Giacomo hanno visto entrare nel tempio, intorno alle 19.30, il pregiudicato Antonio Bernetti, di 47 anni, abitante a Villa Opicina, in via Basovizza 16, il quale, dopo aver preso posto in un banco vicino all'altare maggiore, ha chinato il capo tra le mani, immergendosi in una preghiera. In realtà, il Bernetti stava osservando ciò che lo circondava e, in modo particolare, un cumulo di materiale da costruzione depositato in un angolo e destinato ai lavori di restauro della chiesa. Dopo aver finito, per una decina di minuti, di pregare, il Bernetti si è levato e, segnatosi devotamente, si è diretto verso un'uscita laterale della chiesa. Certo di non essere osservato, è passato accanto al cumulo di materiale, e piegatosi agilmente ha afferrato un tubo di ferro tipo «Innocenti» per impalcatura, guadagnando poi rapidissimamente la strada. Il lupo travestito da agnello aveva appena raggiunto la via dell'Istria quando si è sentito battere familiarmente su una spalla: erano i due poliziotti, i quali, dopo avere seguito tutte le sue mosse, lo avevano raggiunto per presentargli il conto finale.

L'opera repressiva della Questura ha dato altri buoni frutti. I funzionari infatti hanno proceduto al fermo di altri dodici notissimi borsaioli, sorpresi in atteggiamento sospetto nelle chiese e in luoghi molto frequentati dal pubblico.

La prima Compagnia interna dei Carabinieri ha svolto in questi giorni una brillante indagine, culminata con l'identificazione dell'individuo che, nella notte del 26 marzo, operò lo scasso d'una delle cassettine per l'elemosina nella chiesa di piazzale Rosmini. Assunti i rilievi del caso, i Carabinieri hanno avviato indagini, e in breve i loro sospetti si sono polarizzati su un giovanotto, Giuseppe Scarpiello, di 18 anni, il quale è stato fermato e sottoposto a interrogatorio. Schiacciato dalle prove il giovane ha finito col confessarsi autore del furto, che gli aveva procurato una somma di qualche migliaio di lire: Lo Scarpiello è stato denunciato a piede libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»
COMPAGNIA DI PROSA
Renzo Ricci - Eva Magni
QUESTA SERA alle ore 21 e DOMANI alle ore 17:
IL RAGNO
di Sem Benelli
in commemorazione dell'Autore

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.15
BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
UDINE, giornaliero, ore 7.30
GENOVA, lun., merc., ven., 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
MILANO, giornal., ore 9 e 21

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!
Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarlo prendendo una dose di MAGNESIA 'BISURATA'. Questo ottimo rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la MAGNESIA 'BISURATA' e potrete allora avere una digestione tranquilla.
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie
AUTORIZZ. A.C.I.S. 74929

FIERA SVIZZERA BASILEA
16-26 APRILE 1955
Importanti riduzioni ferroviarie sul percorso svizzero
Per informazioni:
CONSOLATO DI SVIZZERA
Via Stuparich 19
TRIESTE

† La sera del 6 corr. si è spento serenamente

Antonio Vidossi

direttore di macchina del Lloyd Triestino a.r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli Maria ved. Zavini con la figlia Ornella, dott. Giuseppe con la moglie Alice e la figlia Mirella, Anita con il marito dott. Guglielmo Ruzzier, unitamente a tutti gli altri parenti.

Il giorno 6 maggio p.v., trigesimo della morte, alle ore 8.30, verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di via S. Anastasio la S. Messa di suffragio.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 7 corr. si spense serenamente dopo lunga malattia

Antonia Zeller

nata BONTEMPO

Profondamente addolorate ne danno il triste annuncio le famiglie Zeller, Celli, Luciani, Panizzutti, Gubertini e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi sabato 9 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 corr. si è spento

Miro Dougan

lasciando nel profondo dolore la moglie Lea e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

† Addì 8 corr. spegnevasi

Andrea Godina (Skolf)

d'anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16.30, dalla Cappella di via Pietà.

Addì 7 corr. spegnevasi dopo lunghe sofferenze

Angela Mallardi

Il marito, i figli e i parenti tutti ne danno con dolore il mesto annuncio.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà.

Con infinito dolore il padre e la sorella ricordano il terzo anniversario dell'immatura morte di

Elvio Accerboni

studente nautico

Una S. Messa verrà celebrata l'11 corr. alle ore 10 nella chiesa di Montuzza.

Nel I anniversario della morte del suo caro marito

Mario Busetto

la moglie Sina lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a quanti lo conobbero e amarono.

Il
Dott. VINCENZO ZOCCONI
Aiuto presso il IV Reparto medico dell'Ospedale Maggiore
SI E' TRASFERITO IN VIA C. COMBI 6/A
Riceve dalle 15-16 — Tel. 93-412

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 . Festivi: 10-12
Viale XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 . 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

COLPITA AGLI OCCHI DA UNO SPRUZZO DI AMMONIACA

FORSE CONDANNATA al buio eterno una bambina

Il doloroso incidente dovuto a una fatale curiosità

E' condannata al buio eterno la bambina Alida Forza, di 10 anni, residente a Monfalcone in Androna dei Sergi 3? Il verdetto dei medici dell'Ospedale maggiore concede ben poche speranze alla poveretta rimasta vittima di un banale incidente.

Erano all'incirca le 16 di ieri, quando, con un'auto privata, la bambina ha raggiunto il nosocomio dove il medico astante, dopo averle riscontrato gravi ustioni corneo congiuntivali bilaterali, l'ha fatta accogliere nel reparto oculistico con prognosi riservata per le facoltà visive. La madre che la accompagnava ha narrato al funzionario di P. S. di servizio al pio luogo come s'era svolta la disgrazia che ha così tragicamente compromesso l'avvenire della bambina. Verso mezzogiorno, l'Alida stava giocando con alcune coetanee in via Giulia, a Monfalcone. Ad un tratto, al gruppetto si era unita una ragazzina che teneva tra le mani una bottiglia d'ammoniaca acquistata poco prima in una drogheria. Spinta da un'infantile curiosità, l'Alida aveva voluto fiutare il liquido ma proprio in quel momento una delle bambine aveva urtato inavvertitamente la bottiglia, dalla quale era uscito un getto d'ammoniaca che l'aveva colpita agli occhi.

Cade con la moto un soldato dell'82.o Fanteria

Un incidente stradale è occorso iermattina al soldato Salvatore Buccelli, di 22 anni, dell'82.o Fanteria di stanza al Lazzaretto. Intorno alle 11, stava ritornando a Muggia alla guida di una moto dell'Esercito, quando, giunto nelle vicinanze del Cantiere «Felszegy» a causa d'una cunetta del fondo stradale, il veicolo ha avuto un sobbalzo e si è rovesciato assieme al Buccelli che ha riportato contusioni al capo, ed escoriazioni al viso e alle mani. Trasportato allo ospedale dalla CRI, il soldato è stato trattenuto nella II divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Poco dopo le 20, l'operaio Bernardo Furlani, di 41 anni, abitante a Stramare 26, percorreva in bicicletta la strada delle Noghere. Nei pressi della trattoria «Al ponte», il ciclista, che era un po' alticcio, si è trovato improvvisamente a terra assieme al veicolo. Raccolto dalla CRI, il Furlani, che presentava ferite alla fronte, alla guancia destra ed etilismo subacuto, è stato trasportato all'ospedale i cui sanitari l'hanno trattenuto in osservazione con prognosi di sei giorni.

Tutti i venditori ambulanti che desiderano partecipare alla vendita ambulante di oggetti ricordo in occasione dell'Estate Triestina, sono pregati di presentarsi presso l'Associazione esercenti il piccolo commercio in via S. Nicolò 7.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16, minima 9.7; pressione 1021.7 stazionaria; umidità 78 per cento; temperatura del mare 10.7.

Oggi: S. Cleofe. — Il sole sorge alle ore 5.32, tramonta alle ore 18.42. La luna nasce alle ore 21.23, tramonta alle ore 6.38.

Maree. OGGI: bassa ore 15.50, cm. 23 sotto il l. m.; alta ore 21.50, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.50, cm. 43 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «Lloyd Triestino», 1 cameriere prima classe (turno 36). Turno «Adriatica», 1 giovane coperta in seconda (turno 49). Turno generale, 1 carbonaio (pre[illegible] 99), 3 marinai, 1 giov. co[illegible] 1 mozzo coperta, 1 ingras[illegible] e 1 fuochista, tutti contratto alla parte.

★ Il Servizio di Nettezza urbana informa che l'asporto delle immondizie verrà regolarmente effettuato lunedì 11 aprile.

★ Questa sera, dalle ore 21 alle 24, trattenimento danzante all'Enal chimici-petrolieri, via Conti 11. Lunedì sera trattenimento dalle 21 in poi.

STATO CIVILE

del giorno 8 aprile 1955

Nati 4, morti 8, matrimoni 7.

MORTI: Cibiz Giuseppe a. 77; Simoncelli Alfredo a. 69; La Costa in Mallardi Angela a. 50; Dougan Vladimiro a. 64; Bontempo in Zeller Antonia a. 78; Busecchian ved. Borsatti Maria a. 81; Lucchesi Luigi a. 73; Guettner ved. Micetich Gisella a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Negro Oliviero carpent. ferro con Michelazzi Mirella barista; Visintini Romano impiegato con Ghermig Licia casalinga; Visco Ezio autista con Tommasini Leonilda sarta; Brenna Arcangelo sarto con Libutti Erminia casalinga; Kupfersin Vinicio autista mecc. con Morgan Giuseppina casalinga; Cavazon Alberto pensionato con Zio Stefania casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Rockwell Herman Jay Jr. serg. eserc. am. con Baldassi Antonia casalinga.

Una delegazione di giornalai dal Commissario generale

Una delegazione di giornalai guidati dal loro segretario, Giovanni Tota, è stata ricevuta da S. E. dott. Palamara. Il Prefetto si è vivamente interessato ai vari problemi di carattere generale che interessano la categoria.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrari; 13.15: Album musicale; 17: Sorella Radio; 17.45: Guglielmo Tell, di G. Rossini, secondo atto; 19.10: Orchestra Conte; 20: Orchestra Sciorilli; 21: Viaggio in Italia; 21.30: Concerto di musica leggera diretto da Vincenzo Manno; 22.10: Lo spirito di contraddizione, di C. Dufresny; 22.45: La bacchetta di oro.

SECONDO PROGRAMMA

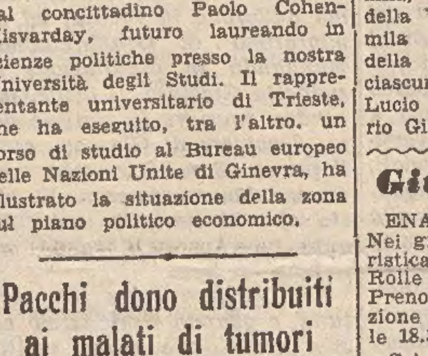
13: Pista di lancio; 15: Orchestra Savina; 16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18.30: Orchestra Gimelli; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: La Traviata, di Giuseppe Verdi; 23: Siparietto.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Complessi minori; 14.25: Segnaritmo; 15: La forza del destino, di Giuseppe Verdi; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Celebrazioni della Resistenza, al microfono il col. Antonio-Fonda; 22: In due si suona meglio, orchestre Cergoli e Russo; 22.45: Jazz in prospettiva.

TELEVISIONE

16.45: Telecronaca sportiva; 17.30: La TV dei ragazzi; 20.55: Il punto della settimana; 21: La medicina di una ragazza malata; 22.25: Scala reale; 23: Sette giorni di TV; 23.45: Eurovisione, Messa di mezzanotte da Colonia.

LE ORE DELLA CITTA'



Gli sposi di allora

Confetti d'argento anche per l'istriano Giuseppe Degrassi e sua moglie Guglielmina Scaramuzza. Confetti d'argento collettivi chè, anche i coniugi Degrassi erano nel corteo delle settanta coppie che il lunedì di Pasqua di venticinque anni fa, entrarono nella Cattedrale di San Giusto, dove, con particolare solennità, furono benedetti tutti quei fiori d'arancio. I Degrassi, che abitano in via dello Scoglio 1, ci hanno scritto una simpatica lettera per narrarci della loro serena esistenza anche se non allietata da figli. Auspicano anch'essi una cerimonia collettiva a San Giusto per le nozze d'argento. Rammentiamo agli sposi d'allora che la direzione dell'ENAL si è fatta promotrice di questa gentile iniziativa. Gli interessati si rivolgano anche alla sede dell'Ente, in via Mazzini 32, per dare la loro adesione al commovente rito.

La C.R.I. ringrazia

Il Comitato assistenza sanitaria della CRI, nel constatare il generale consenso che la bellissima sfilata di modelli alta moda della Soc. an. Beltrame, ha riscosso fra le signore che hanno partecipato al riuscito ed elegante Tè, ringrazia vivamente il sig. Giovanni Beltrame per la generosa elargizione dell'utile netto della manifestazione. Il ringraziamento va esteso alla Modisteria Filippini e Posarini che ha validamente contribuito a completare l'eleganza dei modelli presentati.

Auguri Auguri Auguri

di Buona Pasqua. Ve li fa la «Calzoleria Viale» di viale XX Settembre 18, che vi ricorda i nuovi arrivi di modelli primavera 1955 per donna, uomo e bambini. Un completo assortimento, nei colori e nelle forme di moda, Vi darà la soddisfazione di trovare proprio *quello che volete Voi!*

Ravioli e tortellini

agnolotti di magro con ricotta, veri gnocchi di patate, sugo pronto in bicchieri con carne e funghi, pasticci, timballi, rigatoni grattinati, troverete al *Pastificio casalingo*, via della Sorgente n. 9, tel. 96188 (dietro al Mercato coperto).

Un carro dell'«Ariete»

Il Museo storico e di guerra di Trieste, che sorge sul colle di San Vito, si è arricchito di un altro prezioso cimelio. Si tratta di un carro armato «Tigre», di fabbricazione germanica, che è stato donato al Museo triestino dalla Divisione «Ariete». E' questo l'unico esemplare di carro armato pesante tedesco esistente in tutta Italia, ed uno dei pochi ancora esistenti in tutto il mondo. Il gigantesco carro armato è stato trasportato in questi giorni da Bologna; il viaggio è stato molto complesso e difficile. Il carro armato era stato caricato su un «wagon-tank» speciale, e durante il viaggio è stata necessaria una vigilanza da parte di personale specializzato di soldati italiani, sotto la guida di un capitano carrista. L'insolita visione di un gigantesco «Tigre» non ha mancato di attrarre l'attenzione dei triestini che hanno visto sfilare il pesantissimo cimelio attraverso le vie cittadine, le rive e piazza Unità prima d'esser collocato al Museo storico e di guerra di San Vito.

Lettere disinfettate

Nel quadro della celebrazione triestina della «Giornata mondiale della sanità», il prof. Carlo Ravasini ha allestito nelle sale del Circolo filatelico triestino una originale «Mostra di documenti sanitari e di lettere disinfettate» che ha suscitato curiosità e interesse sia nel mondo dei medici che nella vasta famiglia dei filatelici. In questi ultimi due giorni la Mostra è stata visitata da parecchi congressisti convenuti a Trieste e più precisamente giovedì dall'Ammiraglio S. E. De Courten e da numerosi medici, mentre ieri si sono avute le visite del prof. Gianni Patrignani, prof. Mario Caravetta, prof. Cesare Zacchi assessore all'igiene del nostro Comune, dott. Luigi Nuzzolillo medico provinciale, dott. Simonis e altri moltissimi che hanno sostato di fronte ai documenti esposti, discutendone le origini e rilevandone l'alta importanza.

Pasqua a Miramare

Oggi, domani e lunedì il parco di Miramare sarà aperto al pubblico, avendo inteso la Soprintendenza ai Monumenti e Antichità di ripristinare la bella tradizione delle feste pasquali a Miramare. In questo primo periodo, come già noto, l'apertura al pubblico del parco è stata limitata, per consentire l'esecuzione dei lavori di restauro e soprattutto dei lavori di giardinaggio, che sono d'obbligo in questo inizio di primavera. Oggi il parco sarà aperto dalle ore 12 alle 17; domani e lunedì dalle ore 9 alle 17.

Pinocchio

In occasione della festività di San Pasquale, che cade il 17 maggio, verrà inaugurato, con una grande manifestazione, il monumento a Pinocchio, opera dello scultore Nino Spagnoli, al parco di Villa Revoltella. Poichè la ricorrenza dovrebbe esser festeggiata al martedì, tutte le cerimonie saranno anticipate a domenica 15. Verrà indetto e organizzato a cura del Comune, un Festival della gioventù triestina, per dare all'avvenimento quella cornice che bene si addice per una simile occasione. Come abbiamo già annunciato, il Pinocchio di Spagnoli verrà collocato al centro della fontana del campo giuochi, su un basamento di pietra carsica. La cerimonia inaugurale assumerà maggior importanza con l'intervento, assieme alle autorità civili, militari e religiose della città, del Sindaco di Pescia-Collodi, ospite di onore del Comune di Trieste. Il monumento a Pinocchio di Trieste sarà il primo ad esser inaugurato in tutta Italia; quello che sorgerà a Pescia-Collodi, infatti, verrà inaugurato appena nel mese di giugno.

Il Servizio di Nettezza urbana comunica che lunedì l'asporto delle immondizie verrà effettuato regolarmente.

NON INVECCHIEREMO PIÙ?

Vittoria della scienza sui capelli bianchi

Sembrare vecchi, oggi, è uno svantaggio che può influire sfavorevolmente sui vostri affari, nei vostri affetti, nella vostra vita. I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. La rivoluzionaria scoperta di due giovani chimici americani ha sconvolto il mondo delle persone di «mezza età». Milioni di persone in tutto il mondo hanno trovato una più grande gioia nella vita e una miglior fortuna con l'uso della famosa Brillantina RI-NO-VA. Poche goccie di Brillantina RI-NO-VA messe nel palmo della mano e passate sui capelli come una qualsiasi brillantina, hanno il magnifico potere di risvegliare il processo di colorazione dei vostri capelli bianchi o grigi e di far riprendere ad essi, in pochi giorni, il primitivo colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di 10 anni! La Brillantina RI-NO-VA, non essendo una tintura, non macchia, e nessuno ne può sospettare l'uso. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. La Brillantina RI-NO-VA è in vendita presso le migliori profumerie e farmacie. CONC. ANGELO VAJ - PIACENZA.

DOMANI E' PASQUA DI RESURREZIONE

Le campane si scioglieranno nella solenne veglia di questa notte

Mistica e suggestiva la processione al Villaggio degli esuli a Duino - La solenne «Via Crucis» a Villa Opicina

Nessun rito per tutta la giornata oggi nelle chiese: mentre il divino cadavere giace ancora nel sepolcro, l'animo cristiano è quasi sospeso nella trepida aspettazione del grande evento: la Resurrezione. Soltanto a sera inoltrata s'inizia la grande veglia pasquale. Per la quarta volta quest'anno le cerimonie del Sabato Santo si celebreranno nella notte, secondo l'antica usanza durata fino al secolo XIV e che la Santa Sede ha voluto riprendere in via sperimentale. A San Giusto la veglia avrà inizio alle ore 22.15 con la benedizione del fuoco.

Riti e preghiere s'intonano oggi alla purificazione, al candore spirituale. Tutto deve rinnovarsi in Cristo Redentore. Alla porta della chiesa scoppietta un allegro braciere (secondo le strette prescrizioni liturgiche la scintilla dovrebbe ricavarsi dallo sfregamento di due selci); il celebrante parato ancora in viola benedice il nuovo fuoco, elemento di vita, di calore, di amore; e su quei carboni si accende la prima candelina che comunicherà la sua fiammella a tutti i lumi della chiesa. La processione rientra con in testa il diacono vestito in bianco che regge una canna con tre candele (i «lumen Christi») simboleggianti la Santissima Trinità.

All'altare si succede quindi la benedizione del cero pasquale, in cui è raffigurato il Risorto con i segni più manifesti della sua passione, le cinque piaghe; queste, infatti, sono simboleggiate dai cinque grani d'incenso che vengono infissi nel grosso cero artisticamente decorato e che arderà nelle funzioni, a sinistra dell'altar maggiore, fino al giorno dell'Ascensione. Nel canto, nelle preghiere c'è il gioioso preannuncio della Resurrezione imminente, motivo di così viva esultanza da far esclamare al grande Agostino nell'inno dell'«Exultet»: «O felice colpa, che hai merito un sì grande Redentore!». Quanto poeticamente è bella la frase, altrettanto è teologicamente insostenibile, ma all'esuberante africano anche questi contrasti sono leciti.

Nei primi secoli del cristianesimo, durante la notte di Pasqua si amministrava — unica volta nell'anno — il battesimo ai catecumeni; di questa funzione è rimasto il ricordo nella benedizione dell'acqua e del fonte battesimale. I fedeli oggi vi partecipano con la rinnovazione delle promesse battesimali tenendo in mano una candela accesa, segno della fiamma della fede che non deve mai spegnersi nei loro cuori. Ripetono la professione di fede ed ancora una volta s'impegnano a rinunciare agli allettamenti di Satana ed alle lusinghe peccaminose del mondo.

La mezzanotte si avvicina e con essa il terzo giorno dalla morte del Cristo; nella chiesa tutto è pronto per la Messa pasquale; i sacerdoti hanno finalmente deposto il color viola ed assumono le vesti ricche delle solennità. Dopo le prime orazioni, il celebrante intona il «Gloria»: la chiesa s'illumina di incanto, suona l'organo, si sciolgono le campane, cadono dalle immagini i veli violacei, sull'altare tornano i fiori. Cristo è risorto. E' la Pasqua. Il canto festoso dell'«Alleluja» echeggia più volte durante il rito a ricordare che la Redenzione è compiuta, che il suggello finale è stato posto al messaggio evangelico. «Vana, infatti, sarebbe la nostra predicazione — afferma l'Apostolo delle genti — se Cristo non fosse risorto!».

I riti del Venerdì Santo

Un'antica tradizione istriana la «Processione degli Ori», che si svolgeva a Capodistria il Venerdì Santo, è stata ripresa ieri sera in una suggestiva cornice al Villaggio del Pescatore a San Giovanni del Timavo. Lungo tutto il percorso erano stati posti lumini e ceri che, variamente colorati, davano un tono particolarmente mistico. Tutto il Villaggio San Marco era illuminato; sui due cippi della piazza era stata alzata la bandiera a mezz'asta.

La processione, guidata dal celebrante don Berto Merlonghi, dopo l'uscita dalla Chiesa monumentale ha oltrepassato il Timavo per salire sul monte e discendere quindi al Villaggio San Marco. Alla suggestiva celebrazione hanno preso parte oltre duemila fedeli, fra i quali discendenti delle più antiche e famose casate capodistriane che erano giunte da Trieste. Particolarmente significativa la partecipazione di un plotone dell'82.mo Fanteria di stanza a Duino, al comando del ten. Velliani.

Anche a Villa Opicina si è ripetuta iersera la solenne «Via Crucis» organizzata dalla presidenza diocesana della GIAC, in collaborazione con l'Azione Cattolica di Opicina. La cerimonia ha avuto inizio alle ore 20.30, in un'atmosfera raccolta e mistica, presenti oltre mille fedeli fra i quali numerosi gli esuli istriani alloggiati a Villa Opicina e moltissimi militari.

Da piazza Monte Re la processione si è mossa attraverso le 14 stazioni, che erano state allestite da altrettante famiglie, passando per via della Vena, via Carsia, via dei Salici, via Sabotino, per raggiungere il Villaggio giuliano e arrivare all'Obelisco, ove era stata eretta una grande croce illuminata, visibile anche dalla città. Ad ogni stazione, dopo il commento fatto dai giovani di A. C., i fedeli hanno recitato il rosario, mentre alto si è levato il canto dello Stabat Mater.

In ricordo del tradizionale pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Semedella (Capodistria), la presidenza del Circolo ACLI «Capodistria» invita i profughi capodistriani ad assistere alla Messa che sarà celebrata lunedì nella chiesa delle Benedettine, in via delle Monache 5.

A Santa Maria Maggiore domenica mattina si farà la tradizionale processione del «Resurrexit». Le vie del percorso sono le seguenti: via Felice Venezian, riva Nazario Sauro, ove avverrà la Benedizione del mare, piazza dell'Unità, via Punta del Forno e Santa Maria Maggiore. Inizio alle ore 6.30 del mattino.

A cura delle ACLI si sono tenute in molte aziende cittadine delle conferenze di carattere religioso, allo scopo di preparare i lavoratori e le lavoratrici a soddisfare il precetto pasquale.

Hanno favorevolmente risposto all'iniziativa: Adriatica di Navigazione, Bacher, Beltrame, CRDA, Cotonificio San Giusto, Fabbrica Tabacchi, Genel, Jutificio, Modiano, Sadoch, Smolars, Stock.

SETTE ANNI DI ATTIVITÀ dell'Associazione fra inquilini

Oltre quarantasettemila persone assistite

La crisi degli alloggi, il blocco delle locazioni con il conseguente infittirsi dei conflitti tra locatari e inquilini e tra questi ultimi ed i subinquilini, ha dato sviluppo, nel dopoguerra, all'Associazione sindacale anche in questo campo. La proprietà edilizia era invero già organizzata anche anteguerra, mentre, fenomeno che si può definire nuovo, è l'Associazione costituita dagli inquilini.

La difficile e complessa situazione nel settore degli alloggi, ha fatto sorgere, infatti molteplici problemi, esigendo una adeguata azione tutelatrice dell'inquilinato. In sede politica e sindacale, la tutela è, volta a volta, assunta dai partiti e dai consessi che democraticamente rappresentano, nella vita pubblica, i cittadini-inquilini ed i cittadini-locatori. Di più, però, occorreva l'opera quotidiana, specializzata degli esperti; occorreva cioè un'Associazione capace di intervenire presso le autorità onde sollecitare i provvedimenti che la crisi degli alloggi richiedeva, o per far sentire la voce degli inquilini ovunque fosse necessaria. Così è sorta nella nostra città l'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia, che da allora ha svolto un'attività veramente cospicua. Valgano anzitutto le cifre: sino al 31 dicembre 1954, cioè in sette anni, 47.733 persone sono ricorse all'Associazione, ottenendo assistenza con consulenze ed interventi vari. Per 12.840 casi l'Associazione è intervenuta presso i proprietari di stabili o la loro associazione di categoria; altri 1.838 inquilini sono stati assistiti in sede giudiziaria, nelle controversie determinate da sfratti o da altri conflitti con i proprietari di stabili.

Un'attività molteplice e proficua, che è valsa a risolvere con equità e, soprattutto, a mantenere nell'ambito della più ortodossa legittimità innumerevoli dispute.

I Vigili del fuoco sono accorsi ieri alle 12 alla «Latteria Svizzera», in via Battisti 5, dove aveva preso fuoco l'avvolgimento d'un motorino elettrico.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Denunciato dal padre un ladro di prosciutti

Ora è stato condannato assieme al complice

La notte tra il 25 e il 26 febbraio scorso ignoti ladri si sono introdotti in una trattoria di via Baiamonti 7, dopo aver forzato e segato la grata di protezione del finestrino del gabinetto. Dall'apertura così praticata, i ladri sono riusciti ad asportare indisturbati un prosciutto e una «baffa» di lardo affumicato, del peso di 16 chilogrammi complessivi, una borsa di pelle, due torce elettriche, un giubbone di pelle e un coltellino a serramanico. Il furto venne scoperto al mattino dal gerente del locale Eugenio Deljusto, e la polizia, prontamente avvertita, iniziò le indagini arrestando anzitutto alcuni pregiudicati.

Le cose stavano a questo punto quando — il 28 febbraio — in Polizia si presentò un signore il quale informò gli agenti di avere dei sospetti sul proprio figlio, avendo trovato nella tasca di un suo cappotto nientemeno che un pezzo di prosciutto crudo del peso di 200 grammi. Il giovane, Edilio Strohmajer, di 20 anni, abitante in via D'Alviano 84, non si trovava in casa: venne subito ricercato e finalmente, verso le ore 21 dello stesso giorno, venne scoperto nei paraggi di Sant'Andrea. Era in compagnia di tale Carlo Larsi, di 28 anni, senza fissa dimora, che risultò essere stato suo complice nel furto ai danni del Deljusto.

Ora entrambi sono comparsi di fronte ai giudici della II sezione del Tribunale penale. Riconosciuti colpevoli di furto e della contravvenzione relativa all'ingiustificato possesso di quattro lame per seghetto tagliaferro, un giravite e altri arnesi atti allo scasso, sono stati condannati: Edilio Strohmajer a 7 mesi e tre giorni di reclusione, 5500 lire di multa e quattro mesi di arresto; Carlo Larsi a 8 mesi di reclusione, 6000 lire di multa e quattro mesi d'arresto.

Pres. Fabrio, P. M. Amodeo, canc. Petrocelli; difesa avv. Padovani.

La trattoria contesa di Campo San Giacomo

CONTRO LA SENTENZA LA CATTARUZZI RICORRE IN APPELLO

Giorni addietro abbiamo dato relazione di un processo svoltosi in Pretura a carico della signora Pina Cattaruzzi, chiamata a rispondere di lesioni e ingiurie ai danni di Ermenegildo Radovanovich, proprietario di una trattoria sita in Campo San Giacomo. La relazione rifletteva l'esposto presentato dal Radovanovich alla Magistratura; ora la Cattaruzzi, giudicando la versione dell'interessato piena di inesattezze, ci prega di fare alcune precisazioni. Essa desidera anzitutto chiarire che non approfittò delle sue funzioni nell'Associazione per il diritto alla casa a suo vantaggio; l'Associazione assistette il Radovanovich sino a fargli ottenere l'alloggio richiesto, mentre lei si era solo occupata per fargli ottenere, come ottenne, una proroga da parte del Comune per lo sgombero di un magazzino di botti di cui era titolare in Campo San Giacomo. Sempre a proposito della sua opera presso l'Associazione, afferma che essa era assolutamente volontaria e gratuita, cosa del resto che non veniva messa in dubbio.

Quanto alla faccenda della trattoria, la Cattaruzzi precisa che non fu lei a sollecitare dal Radovanovich la concessione in gestione; fu lui, in presenza di altre persone, a parlarne per primo, ed essa gli offerse la sua collaborazione, tanto più che la sua famiglia è composta di cinque persone. La gestione della trattoria venne concordata su base fiduciaria. Il Radovanovich non faceva controlli, ma si limitava a richieste di denaro, che la Cattaruzzi corrispondeva nei limiti dei profitti dell'esercizio, così come avevano pattuito e come risulta dai libri dei versamenti, dalle fatture eccetera. Di una pensione, cui fu accennato nell'esposto al magistrato, la Cattaruzzi afferma che il Radovanovich, trovandosi un giorno in difficoltà e avendo bisogno di una forte somma, ebbe da lei l'assicurazione che lo avrebbe aiutato qualora suo figlio avesse ottenuto la liquidazione di una pensione.

Parlando infine dell'incidente che diede origine al processo, la Cattaruzzi sostiene che ad una ulteriore richiesta di denaro da parte del Radovanovich, essa gli aveva risposto di attendere ancora due giorni, in quanto intendeva fare un completo esame dei conti per decidere se continuare nella gestione oppure riconsegnargli il locale; invece accadde il noto episodio, con l'intervento della Polizia. La quale Polizia, conclude la Cattaruzzi, le riconsegnò la borsa sequestrata, così come si trovava, in quanto conteneva l'incasso della giornata che essa ritirava tutte le sere, secondo un accordo che durava da mesi. Contro la sentenza, la Cattaruzzi ha presentato ricorso in appello.

Retribuzioni alle maestranze per domani e lunedì

L'Associazione delle Piccole industrie comunica che la domenica di Pasqua non va retribuita alle maestranze delle ditte associate, fatta eccezione per i dipendenti delle industrie chimiche e dei cinematografi. Il lunedì di Pasqua, invece, va pagato anche se non lavorato. In caso di prestazione d'opera, per tale giornata, oltre alla normale retribuzione, andranno pagate le ore lavorate con le maggiorazioni previste per il lavoro festivo.

UN VASTO COMMERCIO BASATO SULLA TRUFFA

La «radiolina onestamente superiore» era un comune apparecchio a galena

I prosperi affari di un dinamico egiziano troncati dall'intervento della Squadra mobile

«La radio in ogni tasca» era lo efficace slogan che compariva da oltre un anno in testa a un avviso pubblicitario di un settimanale illustrato. Chi offriva agli amatori della musica leggera simile gioiello era la ditta «Arner», con sede a Trieste in viale Miramare 69/71. Diciamo ora perchè, sebbene sull'ultimo numero del settimanale sia ancora apparsa la favola pubblicitaria della «radiolina onestamente superiore», il titolare della ditta «Arner», Costantino Furlani, di 52 anni, nato ad Alessandria d'Egitto e residente a Gorizia in via Torriani 20, si trova dal primo aprile (brutto pesce giocatogli dalla Questura) al Coroneo.

Da una ventina di mesi durava la truffa delle minuscole radio riceventi — avevano, come appariva dalla foto pubblicata sul settimanale, le dimensioni d'un pacchetto di sigarette — che il signor Furlani offriva al modico prezzo di 3180 lire. Il lancio della «radiolina» fece subito colpo, e moltissimi acquirenti si rivolsero alla ditta «Arner» per ottenere uno dei micro-apparecchi. Ma se le ordinazioni piovvero, altrettanto abbondante fu lo scroscio dei reclami: la rudimentale radio era inefficiente e le sue caratteristiche del tutto differenti da quelle promesse nell'inserzione pubblicitaria.

Alle prime rimostranze, il Furlani si fece rimandare gli apparecchi, che poi restituì ai proprietari con la garanzia che funzionavano. A coloro che pretendevano il rimborso del denaro, egli propose invece una singolare transizione: anzichè tenersi la «radiolina», il cliente poteva scegliere tra un apparecchio di maggiore costo con valvole classiche e un orologio a muro o da scrittoio, previo pagamento, s'intende, d'una notevole differenza.

Venne anche il giorno in cui alcuni clienti del Furlani, esasperati per il pessimo funzionamento della «radiolina», si rivolsero alla Polizia Civile, i cui funzionari, esaminato il caso, invitarono il produttore del micro-apparecchio ad attenersi ad una maggiore correttezza commerciale. Parole dette al vento: anzichè rimediare al malfatto, il Furlani si diede da fare per allargare il suo commercio. Poichè da solo non riusciva più a far fronte alle innumerevoli commissioni (gli stavano piovendo da tutta Italia e persino dall'estero) il Furlani si recò a Gorizia per aprire colà una succursale. Nella città isontina, il caso gli fece incontrare il radiotecnico Giuseppe Zimich, di 53 anni, abitante in via Buffolini 11, titolare della ditta «Orem» con due officine, una in riva Piazzutta e una in via Carducci. Allo Zimich, il dinamico egiziano affidò l'incarico di provvedere al montaggio ed alla spedizione degli apparecchi. Malgrado le innumerevoli proteste, gli affari continuavano a prosperare, e ad un certo punto il Furlani si vide costretto ad impiantare un ufficio amministrativo, con relativa impiegata, in via Torrebianca 14.

Passata finalmente Trieste alla amministrazione italiana, il dirigente della Squadra mobile, dott. Grappone, volle prendere in esame anche il caso della «Arner-Orem» e, vagliato attentamente ogni dettaglio dell'avviatissimo commercio, finì col convincersi che la diffusione delle radioline doveva considerarsi nient'altro che una truffa su larga scala. Le rimostranze stavano fioccando da ogni dove, in quanto «la radio in ogni tasca» non era che un comunissimo apparecchio a galena, munito tutt'al più di un comune diodo che, per inefficienza di taratura, per scarsa possibilità di ricezione o per avarie subite durante la spedizione, non aveva assolutamente la perfetta efficienza tecnica promessa dallo avviso pubblicitario.

Mentre i funzionari stavano esaminando l'imponente carteggio riguardante la «Arner», anche l'autorità giudiziaria, cui alcuni clienti delusi s'erano rivolti, sollecitava dalla Questura una parola chiarificatrice. Il colpo di maglio della Squadra mobile è giunto nel momento in cui gli affari avevano raggiunto il diapason della prosperità tanto che, per far fronte agli innumerevoli impegni, il Furlani aveva dovuto servirsi anche dell'aiuto di un suo fratello, Ildo, di 44 anni, che abita, assieme a lui, a Gorizia. Le indagini si sono concluse il 31 marzo scorso quando lo Zimich è stato fermato a Gorizia: il giorno successivo, a Trieste è stato fermato il Furlani. Dallo esame della corrispondenza sequestrata nell'ufficio di via Torrebianca 14, e nell'officina della «Arner» in viale Miramare 69/71, è apparsa chiara la volontà truffaldina della prospera azienda. Tanto il Furlani che lo Zimich sono stati rinchiusi nelle carceri del Coroneo e denunciati per truffa continuata.

Per gli alunni istriani che hanno le famiglie residenti nella zona B, l'Ente incremento studi educativi bandisce un concorso per sei borse di studio destinate a coloro che intendono frequentare scuole secondarie a Trieste. Ciascuna borsa comprende tutte le spese per vitto, alloggio e studi per un triennio. Le domande, corredate dei documenti di rito, devono pervenire all'Ente, piazza S. Caterina 1 entro il 31 luglio prossimo.

OPERAI SPECIALIZZATI richiesti in Brasile e in Olanda

Le domande d'emigrazione vanno presentate all'Ufficio del Lavoro

L'Ufficio del Lavoro informa che è aperta la possibilità d'emigrazione in Brasile per lavoratori specializzati delle seguenti categorie professionali:

Meccanica: attrezzista, utensilista; aggiustatore meccanico; fresatore in metallo; piallatore meccanico; rettificatore; tornitore metallo; battilastra; lamierista igienicon; meccanico di manutenzione; meccanico aggiustatore motori Diesel; meccanico frigorista; meccanico riparatore macchine calcolatrici; meccanico manutenzioni macchine tessili; meccanico per fabbricazione e riparazione apparecchi ortopedici; disegnatore meccanico.

Metallurgia: carpentiere in metallo; calderaio in ferro; ramaio; fucinatore; fonditore di 2.a fusione; modellista in metallo per fonderia; laminatore in metalli ferrosi; modellista in legno per fonderia; carpentiere in cemento armato.

Arti grafiche: fotolitografo incisore; litografo; impressore off-set.

Falegnameria: falegname per infissi; falegname mobiliere; macchinista di falegnameria.

Varie: saldatore (elettroautogeno); verniciatore a spruzzo per automobili; elettricista industriale; soffiatore di vetro; ottico meccanico aggiustatore e riparatore istrumenti ottici di precisione.

Sono ammessi a questa emigrazione i lavoratori celibi e coniugati d'età dai 25 ai 40 anni, aumentabili ad un massimo di 45 anni per gli operai altamente specializzati. Le domande vanno presentate immediatamente all'Ufficio del Lavoro, piazza Oberdan 6, Sezione collocamento (sportello n. 6).

E' altresì aperta la possibilità d'emigrazione in Olanda per un limitato numero di lavoratori specializzati delle seguenti categorie professionali: martellatori e lavoratori di ferro e saldatori elettrici ed autogenisti. Il periodo di ingaggio è di due anni, salvo rinnovo. Non sono stati ancora fissati i limiti d'età e pertanto, per il momento, verranno accettate tutte le domande.

Poichè una commissione olandese sarà a Trieste dal 25 al 27 corrente, gli eventuali aspiranti alla emigrazione sono invitati a presentare domanda entro il 15 corrente, all'Ufficio del Lavoro, purchè siano in grado di documentare la propria specializzazione.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha bandito pubblici concorsi a 4 posti di ufficiale navale di 3.a classe in prova; a 9 posti di ufficiale macchinista di 3.a classe in prova, per il servizio delle navi-traghetto dello Stretto di Messina.

LA PROSA AL TEATRO VERDI

«Il ragno» di Sem Benelli con la Compagnia Ricci-Magni

Questa sera alle 21, debutterà al Teatro Verdi la Compagnia di prosa Renzo Ricci - Eva Magni, con la commedia «Il ragno» di Sem Benelli, in commemorazione dell'autore. Il lavoro verrà replicato domani alle ore 17, mentre per lunedì è prevista un'unica rappresentazione, alle 17, con «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8865 (8895), Bastogi 1561 (1577), Ass. Gen. 16875 (17000), Ras 6920 (6900), Assicuratr. 4990 (5000), Olcese 1055 (1050), Cuc. C. C. 7605 (7600), Linif. e Can. 630 (—), Coton. Mer. 198.50 (196), Un. Manif. 48000 (50000), Fisac 180 (—), Fibre Tess. 2190 (2207), Snia Visc. 1465 (1475), Finsider 527.50 (531), Ilva 376 (375), Montecatini 2441 (2448), Fiat 1353 (1351), Sade 1276 (1293), Cieli 2662 (—), Edison 2583 (2630), Caffaro 431 (438), Valdarno 4985 (5000), Esticino 1450 (1430), Seso 2570 (2543), Sip 1241 (1247)

TRIESTE

Finmare 429 (429.50), Ass. Gen. 17000 (—), Assicuratr. 5100 (—), Ras 7000 (—), Snia Viscosa 1458 (1475), Montecatini 2449 (2450), Crda 4256 (—), Beni Stabili 8450 (8500), Generale Imm. 573 (576), Pirelli S. p. A. 2830 (2870).

Valute estere: Dollaro 634-636, franco svizzero 148-148.50, sterlina unitaria 1680-1720, franco francese 171-172, scellino austriaco 24.25-24.75, marco germanico 149-150, peseta spagnola 14.40-14.80, lira egiziana 1580, lira turca 86.

Valute auree: Sterlina 5890-5980, 20 franchi svizz. 4175-4275, 20 franchi francesi 4300-4400, 20 franchi belgi 4150-4250, 20 lire italiane oro 4150-4250, oro al mille 717-722, argento 19000 il kg.

Dopoborsa: Fiat 1352-1354, Catini 2243-2248; in genere dopoborsa con intonazione sostenuta, e prezzi orientati su quelli di chiusura, ma in denaro. Buona volontà di acquisto su un mercato con scarse contropartite.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Questa sera, ore 21: Prima rappresentazione compagnia di prosa Renzo Ricci - Eva Magni con «Il ragno» di Sem Benelli.

EXCELSIOR. 15.30: «L'amante sconosciuto», Cinemascope in technicolor, con Van Heflin, Ginger Rogers, Gene Tierney e George Raft. Il dramma più applaudito d'America. Precede «Incom». Ultima 22. Vietato ai minori.

FENICE. 16: «Giove in doppiopetto», il primo filmscope italiano a colori, con Carlo Dapporto e Delia Scala. Precede «Incom». Ultima 22. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 16. «Buonanotte... avvocato» con Alberto Sordi, Giulietta Masina, Mara Berni. Un film brillantissimo. Precede Incom. Ult. 22.

ROSSETTI. 16: «Divisione Folgore» con Ettore Manni, Fausto Tozzi, Lea Padovani. Una pagina di gloria del soldato italiano. Ult. 22.

ARCOBALENO. 15.15: M. Brando, J. Simmons, M. Oberon, M. Rennie, nel Cinemascope Fox: «Désirée». Un trionfo senza precedenti.

FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: Inaugurazione del nuovo impianto Cinemascope con suono stereofonico con lo spettacolare film in Warnercolor: «Rullo di tamburi» con Alan Ladd. Segue Incom d'attualità.

GRATTACIELO. 15.15: M. Brando, J. Simmons, M. Oberon, M. Rennie, nel Cinemascope Fox: «Désirée». Un trionfo senza precedenti.

SUPERCINEMA. 16: Liete feste pasquali con «Pluto, Pippo e Paperino e le loro strabilianti avventure». Un delizioso programma di W. Disney, in prima assoluta visione technicolor, proiezione in Superscope completato da una brillante commedia «L'uomo ad elica».

CRISTALLO. 15: Il primo colossale film M.G.M. in Cinemascope e Perspecta Sound: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Il più grande successo di tutti i tempi.

CAPITOL. 16: Gregory Peck nello spettacolare technicolor: «Pianura rossa». Prezzi normali.

ALABARDA. 15.30: «Sabrina». Il romanzo di una ragazza moderna che non rinuncia alla vita e allo amore. Capolavoro di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e W. Holden. Paramount.

ARISTON. 16: «Amore provinciale». Sul grande schermo panoramico la M.G.M. presenta una scintillante e romantica vicenda in technicolor, ricca di danze, canti e sospiri, con la deliziosa Jane Powel, Farley Granger e Ann Miller. Precedono due magnifici cartoni animati in technicolor di Walt Disney in Cinemascope.

ARISTON. Domani, grande mattinata in Cinemascope con «Musica maestro», «Paperino al Luna Park» e «Divi del varietà», in technicolor, di Walt Disney.

ARMONIA. 15: «Il marchio del cobra» con Nigel Patrick ed Elizabeth Sellers. Debutto quarto gruppo dilettanti.

ASTRA ROIANO. 16: «Peccato che sia una canaglia» con Vittorio De Sica, Sophia Loren e Marcello Mastrojanni. Ultima 22.

AURORA. 16: «La lancia che uccide» con Spencer Tracy, Jean Peters e Richard Widmark. Una gigantesca interpretazione nel più perfetto Cinemascope «Fox», in technicolor.

GARIBALDI. 15: «Mogambo», capolavoro della Metro, con C. Gable e A. Gardner, in technicolor.

IDEALE. 16: William Holden ed Eleanor Parker, la nuova coppia dello schermo, in «L'assedio delle sette frecce», un drammatico e avventuroso technicolor M.G.M.

IMPERO. 16: «Tra due amori» con Greer Garson, R. Ryan e B. Sullivan. Una dolce, umana e commovente storia d'amore. Technicolor Metro Goldwyn Mayer.

ITALIA. 15: «Sabrina». Il romanzo di una ragazza moderna che non rinuncia alla vita e all'amore. Capolavoro di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart e William Holden. Paramount.

MARE. 16: «Casa Ricordi». Una delle più belle realizzazioni del film italiano. Cantano Mario Del Monaco, Tito Gobbi, Renata Tebaldi e G. Simionato. Technicolor.

S. MARCO. 16: «Sangaree», un grande technicolor Paramount, con Arlen Dahl, Fernando Lamas e Patricia Medina.

MODERNO. 16: Un colossale film Paramount, in technicolor: «Furia bianca» con Eleanor Parker, Charlton Heston.

VITT. VENETO. 15.30: Gregory Peck nello spettacolare technicolor: «Pianura rossa». Prezzi normali.

SAVONA. 15.30: «Fronte del porto» con Marlon Brando. Un film e un attore che non trovano confronti nella storia del cinema. Superproduzione Columbia.

VIALE. 16: «Canzone d'amore» con Maria Fiore e Claudio Villa, che canterà per voi le più deliziose canzoni (Il sorriso del primo amore). Prima visione.

CINE VIALE. Domenica mattinata ore 10 - 11.30: «L'idolo dei pigmei» con Tarzan, G. Wussmuller. L. 100.

AZZURRO. 16: «Terra lontana», spettacolare technicolor Universal, con James Stewart, Corinne Calvet. Successo.

BELVEDERE. 16: «La spada di Damasco», grandioso technicolor Universal. R. Hudson e P. Laurie.

FERR. S. VITO. 18: «Andalusia». Splendido technicolor, con Luis Mariano e Carmen Sevilla, gli interpreti di «Violette imperiali».

LUMIERE. 17: «Gonne al vento», technicolor, con Esther Williams, Joan Evans e Vivian Blaine.

MARCONI. 16: Un eccezionale technicolor: «Il maestro di Don Giovanni» con Errol Flynn e Gina Lollobrigida.

MASSIMO. 16: «Le giubbe rosse del Saskatchewan», avventure, imboscate e un grande amore in un entusiasmante e suggestivo technicolor, con Alan Ladd e Shelley Winters. (Universal).

NOVO CINE. 16: «L'allegro squadrone», comicissimo, con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.

ODEON. 16: «O' Cangaceiro». Il capolavoro brasiliano in technicolor, con Alberto Ruschel, Vanja Orico.

RADIO. 16: «Pioggia». Ultimo capolavoro in technicolor, con Rita Hayworth e Josè Ferrer.

SECOLO. 16.30: «L'avventura di Lady X», in technicolor, con Laurence Olivier, Merle Oberon. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.

SERVOLA. 18: «L'avventuriero della Luisiana».

VENEZIA. 14.30: «Salvate il re!». Il meraviglioso technicolor su schermo panoramico, con Anthony Dexter e Jody Lawrence.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

EDEN BAR RISTORANTE - SISTIANA, organizza domani dalle 21 alle 4 del mattino, per i buongustai triestini, il «Ballo Pasquale». La parola alle migliori forchette.

OGGI AL NAZIONALE

OGGI AL ROSSETTI

LA PAGINA PIU' GLORIOSA DEL SOLDATO ITALIANO

DIVISIONE FOLGORE

FAUSTO TOZZI — ETTORE MANNI
MONICA CLAY — LEA PADOVANI

UOMINI CONTRO CARRI ARMATI

OGGI AL SUPERCINEMA

LIETE FESTE PASQUALI con

COMPLETA LO SPETTACOLO UNA BRILLANTISSIMA COMMEDIA INTERPRETATA DA EDGAR KENNEDY: L'UOMO AD ELICA

PRIMA VISIONE ★★★★ PRIMA VISIONE

PROIEZIONE IN SUPERSCOPE

Oggi — in visione contemporanea nei Cinema — Oggi

ALABARDA E ITALIA

un eccezionale avvenimento artistico

SABRINA

CAPOLAVORO DI BILLY WILDER CON

Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, William Holden

IL ROMANZO DI UNA RAGAZZA MODERNA CHE NON RINUNCIA ALLA VITA E ALL'AMORE

OGGI ALL'AURORA

LA 20th CENTURY FOX PRESENTA

SPENCER TRACY

R. Widmark, J. Peters, R. Wagner

NEL CAPOLAVORO IN CINEMASCOPE

LA LANCIA CHE UCCIDE

(COLORE DELLA TECHNICOLOR)

IN QUESTO CLASSICO DELLA NUOVA ERA CINEMATOGRAFICA, UNA INSUPERABILE BELLEZZA ESPRESSIVA ED IL RITMO TRAVOLGENTE DELL'AZIONE SI ACCOMPAGNANO AD UNA INTERPRETAZIONE SEMPLICEMENTE SBALORDITIVA DI SPENCER TRACY

INIZIO ORE 16 — INIZIO ORE 16

OGGI ALL'IMPERO

LA METRO GOLDWYN MAYER E' LIETA DI PRESENTARE

GREER GARSON

ROBERT RYAN e BARRY SULLIVAN

in una dolce, umana e commovente storia d'amore:

TRA DUE AMORI

IN TECHNICOLOR — IN TECHNICOLOR

COMPAGNIA "GRANDI SPETTACOLI" DAPPORTO chi ha visto la RIVISTA vada a vedere il FILM, perchè... il FILM è un'altra cosa. SOGGETTO DI GIOVANNINI e GARINEI

OGGI «GRANDE PRIMA» AL CINEMA FENICE

GIOVE in DOPPIOPETTO

un grandioso FILMSCOPE in Ferraniacolor

DELIA SCALA CARLO DAPPORTO chi non ha visto la RIVISTA vada a vedere il FILM più divertente dell'anno. REGIA: DANIELE d'ANZA

IL PROGETTO DI STATUTO PER LA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA

Gli organi della Regione e della Provincia

Un consigliere ogni 20 mila abitanti - Il giuramento di fedeltà alla Repubblica e l'impegno di esercitare l'ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione autonoma - Le attribuzioni riservate alla Giunta provinciale

2.

Continuiamo oggi la pubblicazione del progetto di Statuto regionale preparato dal prof. Diego de Castro.

Capo VI

Articolo 23 - Sono organi della Regione: il Consiglio regionale, la Giunta regionale ed il suo Presidente.

Art. 24 - Il Consiglio regionale esercita le funzioni legislative e regolamentari di appartenenza della Regione e le altre che gli sono attribuite dal presente Statuto e dalle leggi dello Stato.

Articolo 25 - Il Consiglio regionale è composto di Consiglieri eletti, in ragione di uno ogni 20.000 abitanti, a suffragio universale, diretto, uguale e segreto, secondo le norme stabilite con legge regionale, in relazione al comma I) dell'art. 122 della Costituzione.

Articolo 26 - Hanno diritto all'elettorato attivo e passivo i soli cittadini italiani. E' elettore al Consiglio regionale chi è iscritto nelle liste elettorali dei Comuni della Regione e della Zona del Territorio libero di Trieste fiduciariamente amministrata dalla Repubblica italiana. E' eleggibile chi risieda ininterrottamente nella Regione o nella citata Zona da data anteriore al 10 giugno 1940 o sia nato in uno dei Comuni della Regione o in altri Comuni che facevano parte della Venezia Giulia al 10 giugno 1940.

Articolo 27 - L'ufficio di Consigliere regionale è incompatibile con quello di membro di una delle Camere o di un altro Consiglio regionale o di Sindaco di un Comune con popolazione superiore ai 10.000 abitanti.

Articolo 28 - I casi di ineleggibilità e gli altri casi di incompatibilità sono stabiliti con legge dello Stato.

Art. 29 - Il Consiglio regionale è eletto per quattro anni.

Articolo 30 - Le elezioni sono indette dal Presidente della Giunta regionale entro quindici giorni dalla fine del precedente Consiglio e hanno luogo non oltre il sessantesimo giorno. Il nuovo Consiglio è convocato entro venti giorni dalle elezioni.

Articolo 31 - Il Consiglio regionale elegge, fra i suoi componenti, il Presidente, il Vice-Presidente, l'Ufficio di presidenza e le Commissioni, in conformità al regolamento interno, che esso adotta a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Articolo 32 - Il Vice-Presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Articolo 33 - In caso di morte o di dimissioni del Presidente, il Consiglio provvede alla elezione del nuovo Presidente nella prima successiva seduta ordinaria o in seduta straordinaria per richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri regionali.

Articolo 34 - Il Presidente ed il Vice-Presidente del Consiglio regionale che non adempiano agli obblighi del loro ufficio sono revocati dal Consiglio stesso a maggioranza dei suoi componenti. A tale scopo il Consiglio regionale può essere convocato d'urgenza su richiesta di almeno un terzo dei consiglieri. Ove il Presidente od il Vice-Presidente del Consiglio regionale non provvedano alla convocazione entro quindici giorni dalla richiesta, il Consiglio regionale è convocato dal Presidente della Giunta regionale. Se il Presidente della Giunta regionale non convoca il Consiglio regionale entro quindici giorni dalla scadenza del termine prescritto nel comma precedente, la convocazione ha luogo a cura del rappresentante del Governo. Qualora il Consiglio regionale non si pronunci, si provvede allo scioglimento del Consiglio regionale con la procedura di cui all'articolo 62.

Articolo 35 - Il Consiglio regionale può essere sciolto quando compia atti contrari alla Costituzione o al presente Statuto o gravi violazioni di legge o quando, nonostante la segnalazione fatta dal Governo della Repubblica, non proceda alla sostituzione della Giunta regionale o del Presidente che abbiano compiuto analoghi atti o violazioni. Può altresì essere sciolto per ragioni di sicurezza nazionale o quando, per dimissioni od altra causa, non sia in grado di funzionare. Lo scioglimento è disposto con decreto motivato dal Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentita la Commissione parlamentare per le questioni regionali. Col decreto di scioglimento è nominata una Commissione di tre cittadini eleggibili al Consiglio regionale, che provvede alla ordinaria amministrazione di competenza della Giunta agli atti improrogabili, da sottoporre alla ratifica del nuovo Consiglio. Essa indice le elezioni che debbono aver luogo entro tre mesi dallo scioglimento. Il nuovo Consiglio è convocato dalla Commissione entro venti giorni dalle elezioni.

Articolo 36 - Il Consiglio regionale può presentare alle Camere voti e proposte di legge su materie che interessino la Regione.

Articolo 37 - Il Consiglio si riunisce di diritto nel primo mese di ciascun semestre. Il giorno viene fissato dal Presidente del Consiglio regionale sentito il Presidente della Giunta. Esso si riunisce in via straordinaria per iniziativa del suo Presidente o su richiesta del Presidente della Giunta regionale o di un quinto dei suoi componenti.

Articolo 38 - Le deliberazioni del Consiglio regionale non sono valide se non è presente la maggioranza dei suoi componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che sia prescritta una maggioranza speciale.

Articolo 39 - Le sedute del Consiglio regionale sono pubbliche. Il Consiglio tuttavia può deliberare di riunirsi in sedute segrete.

Articolo 40 - I Consiglieri regionali, prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni, prestano giuramento di essere fedeli alla Repubblica e di esercitare il loro ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia.

Articolo 41 - I Consiglieri regionali rappresentano l'intera Regione.

Articolo 42 - I Consiglieri regionali non possono essere perseguiti per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Articolo 43 - I Consiglieri regionali hanno diritto di interrogazione, interpellanza e mozione in seno al Consiglio regionale.

Articolo 44 - I Consiglieri regionali ricevono una indennità fissata con legge regionale.

Articolo 45 - L'iniziativa delle leggi spetta alla Giunta regionale, ai membri del Consiglio ed al popolo della Regione e della Zona del Territorio libero di Trieste amministrata fiduciariamente dalla Repubblica italiana.

Articolo 46 - L'iniziativa popolare si esercita mediante la presentazione di un disegno di legge da parte di almeno 20 mila elettori.

Articolo 47 - Ogni disegno di legge deve essere previamente esaminato da una Commissione ed approvato dal Consiglio, articolo per articolo, con votazione finale.

Articolo 48 - Le Commissioni, per l'esame dei disegni di legge, hanno l'obbligo di far intervenire nelle sedute una rappresentanza degli interessi professionali e degli organi tecnici regionali che sarà, di volta in volta, stabilita dal Presidente del Consiglio regionale.

Articolo 49 - Il Presidente del Consiglio regionale sceglierà i rappresentanti di cui all'articolo precedente, fra i membri delle Camere di commercio, agricoltura e industria, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e dei Consigli degli ordini professionali. I membri predetti devono essere designati ai fini della nomina, dagli organi regionali di cui al comma gono. I rappresentanti degli organi regionali di ciu al comma dell'articolo precedente vengono scelti tra i tecnici dipendenti dagli uffici regionali e fra i professori universitari della Regione. I rappresentanti predetti non hanno voto deliberativo nelle Commissioni. Il trattamento economico ad essi dovuto sarà determinato dal Consiglio regionale.

Articolo 50 - Il Consiglio regionale approva ogni anno il bilancio ed il rendiconto consuntivo presentati dalla Giunta, entro la fine del mese di luglio. L'esercizio finanziario della Regione ha la stessa decorrenza di quello dello Stato.

Articolo 51 - Un disegno di legge adottato dal Consiglio regionale è sottoposto al referendum popolare su deliberazione della Giunta o quando ne sia fatta domanda da almeno un terzo dei Consiglieri o da ventimila elettori. Il referendum non è valido se non vi partecipa almeno un terzo degli elettori di tutta la Regione, ivi compresa la Zona del Territorio libero di Trieste amministrata fiduciariamente dalla Repubblica italiana. La maggioranza, nelle materie sottoposte a referendum, si calcola in base ai voti validamente espressi. Non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di approvazione di bilanci. Le modalità di attuazione del referendum sono stabilite con legge regionale.

Articolo 52 - Il Presidente della Giunta regionale, la Giunta ed i suoi componenti sono organi esecutivi della Regione. Essi svolgono le funzioni esecutive ed amministrative di competenza della Regione o ad essa delegate.

Articolo 53 - Il Presidente della Giunta regionale è il capo dell'Amministrazione regionale e rappresenta la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Articolo 54 - Il Presidente della Giunta regionale è eletto dal Consiglio regionale fra i suoi componenti, subito dopo la nomina del Presidente del Consiglio e dell'Ufficio di Presidenza. L'elezione ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza assoluta e, dopo il secondo scrutinio, a maggioranza relativa.

Articolo 55 - I componenti della Giunta regionale, preposti ai singoli rami dell'amministrazione, sono nominati dal Consiglio, su proposta del Presidente della Giunta e possono essere scelti soltanto tra gli appartenenti al Consiglio regionale. I membri della Giunta devono essere scelti in proporzione al numero dei consiglieri regionali di lingua italiana e non italiana; ma, qualora siano stati eletti uno o più consiglieri di lingua non italiana, almeno uno dei membri della Giunta deve essere scelto tra i Consiglieri di lingua non italiana.

Articolo 56 - La Giunta regionale è responsabile di fronte al Consiglio. Il voto di sfiducia del Consiglio determina le dimissioni della Giunta.

Articolo 57 - Alla Giunta regionale spettano: 1) la deliberazione dei regolamenti per le leggi approvate dal Consiglio regionale; 2) l'attività amministrativa per gli affari di interesse regionale; 3) l'amministrazione del patrimonio della Regione nonchè il controllo sulla gestione dei servizi pubblici regionali di natura industriale e commerciale; 4) le altre attribuzioni ad essa demandate dalla presente legge o da altre disposizioni; 5) l'adozione, in caso di urgenza, di provvedimenti di competenza del Consiglio, da sottoporsi per la ratifica al Consiglio stesso nella sua prima seduta successiva.

Articolo 58 - I membri della Giunta regionale hanno diritto di assistere alle sedute dei Consigli provinciali, anche se non ne facciano parte.

Articolo 59 - L'ufficio di Presidente della Giunta regionale e di membro della Giunta è incompatibile con qualsiasi altro ufficio pubblico.

Articolo 60 - I dipendenti di una pubblica amministrazione che siano nominati membri della Giunta regionale sono messi a disposizione della Regione senza assegni, ma conservano gli altri diritti di carriera e di anzianità.

Articolo 61 - Contro i provvedimenti dei membri della Giunta regionale preposti ai singoli rami dell'amministrazione è dato ricorso alla Giunta, che decide con suo decreto.

Articolo 62 - Il Presidente della Giunta regionale o gli Assessori che non adempiano agli obblighi stabiliti dalla legge sono revocati dal Consiglio regionale. Se il Consiglio regionale non provvede, si fa luogo allo scioglimento del Consiglio stesso, ai sensi dell'art. 35.

Articolo 63 - Il Presidente ed i membri della Giunta regionale restano in carica finchè dura il Consiglio regionale e dopo la scadenza di questo provvedono solo agli affari di ordinaria amministrazione fino alla nomina del Presidente e dei componenti la Giunta da parte del nuovo Consiglio.

Articolo 64 - Il Consiglio regionale ha facoltà di istituire organi di consulenza tecnica, oltre a quelli previsti negli art. 47, 48 e 49.

Capo VII

Articolo 65 - Sono organi della Provincia: il Consiglio provinciale, la Giunta provinciale e il suo Presidente.

Articolo 66 - Ciascun Consiglio provinciale è composto dai membri del Consiglio regionale eletti nella rispettiva Provincia; dura in carica quattro anni ed elegge nel suo seno il Presidente, il Vice-Presidente ed i segretari. In caso di dimissioni o di morte del Presidente, il Consiglio provinciale provvede alla elezione del nuovo Presidente nella prima successiva seduta.

Articolo 67 - Il Vice-Presidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento.

Articolo 68 - Al Consiglio provinciale si applicano analogamente, in quanto compatibili, le disposizioni degli artt. 24, 31, 34, 37, 38, 39, 41, 42, 43, 45, 47, 48, 49, 50, 61, 64, ed al suo Presidente e ai suoi membri gli artt. 56, 59, 60.

Articolo 69 - Non è ammessa l'iniziativa popolare per le leggi provinciali.

Articolo 70 - Alle leggi emanate dal Consiglio provinciale si applicano, per analogia, gli artt. 51 e 94.

Articolo 71 - La Giunta regionale deve essere informata dell'approvazione di leggi provinciali ed essa può comunicare i propri rilievi al Governo della Repubblica, salvo l'impugnazione prevista nell'art. 95.

Articolo 72 - Per lo scioglimento dei Consigli provinciali si applica, nei riguardi della dichiarazione di scioglimento, la stessa procedura prevista nell'art. 35. Quando lo scioglimento sia avvenuto si procede ad elezione suppletiva dei Consiglieri della circoscrizione provinciale interessata. I componenti del Consiglio provinciale continueranno ad esercitare la funzione di Consiglieri regionali fino all'elezione dei nuovi Consiglieri provinciali.

Articolo 73 - La Giunta provinciale è composta dal Presidente che la presiede, da Assessori effettivi e supplenti eletti in seno al Consiglio provinciale, nella prima seduta ed a scrutinio segreto. Almeno un Assessore deve appartenere al gruppo delle minoranze di lingua non italiana, qualora sia stato eletto nella Provincia almeno un Consigliere di lingua non italiana.

Articolo 74 - Il Consiglio provinciale stabilisce quale degli Assessori deve sostituire il Presidente della Giunta, in caso di sua assenza od impedimento.

Articolo 75 - Il Presidente della Giunta provinciale o gli Assessori che non adempiono agli obblighi stabiliti dalla legge sono revocati dal Consiglio provinciale. Qualora esso non provveda può venire sciolto dal Presidente della Giunta regionale, sentito il rappresentante dello Stato.

Articolo 76 - Il Presidente della Giunta provinciale ha la rappresentanza della Provincia. Adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sicurezza e di igiene pubblica nell'interesse delle popolazioni di due o più Comuni. Il Presidente della Giunta provinciale determina la ripartizione degli affari fra i singoli Assessori effettivi con proprio decreto da pubblicarsi nel «Bollettino Ufficiale» della Regione.

Articolo 77 - I Presidenti delle Giunte provinciali esercitano le attribuzioni spettanti all'autorità di pubblica sicurezza, previste dalle leggi vigenti, in materia di industrie pericolose, di mestieri rumorosi ed incomodi, di spettacoli, esercizi pubblici, agenzie, tipografie, mestieri girovaghi, operai e domestici, di malati di mente, intossicati e mendicanti, di minori di anni diciotto e di meretricio. Ai fini dell'esercizio delle predette attribuzioni i Presidenti delle Giunte provinciali si avvalgono anche degli organi di polizia statale. Le altre attribuzioni che le leggi di pubblica sicurezza vigenti devolvono al Prefetto rimangono di competenza dello stesso o sono da lui affidate ai questori. Restano ferme le attribuzioni devolute ai Sindaci quali ufficiali di pubblica sicurezza o ai funzionari di pubblica sicurezza distaccati.

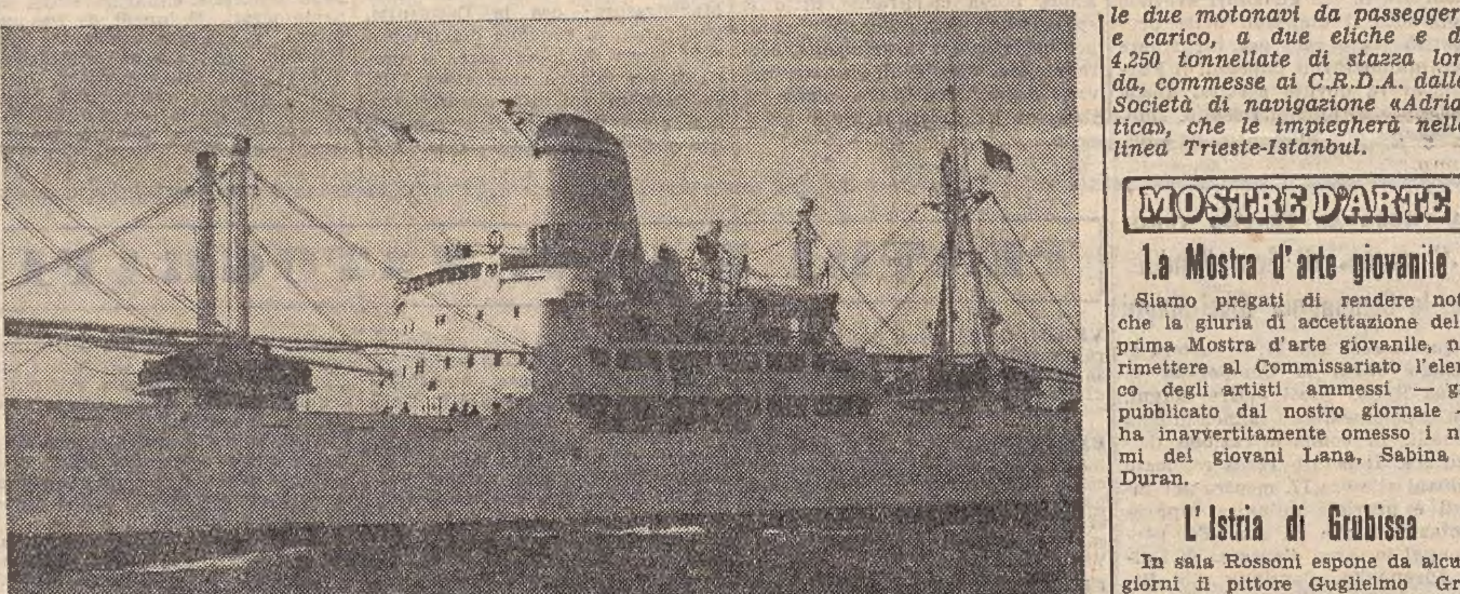
Articolo 78 - Il Presidente della Giunta provinciale emana, con suo decreto, i regolamenti deliberati dalla Giunta.

Articolo 79 - Alla Giunta provinciale spetta: 1) la deliberazione dei regolamenti per l'esecuzione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale; 2) la deliberazione dei regolamenti sulle materie che, secondo l'ordinamento vigente, sono devolute alla potestà regolamentare delle Province; 3) l'attività amministrativa riguardante gli affari di interesse provinciale; 4) l'amministrazione del patrimonio della Provincia, nonchè il controllo sulla gestione di aziende provinciali per servizi pubblici; 5) la vigilanza e la tutela sulle amministrazioni comunali, sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, sui consorzi e sugli altri enti o istituti locali; 6) tutte le altre attribuzioni demandate alla Provincia dal presente Statuto o da altre leggi della Repubblica o della Regione; 7) l'adozione, in caso di urgenza, di provvedimenti di competenza del Consiglio da sottoporsi per la ratifica al Consiglio stesso, nella sua prima seduta successiva.

TRE REALIZZAZIONI DELLA NOSTRA INDUSTRIA NAVALE

Pronta al viaggio inaugurale la motonave lloydiana «Aquileia»

Domenica 17 aprile sarà varata la motonave «San Nicola» di 19 mila tonnellate di portata e contemporaneamente verrà iniziata al S. Marco la costruzione di una nave per la linea Trieste - Istanbul



(Foto Mioni)

Il cassero della motonave del Lloyd Triestino «Aquileia» con la caratteristica ciminiera

La motonave «Aquileia» ha ultimato ieri a tarda sera le prove di navigazione e l'avvenimento apre una serie di realizzazioni che vedrà nuovamente nei prossimi giorni l'industria navale triestina polarizzare su questo nostro fondamentale campo di lavoro l'attenzione e l'ammirazione del paese. Alla consegna dell'«Aquileia» al Lloyd Triestino, farà seguito infatti domenica 17 aprile il varo della motocisterna «San Nicola», in costruzione, come la motonave lloydiana, al Cantiere S. Marco. Nello stesso Cantiere poi, in coincidenza con il varo, domenica prossima, verrà impostata una nuova unità, la n. 1813 delle costruzioni dei C.R.D.A. e la seconda delle motonavi da passeggeri e carico che sono realizzate per conto della Società di navigazione «Adriatica» e che saranno adibite alla linea Trieste-Istanbul.

La costruzione della motonave «Aquileia» è stata iniziata il 26 settembre 1951 ed il varo è avvenuto il 22 agosto 1954. E' questa una nave da carico espressamente studiata per le esigenze dei traffici con il Congo, attrezzata cioè per poter eventualmente risalire buoni tratti dei fiumi nelle zone tropicali dell'Africa. E' stata definita una nave «equatoriale» e tutto a bordo risponde infatti alle particolari condizioni della navigazione nelle zone tropicali. Così sono state previste confortevoli sistemazioni per l'equipaggio; tutte le parti abitabili della nave sono dotate di un impianto di aria condizionata; la stiva ed i corridoi da carico sono ventilati con un impianto di aria forzata. Anche nei locali macchine la ventilazione è prevista mediante l'estrazione forzata dell'aria di raffreddamento delle dinamo e dei motori ausiliari. L'unità ha le seguenti caratteristiche: stazza lorda di 5000 tonnellate; lunghezza di metri 130,40 e larghezza di metri 18,10; altezza al ponte di coperta di metri 11 e 6,90 di immersione a pieno carico. La portata lorda è di 6.440 tonnellate.

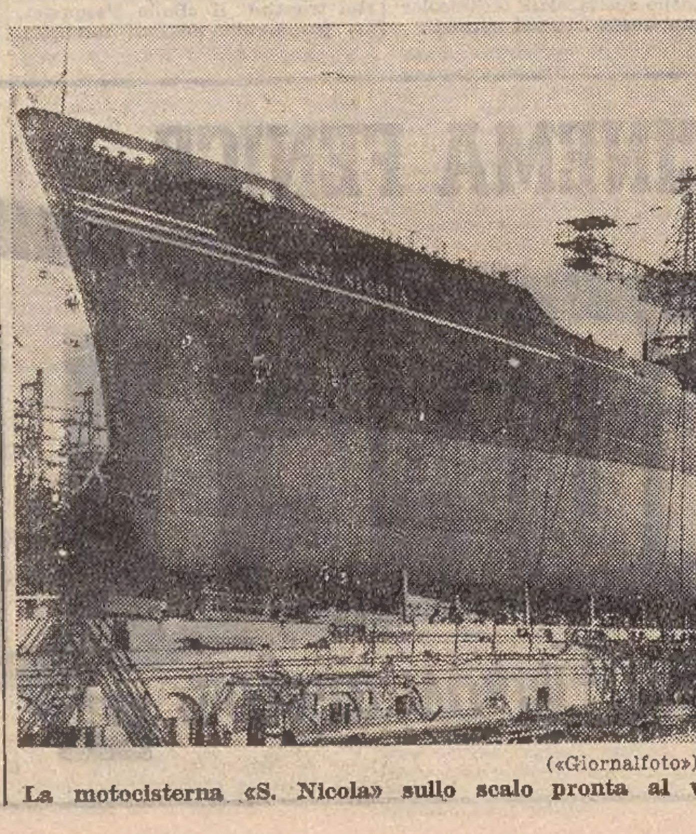
Un'importante innovazione si ha nell'apparato motore, con l'installazione di un motore Diesel principale del tipo CRDA-Sulzer a due tempi, semplice effetto per nafte dense, che costituisce un primato della nostra industria navale, per la prima volta adottata appunto per questa motonave.

L'unità è attrezzata per il trasporto di olio vegetale, di benzina in fusti e di carico refrigerato; il volume totale disponibile per il carico ascenderà a 13.595 metri cubi. La nave avrà un'autonomia di navigazione di 12 mila miglia.

Note sono invece le caratteristiche della motocisterna «San Nicola» che sarà varata domenica 17 aprile. E' una unità da 19 mila tonnellate di portata lorda, che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico stanno costruendo per la Società marittima finanziaria di Trieste.

La «San Nicolà ha una lunghezza di 172.20 metri e metri 22.20 di larghezza; con una portata lorda di 19 mila tonnellate avrà un'immersione di 9,32 metri.

Contemporaneamente al varo, come detto, sarà iniziata una nuova costruzione al Cantiere S. Marco, con l'impostazione della chiglia della seconda delle due motonavi da passeggeri e carico, a due eliche e di 4.250 tonnellate di stazza lorda, commesse ai C.R.D.A. dalla Società di navigazione «Adriatica», che le impiegherà nella linea Trieste-Istanbul.



(«Giornalfoto»)

La motocisterna «S. Nicola» sullo scalo pronta al varo

Gli impianti radioelettrici delle m/n «Aquileia» e «Piave»

Sulla motonave «Aquileia», che sarà consegnata oggi dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico al Lloyd Triestino, gli impianti radioelettrici di bordo sono stati forniti dalla «Società Italiana Radio Marittima» (S.I.R.M.), la quale assicurerà altresì la gestione degli apparati.

Gli stessi impianti saranno installati dalla S. I. R. M. sulla nave gemella «Piave». Le stazioni R. T. di queste nuove belle navi del Lloyd sono costituite da apparati Marconi del tipo più efficiente e moderno, costruiti dalla «Marconi italiana» di Genova-Cornigliano e sono atti ad assicurare il costante collegamento con l'Italia sull'intiera rotta percorsa dalle navi stesse.

Le prime prove durante le uscite in mare dell'«Aquileia» hanno dato ottimi risultati, confermando l'alta classe degli apparati radioelettrici installati.

Oltre i trasmettitori per onda media ed onda corta di elevata potenza, completano gli impianti, montati con particolare cura e perizia dalla Filiale di Trieste della S.I.R.M., modernissimi ricevitori, altre apparecchiature radioelettriche come il radiogoniometro nonchè un ricetrasmettitore radiotelefonico che potrà consentire anche comunicazioni in telefonia con stazioni costiere a limitata distanza.

MOSTRE D'ARTE

La Mostra d'arte giovanile

Siamo pregati di rendere noto che la giuria di accettazione della prima Mostra d'arte giovanile, nel rimettere al Commissariato l'elenco degli artisti ammessi — già pubblicato dal nostro giornale — ha inavvertitamente omesso i nomi dei giovani Lana, Sabina e Duran.

L'Istria di Grubissa

In sala Rossoni espone da alcuni giorni il pittore Guglielmo Grubissa, con una serie di acquerelli dedicati tutti all'Istria. Per i visitatori, è un dolce viaggio ideale da Zara a Capodistria, chè Grubissa, esule istriano, ha portato con sè, negli occhi e nel cuore, la immagine piena e viva della sua terra natale, ed ora la ricanta con la infinita poesia dell'esule. La Mostra, visitata da gran folla, in particolare da quanti conservano il bruciante ricordo di quella terra, resterà aperta ancora alcuni giorni. Molti dei quadri esposti sono già stati acquistati; per altri, il pittore sta ricevendo ordinazioni.

OGGI ALL'EXCELSIOR
UNA GRANDE PRIMA
IL DRAMMA PIU' APPLAUDITO D'AMERICA
CINEMASCOPE
Ginger Rogers - Van Heflin - Gene Tierney - George Raft
L'amante Sconosciuto
Colore DE LUXE LABS
20th Century Fox
Prod. diretto e scenegg. da: NUNNALLY JOHNSON

OGGI al Filodrammatico
INAUGURAZIONE DEL NUOVO IMPIANTO IN CINESCOPE E SUONO STEREOFONICO CON LO SPETTACOLARE FILM IN WARNER-COLOR
colore della WARNERCOLOR
CINEMASCOPE
ALAN LADD
RULLO DI TAMBURI
ANDREY DALTON · MARISA PAVAN Regia: DELMER DAVES
IN UN FAVOLOSO SCENARIO DELLA CALIFORNIA DEL NORD ECHEGGIA L'ALLARME DELLA RIVOLTA...

OGGI CINEMA CRISTALLO TEATRO OGGI
CINEMASCOPE
IN MAGNIFICI COLORI
CON SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
I Cavalieri della Tavola Rotonda
ROBERT TAYLOR · AVA GARDNER · MEL FERRER
Diretto da RICHARD THORPE
M-G-M

Oggi al CINE MASSIMO
UN ENTUSIASMANTE ED AVVINCENTE TECHNICOLOR
LE GIUBBE ROSSE DEL SASKATCHEWAN
con
ALAN LADD — SHELLEY WINTERS
AVVENTURE, IMBOSCATE ED UN GRANDE AMORE, SULLO SFONDO PITTORESCO DELLE MONTAGNE CANADESI

ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: s.r.l. Nazzareno Poleggi, Roma, Via Maddalena 50.

OGGI - IN VISIONE CONTEMPORANEA - OGGI
ARCOBALENO
GRATTACIELO
AMORE, ABBANDONO, TORMENTO IN UN NOME DI DONNA
nel film in CINEMASCOPE
Désirée
Colore DE LUXE
MARLON BRANDO · JEAN SIMMONS · MERLE OBERON · MICHAEL RENNIE
20th Century Fox
Prod. da JULIAN BLAUSTEIN · Regia di HENRY KOSTER · Scenegg. da DANIEL TARADASH
Dal romanzo di ANNEMARIE SELINKO edito in Italia da GHERARDO CASINI
N.B. — TUTTE (nessuna esclusa) LE TESSERE DI LIBERO INGRESSO SONO VIETATE A TUTTO LUNEDI' 18 APRILE

Radiotelevisione
TELEFUNKEN
la marca mondiale

GIORNALE SPORT

CLAMOROSO INIZIO A MONTREUX DEL TORNEO DI HOCKEY

Due vittorie dei giovani azzurri: 9 gol agli inglesi e 4 ai francesi

Il centravanti Gelmini autore di ben nove punti s'impone all'ammirazione del pubblico e suscita il terrore dei portieri - Un pareggio degli spagnoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreux, 8

Le migliori compagini europee convenute nella caratteristica cittadina elvetica hanno iniziato le loro fatiche dell'ottava edizione della Coppa delle Nazioni, portando a termine due turni di gare. Nel pomeriggio il calendario riservava agli Azzurri il confronto con gli inglesi, che sono stati piegati nettamente al termine di un confronto veloce e talvolta spigoloso per i duri scontri che a causa della ristrettezza della pista si ripetono con una certa frequenza. La nostra rappresentativa, che indossa la maglia bianca con striscia azzurra, ha stentato a trovare l'andatura giusta nei primi dieci minuti di giuoco causa la scarsa intesa all'attacco. Indubbiamente hanno influito nelle file italiane l'esordio dell'ala sinistra Vighenzi e del giovanissimo Guggiana in difesa. Mentre il primo ha risentito dell'atmosfera nuova per lui, Guggiana si è ambientato fin dalle prime battute, realizzando tra l'altro la prima rete della giornata, avvenuta in seguito ad un arresto di una difesa avversaria e conseguente discesa del difensore italiano che faceva partire un tiro da oltre metà campo da posizione angolatissima. Si era allora al 9' di giuoco. Da quel momento la squadra ha cominciato a funzionare e grazie all'apporto di Marchetto, regista impeccabile, e alla prontezza nel tiro a rete di Gelmini il bottino è aumentato progressivamente.

Nella ripresa gli italiani hanno insistito nelle manovre offensive con triangolazioni che portavano pure Guggiana all'attacco. Il giovanissimo esordiente è stato una rivelazione sia per la tempestività negli intercettamenti che per il senso della posizione, oltre che per la prodigalità nel costruire e preparare le azioni offensive. Il portiere Cataletto, benchè poco impegnato, ha dimostrato sicurezza. Levati non è sceso in campo e Gelmini ha realizzato due «rigori». L'indiavolato Gelmini ha segnato da solo 6 punti.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni: *Italia:* Cataletto, Guggiana (1), Marchetto, Gelmini (6), Vighenzi (2), Levati. *Inghilterra:* Banis, Talbot, Birtwistle I, Barton, Mercer, Birtwistle II. Arbitro: Dewinter, Belgio.

I risultati

Italia-Inghilterra	9-0	(4-0)
Germania-Svizzera	4-2	(1-1)
Portogallo-Belgio	11-2	(8-0)
Italia-Francia	4-0	(1-0)
Svizzera-Spagna	1-1	(0-0)
Germania-Belgio	6-1	(4-0)
Portogallo-Inghilterra	6-5	(3-1)

Nelle altre due partite c'è stata suna sorpresa. La Germania è riuscita a concludere a suo favore una gara che doveva far registrare la vittoria degli elvetici che qui sono doppiamente di casa in quanto la compagine non è altro che quella del Montreux Hockey Club. Attenzione quindi alla Germania perchè di progressi la squadra ne ha fatti moltissimi. Il Portogallo benchè costretto a difendersi nel secondo tempo ha dimostrato fin da questa prima giornata quali siano le sue intenzioni.

Il secondo turno di gare nella serata è stato preceduto dalla presentazione ufficiale delle squadre partecipanti al torneo. I preliminari si sono protratti a lungo e il pubblico foltissimo ha ascoltato nell'attesa un concerto sostenuto dalla banda municipale. Prime a scendere in campo nella serata sono le squadre d'Italia e di Francia. Ecco le formazioni: ITALIA: Cataletto, Forti, Marchetto, Gelmini, Levati, Vighenzi. FRANCIA: Daury, Brochet, Fitton, Hasle, Chollon, Dumay. Arbitro: Ribeira, Portogallo.

La bravura del portiere dei «tricolori» ed in parte lo scarso affiatamento tra la coppia attaccante hanno risparmiato alla Francia una sconfitta più severa. I primi minuti fanno registrare un certo equilibrio dei valori in campo. L'ala sinistra Levati spreca una prima occasione; rispondono i francesi facendosi minacciosi sotto la porta di Cataletto, quindi doppio fallo del portiere francese non rilevato dall'arbitro. Tiri insidiosi di Marchetto e Gelmini vengono arrestati con bravura; al 14' su rilancio lungo di Marchetto, Levati prosegue l'azione con una discesa personale conclusa a rete. In apertura della ripresa Gelmini raddoppia su passaggio di Levati e poi segna altri due punti. Al 9' Gelmini fallisce un «rigore» e manca il suo decimo gol.

Gli italiani hanno convinto solo nel finale. Soddisfacente Cataletto; qualche indecisione nel terzino Forti, lasciatosi tagliar fuori in contropiede dai francesi che giuocano sia in attacco che a difesa con tutti e quattro gli uomini disponibili. Ancora una volta Marchetto è stato un trascinatore ed un infaticabile suggeritore di trame. Un po' di confusione in prima linea ove Vighenzi non è entrato in campo.

Una sorpresa e due conferme nelle altre tre partite della serata: la Spagna non è andata più in là del pareggio contro la Svizzera che aveva realizzato su «rigore». La partita è stata diretta dall'arbitro italiano Zeppini esordiente in campo internazionale. La Germania ha ribadito le sue capacità tecniche a spese del Belgio mentre l'Inghilterra ha tenuto bellamente testa ai portoghesi scatenati meno del solito e forse troppo sicuri di intascare i due punti.

Calendario interessante domani ove nel pomeriggio si avrà l'incontro Germania-Portogallo e alla sera Italia-Spagna. Gli azzurri in precedenza si misureranno con il Belgio.

BRUNO IVE

DROBNY GETTA LA RACCHETTA per protesta contro l'arbitro

Montecarlo, 8

Jaroslav Drobny ha abbandonato, buttando via la racchetta, e facendo del chiasso, nel quarto di finale del torneo internazionale di Montecarlo, protestando contro alcune decisioni dei giudici di linea. In realtà Drobny è apparso fuori forma ed il suo avversario, l'ex polacco Vladislaw Sconecki, lo stava battendo, al momento del ritiro per 6-3, 6-1, 1-0. Sconecki incontrerà in semifinale l'americano Gardnar Mulloy.

I Giovani calciatori
Quattro incontri ieri del torneo internazionale

Firenze, 8

Sono proseguiti gli incontri del torneo giovanile di calcio della F.I.F.A. Ecco i risultati: Romania-Belgio 1 a 1 (1-0), Austria-Francia 5 a 2 (2-0), Ungheria-Turchia 3 a 0 (2-0), Jugoslavia-Lussemburgo 7 a 0 (5 a 0).

Torneo juniores
Il Milan vince a Cannes

Cannes, 8

Nel torneo internazionale juniores in corso a Cannes il Milan ha battuto oggi il Royal Charleroi per uno a zero. Ha segnato il centravanti Bean al 34'. I giovani rossoneri sono stati nettamente superiori, più di quanto non dica il punteggio. Nell'altro incontro della giornata lo Stade di Reims ha battuto la squadra jugoslava del Beogradski per due a uno (uno a uno). Ha aperto la marcatura il Beogradski al 5' con Povorovic. Pareggiava al 21 Goudain. Al 2' della ripresa Leibel segnava la rete della vittoria francese.

In una strada di Francia
L'asso svizzero Emery gravemente ferito

Romans (Francia), 8

L'asso del volante svizzero William Emery è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico nel quale è rimasta uccisa la sua consorte. L'incidente si è verificato alle quattro di stamani, a meno di un chilometro dopo il villaggio di Bourg-de-Peage, nel Dipartimento di Drome. La macchina del campione svizzero è andata ad investire a tutta velocità la parte posteriore del rimorchio di un grosso autocarro fermo lungo la strada che da Romans conduce a Valence. La signora Emery è rimasta uccisa sul colpo, mentre suo marito, che ha riportato gravi ferite, è stato trasportato all'ospedale di Romans. I due coniugi, che vivevano a Ginevra, erano arrivati in Francia alcuni giorni or sono.

GUIDONE DA COMBATTIMENTO ALLO STADIO «CIBALI»

IL CATANIA PAGA I GIOCATORI in attesa dei rosso alabardati

Non è stata ancora decisa la formazione - Si chiede all'allenatore Andreoli di abbandonare la tattica difensiva - Vincere ad ogni costo

Catania, 8

Guidone rosso da combattimento sul pennone dello Stadio «Cibali» in attesa dell'incontro con la Triestina: la parola d'ordine è vincere ad ogni costo, con ogni mezzo. Senza i due punti di domenica prossima la situazione della squadra di Andreoli comincerebbe infatti a farsi pesante sul serio. Perciò è per riacquistare anche la fiducia un po' scossa degli sportivi in casa etnea ci si è messi di buzzo buono per riservare agli alabardati un'accoglienza cordiale sì, ma sportivamente nemica.

Preparazione intensa dunque e seria, infatti è stata abolita persino la settimanale partita a due porte (scapoli contro ammogliati). I giocatori sono discesi ogni giorno al «Cibali», a piccoli gruppi, ora i due portieri Bardelli e Seveso (il primo sarà in porta domenica e rimessosi dall'incidente che lo tenne immobilizzato per un mese sta tornando ad essere il cerbero dei tempi migliori), ora i difensori ora gli attaccanti. Tutti hanno svolto esercizi atletici: giochi di destrezza con la palla, «footing» ed esercizi di «souplesse».

Non essendovi stata la partita infrasettimanale non si possono fare delle anticipazioni troppo impegnative su quella che potrà essere la tattica e comunque la formazione di domenica prossima. Con Andreoli poi, tendenzialmente «scatola a sorpresa», non si può mai mettere la mano sul fuoco; eternamente titubante, l'allenatore dei rosso-azzurri molto spesso gioca le sue carte ed imposta i suoi piani all'ultimo istante, sotto la spinta delle contingenze. Costituzionalmente portato a tattiche di copertura o comunque difensive il «trainer» con tutta probabilità punterà molto sulla stanchezza dei giocatori alabardati reduci dal confronto di Udine. Comunque non è il caso di aspettarsi un'impostazione di gioco eccessiva sebbene ciò si reclami a gran voce e dai dirigenti e dagli sportivi locali. Se gli etnei attaccheranno lo faranno con misura, senza lanciarsi in inutili e comunque sterili arrembaggi e cercheranno comunque di non scoprire troppo le spalle. Una buona prestazione è d'attendersi da Manenti ed in special modo da Bardelli per cui un dirigente del Torino, in vena d'acquisti, avrebbe chiesto delle informazioni. Con tutta probabilità i due giocatori cercheranno di dare una buona prova di sè.

Entro la settimana saranno anche pagati tutti gli uomini e saldati tutti i debiti, almeno lo si spera. Sarà questo... il miglior incoraggiamento per la squadra.

Fino ad oggi le convocazioni ufficiali non sono state fatte, ma si ritiene che in porta vi sarà Bardelli, ottimo elemento e che i due terzini saranno Pirola, autoritario nei suoi interventi e reduce da un periodo di riposo, e Bravetti, attento e sicuro. Per quanto concerne mediana e attacco tutto in alto mare. Non saranno presenti in squadra Cattaneo e Bassetti, infortunatisi durante gli allenamenti. Per Fusco esiste ancora qualche incertezza. Confermata la presenza di Hansen, Spikofski, Manenti, Bravetti, Ghiandi e Malinverni.

Gli equipaggi trentini partiti per Trieste

Trento, 8

Accompagnati dal presidente dell'Associazione velica trentina rag. Enrico Garbari sono partiti oggi per Trieste gli equipaggi trentini iscritti alle gare internazionali per la disputa della Coppa Tricolore. Si tratta di Franco Giresa, Renato Tomasi e Franco Segatta, che prenderanno parte alla competizione rispettivamente con la yole olimpionica «Najade II», con l'«Ondina» e con l'«Ethle». Un messaggio per il Sindaco Bartoli è stato affidato ai regatanti della città di Cesare Battisti.

Il trotto a Montebello domani e lunedì

Questa settimana le corse al trotto all'ippodromo si svolgeranno domani domenica, con inizio alle 15.30 e lunedì, seconda festa di Pasqua, con inizio alle 15 precise. Competizione di centro delle due giornate sarà il Premio di Pasqua, che rappresenta il primo confronto fra i 3 e i 5 anni. Sono stati dichiarati partenti: Codiverno, Graiana, Zanetto, Lallina Prà, Froemming, Frenetico, Prepra a m. 2100; Quintino, Cadirosso, Babiù, Susampolo a m. 2130.

La Nazionale russa di pallanuoto ha battuto iersera a Bruxelles la rappresentativa belga per 7 a 2. Il primo tempo si era chiuso col punteggio di 5 a 0.

SENZA TREGUA LA BATTAGLIA DEI GOL

All'insegna dell'equilibrio la tappa pasquale del campionato

Partite tra i «grandi» a Milano e a Bologna ma anche a Udine alta è la posta in palio - Quasi tutte le squadre a quadri menomati

Non si è avuta mai prima d'ora una giornata che nascesse all'insegna di tanto equilibrio come quella che avrà svolgimento domani. Non esistono incontri, ad eccezione di due soli, che già alla vigilia designino un loro vincitore di obbligo. Le eccezioni sono rappresentate dalle partite di Roma e di Napoli. Allo stadio Olimpico la Roma ospita la Atalanta. Per questa gara i giallorossi hanno predisposto il cambio fra Celio che esce e Venturi che rientra. Anche lo assetto dell'Atalanta subirà qualche variante rispetto alla partita di Trieste: Lenuzza riprenderà il suo posto di ala destra, e non è da escludere neppure l'impiego di Boccardi a difesa della rete. Da tredici giornate consecutive l'Atalanta è in «serie negativa» e non è escluso che, dopo Roma, essa eguagli il primato stabilito proprio quest'anno dalla Spal con quattordici gare senza vittoria. A Napoli è invece di scena la Spal che dovrebbe perdere nettamente anche se nella città partenopea le acque sono sconvolte per il grave provvedimento preso dalla società a carico di Jeppson, multato «per scarso rendimento» di 250 mila lire. Al Vomero, la Spal falcidiata dalle assenze si schiererà in formazione inedita. L'unica casa.. non inedita sarà l'abusato «catenaccio»!

Le partite più importanti della giornata avranno luogo a Milano, Bologna e Udine. A S. Siro, «scontro di colossi» tra Milan e Fiorentina. Dopo l'esperimento di domenica scorsa, naufragato contro i cugini dell'Inter, l'allenatore Puricelli ha fatto precipitosamente rientrare il danese Soerensen, mentre la Fiorentina fischiata vincitrice della Pro Patria si schiererà a Milano senza il suo Mariani che, per l'occasione, sarà sostituito dall'ex rossonero Gren, sempre animato da «spirito di vendetta».

Per Bologna-Inter, una novità eccezionale: l'esordio nella presente stagione, del «vecchio» Cappello, il giocatore cui sono legate tutte le fortune del Bologna della stagione scorsa. Negli ambienti sportivi bolognesi vivissima è l'attesa di vedere all'opera «Ginetto» e la esclusione del nuovo idolo Bonafin non ha destato perciò neppure il minimo scalpore. Squalificato Lorenzi e sempre indisponibile Skoglund, improbabile il rientro di Giacomazzi, l'Inter confermerà per Bologna la retroguardia che si impose al Milan, mentre l'attacco sarà composto da Armano, Mazza, Brighenti, Passarin e Savioni.

A Udine, un collaudo difficile per i friulani, giunti dopo il pareggio di mercoledì con la Triestina alla loro quattordicesima partita utile consecutiva (primato stagionale, a pari merito con la Roma). Al Polisportivo Moretti sarà di scena la Lazio, una squadra che appena ora sta assumendo quel piglio autoritario che avrebbe dovuto avere fin dall'inizio del campionato, a leggere i nomi dei suoi componenti. I laziali saranno a Udine incompleti, per le contemporanee defezioni dell'ala Fontanesi e del laterale Fuin. Neppure i bianconeri potranno però schierare la loro formazione migliore, all'assenza di Azimonti essendo da aggiungere quella probabile di Bettini. Ad ogni buon conto, il rientro di Magli dato per cento è garanzia di accresciuto rendimento per tutta la compagine e fa sperare che la serie positiva possa continuare ancora.

Ancora più ardua l'impresa che attende la Triestina al «Cibali» di Catania. Gli alabardati lamenteranno l'assenza preventivata di Sabbatella, alla quale si deve aggiungere questa volta anche quella di Ganzer. A Catania, Ganzer sarà probabilmente sostituito da Meggiolaro, a meno che non si voglia ricorrere al nuovo esperimento di Valenti laterale sinistro, con l'impiego dell'ottimo e collaudato Toso nel ruolo di terzino a fianco di Belloni. La incompletezza della compagine, la stanchezza per la partita di mercoledì, congiunte alla grande necessità che ha il Catania di far punti, rendono la partita della Triestina assai difficile. Sarebbe bello che gli alabardati potessero continuare nella serie positiva da tempo intrapresa, ma è altrettanto improbabile che essi possano raggiungere tale scopo.

Domani saranno disputati anche due derby, a Genova e a Torino. Contro i granata di Frossi la Juventus potrà probabilmente allineare anche Boniperti, mentre perdurerà l'indisponibilità di Corradi. Nel «derby» genovese molte novità dall'una e dall'altra parte. Tra i blucerchiati si avrà il ritorno in prima squadra degli interni Rosa e Ronzon, mentre il Genoa ricupererà Larsen per il ruolo di laterale e Firotto (forse) per quello di centravanti. A Busto Arsizio, infine, scontro fra due pericolanti. La Pro Patria praticamente condannata alla retrocessione cercherà di rendere la vita difficile al completissimo Novara, attualmente in fase di riscossa

LA NOSTRA SCHEDINA

BOLOGNA-INTER	1
CATANIA-TRIESTINA	1 X
GENOA-SAMPDORIA	1 X 2
MILAN-FIORENTINA	1
NAPOLI-SPAL	1
PRO PATRIA-NOVARA	1 X
ROMA-ATALANTA	1
TORINO-JUVENTUS	X 2
UDINESE-LAZIO	1
MONZA-COMO	1 X 2
PADOVA-MARZOTTO	1
PRATO-CREMONESE	X 2
SANREMESE-LECCO	1
Cagliari-Modena	1 X
Bolzano-Venezia	X

Due squadre della Triestina al tornei pasquali

Per le feste pasquali tutti i giocatori della Triestina in trasferta. Dopo la partenza della prima squadra per Catania altre due formazioni rossoalabardate hanno lasciato Trieste questa mattina. Una squadra ragazzi partecipa all'ottava Coppa Primavera, torneo nazionale in programma per i giorni 10 e 11 corrente a Torino. Oltre alla Triestina figurano iscritte al torneo analoghe formazioni del Genoa, Padova, Brescia, Fiorentina, Modena, Barcanova e Cenisia. Della comitiva ragazzi, che sarà accompagnata dal sig. Renato Zaccardi, fanno parte: Rumich, Di Mauro, Bonazza, Castellana, Sedmak, Varglien, Zaccardi, Stinco, Stigliani, Stolfa, Ritani, Merkusa, Fabrici, Cortellino e Gava. I cadetti rossoalabardati saranno invece impegnati a Pallanza in un altro torneo unitamente alle formazioni della Juventus, Atalanta, Libertas Pallanza, Novara, Pro Patria, Sampdoria e Vis Nova di Roma. I «cadetti» accompagnati dal consigliere dott. Tonini sono partiti in tredici e precisamente: Gergolet, Martinelli, Metullio, Pintarelli, Comar, Michelini, Cotar, Scala, Sadar, Bubnich, Jenco, Mondo e Bassanese.

Deceduto un altro pugile

Buenos Aires, 8

E' morto oggi di emorragia cerebrale il peso medio argentino Julio Lucero. Il pugile era caduto sul quadrato battendo fortemente la testa ieri sera durante un incontro al Luna Park.

Il Ponziana si ripresenterà domani al suo pubblico, dopo lunga assenza, per incontrare la forte compagine della Fortitudo di Muggia. Nel girone di andata i biancocelesti sono stati sconfitti. Il Ponziana cercherà perciò domani di prendersi la rivincita schierando la sua formazione migliore. Inizio sul campo di Sant'Andrea alle 15.30.

Il «derby» Poste-CRDA sarà anticipato alle ore 10.30 di domani sul campo Ponziana. Entrambe le squadre si trovano ancora in «zona retrocessione». Formazioni al completo.

Campionato di calcio del C.S.I. Tutte le gare in programma per domani sono state posticipate a lunedì seconda festa di Pasqua. Ecco gli orari e i campi di gara: Villaggio del Fanciullo - Azzurra Istria, campo di Opicina, ore 10.30; Libertas Charitas-Victoria, campo di Muggia, ore 10.30; Audace-Alpina, ore 9.45; Itala-Esperia, ore 8.30; Sant'Andrea-Gretta, ore 11; Libertas Centro-Virtus, ore 12.15, le ultime quattro partite si giocheranno tutte sul campo dell'Ilva.

DA TUTTA ITALIA PER LA COPPA TRICOLORE

NEL GOLFO DI TRIESTE LE JOLE inaugurano la stagione velica

Tre giorni di regate e cinque prove

Lo Yacht Club Adriaco cui spetta per tradizionale consuetudine il merito di aprire la stagione velica nel nostro golfo, ha voluto quest'anno, con una spettacolare anteprima dare il tono e l'impronta a quella che sperabilmente sarà l'intera stagione velica. La Coppa Tricolore, artistico e prezioso trofeo in palio, vedrà infatti nei giorni 10, 11, 12 aprile gareggiare per la sua conquista nelle acque antistanti la Diga Vecchia un nutrito lotto di concorrenti, fra i migliori singolisti d'Italia. La partecipazione è stata riservata alla classe jole olimpica 36, tipo d'imbarcazione questa che gode nel nostro Golfo larga diffusione e che ha sempre dato soddisfazioni ai nostri velisti.

I rappresentanti dell'Adriaco e della Società Triestina della Vela dovranno guardarsi dagli specialisti dei laghi trentini di Resina e di Caldaro mentre una nota di simpatia verso la nostra città verrà data dalla partecipazione dei lontani concorrenti di Siracusa e di Brindisi. Il grande favorito è naturalmente il nostro concittadino Giorgio Rinaldi che da cinque anni difende sempre vittoriosamente il titolo di campione d'Italia della specialità, ma accanto a lui crediamo di scorgere quest'anno una promessa, l'universitario Gianni Dorigo, secondo classificato ai campionati d'Italia 1954, che già in questa competizione metterà a dura prova la perizia del campione nazionale. Fra i quindici concorrenti che scenderanno in gara in questa difficile specialità della guida solitaria avremo anche, e non certamente solo per dare tono di originalità, un concorrente femmina: Lauretta Tarabocchia la giovane allieva dello Yacht Club Adriaco gareggerà da pari a pari e certamente la vedremo fra i migliori nella classifica finale.

Il programma della manifestazione è il seguente: sabato 9 aprile: arrivo dei concorrenti. Allestimento, stazza delle imbarcazioni e delle vele. Domenica 10 aprile: ore 10, partenza della 1.a prova; ore 15, partenza della 2.a prova. Lunedì 11 aprile: ore 10, partenza della 3.a prova; ore 15 partenza della 4.a prova. Martedì 12 aprile: ore 10, partenza della 5.a prova. La giuria è così composta: presidente avv. Bruno Pangrazi; membri: rag. E. Garbari, dott. M. Derin, comm. C. Crassi; cronometrista ufficiale: prof. E. Quarantotto.

In occasione della manifestazione velica della Coppa Tricolore, lo Yacht Club Adriaco organizza una cena sociale al fine di premiare i componenti dell'equipaggio vittorioso alle recenti regate internazionali di Genova, Sergio Sorrentino, Piero Gorgatto e Annibale Pellaschier che con il dragone sociale «Tergeste» hanno conquistato l'ambito Marblehead Trophy, e definitivamente la Coppa Olimpia. Alla simpatica iniziativa sono invitati tutti i velisti delle società consorelle.

P. P.

Attività lambrettistica. Lunedì 11 aprile il Lambretta Club Trieste organizza per i soci ed i simpatizzanti una gita ai Campi di Battaglia ed al Sacrario di Oslavia. Partenza dalle sede sociale alle ore 13.

La fiorettista Colombetti seconda al Criterium dei giovani

Budapest, 8

La ungherese Vera Kelemen ha vinto il campionato del mondo a fioretto per giovani sotto i 21 anni. Ecco la classifica delle prime tre: 1) Kelemen (Ungh.) 6 vittorie e 1 sconfitta; 2) Colombetti (It.) 6 vittorie e 1 sconfitta; 3) Domolki (Ingh.) 5 vittorie e 2 sconfitte. L'italiana Colombetti conduceva per 3 a 0 ma l'ungherese Kelemen ha rimontato lo svantaggio vincendo l'incontro più importante del torneo per 4 a 3.

Il pilota Bordiga morto in un incidente di strada

Trento, 8

Nei pressi di Sant'Antonio verso Caffaro si è verificata nel pomeriggio di oggi una violenta collisione tra una Fiat 1100 proveniente da Lodrone e diretta a Brescia e un autocarro di Pieve di Bono che procedeva in senso opposto. In seguito all'incidente avvenuto in curva la Fiat è rimasta completamente fracassata e dai suoi rottami sono stati estratti gravemente feriti Adriano Bordiga di 22 anni, il noto campione del volante, e il di lui cognato Domenico Zocchi, che venivano urgentemente trasportati all'ospedale di Salò. A pochi minuti dal ricovero per altro il Bordiga cessava di vivere. Egli si accingeva a raggiungere Brescia con il cognato per presenziare alle imminenti operazioni di punzonatura delle macchine iscritte alle Mille Miglia cui intendeva prendere parte come nelle edizioni precedenti.

La Coppa delle Dolomiti
Istituita una categoria Gr. T. fino a 2000 cmc di cilindrata

Belluno, 8

Il comitato organizzatore della Coppa d'oro delle Dolomiti si è riunito per redigere definitivamente il regolamento della classica manifestazione velocistica internazionale, che si correrà con partenza da Cortina il 10 luglio prossimo. E' stata accolta la proposta per l'inclusione al gruppo gran turismo d'una classe sino a 2 mila cmc. di cilindrata. In tal modo, considerato anche che la Casa Ferrari ha richiesto alla Commissione sportiva automobilistica italiana (CSAI) l'omologazione della categoria gran turismo della sua autovettura da 3 litri di cilindrata, la «Fiat» 8 V e l'«Alfa Romeo» spint non si troveranno in condizioni di netta inferiorità in questa corsa rispetto a quest'ultima creazione del comm. Ferrari e alla «Lancia» 2500. Fermo restando quindi la suddivisione delle altre categorie e classi, la gran turismo sarà divisa in tre classi: sino a 1500 cmc., da 1301 a 2 mila e oltre i 2 mila. Il montepremi è stato portato a 5 milioni di lire.

Il sig. Nino Tiralongo ci scrive per informarci che ha rassegnato le dimissioni da allenatore dell'Accademia Pugilistica Triestina.

LA PIÙ SUGGESTIVA E SOLENNE DELLE GARE NATATORIE

DA MEMPHIS AL CAIRO UN DANESE vince in 9 ore la Maratona del Nilo

Il Cairo, 8

Alla sua seconda edizione la «Maratona del Nilo» di nuoto, ha avuto un notevole successo, grazie alla nuova formula adottata per questa gara, che vuole inserirsi tra le poche grandi manifestazioni di «fondo» del calendario internazionale dello sport del nuoto. Dal punto di vista turistico, poi, la iniziativa del giornale «Al Gombouria» di patrocinare questa lunga passeggiata nelle acque di un fiume il cui solo nome è un richiamo a tutto un capitolo della storia umana, si è rivelata del tutto favorevole: numerosi infatti sono coloro che, più o meno, appassionati dello sport del nuoto, hanno comunque colto questa occasione per godersi un anticipo di temperatura estiva. L'itinerario di questa gara, nelle due tappe che la compongono, è dei più suggestivi.

La partenza è stata data ieri mattina ad Helwan, località che si trova diciotto chilometri a sud del Cairo, in corrispondenza della località in cui sorgeva l'antica Memphis. Nella ridente villa di campagna che una volta era appartenuta a Faruk i trentatrè partecipanti alla gara si sono ritrovati insieme al Ministro degli Interni egiziano, col. Zakaria Mohieddin, sterter ufficiale, in un'atmosfera del tutto favorevole al migliore svolgimento della prova: un'aria dolce, quasi estiva, senza vento, ed un Nilo che scorreva placidamente nell'ampio letto che lo contiene, in questa stagione, assai agevolmente: una massa d'acqua così tranquilla che in certi momenti sembrava addirittura ferma.

Dopo le formalità di rito, i trentatrè concorrenti sono entrati in acqua, passando dalla piccola «discesa» annessa alla villa, e vi sono restati circa mezz'ora per riscaldare lentamente i muscoli. Poi, al «via», hanno preso, con bracciate regolari, a risalire la corrente, e la lunga gara è incominciata. Erano le sei del mattino ed il sole si annunciava già abbastanza alto nel cielo chiaro. Prima sono partiti i dilettanti, in numero di tredici, tra uomini e donne, poi i professionisti, in numero di 20. Dei quaranta iscritti, sette non si sono presentati alla partenza.

All'ultimo momento erano stati annunziati i ritiri di due concorrenti di primo piano: lo egiziano Bakr Solfiman e la tedesca Gisela Gemling. Più numerosi di tutti, naturalmente, gli egiziani. Dopo due ore e mezzo i concorrenti sono transitati a Meadi, ossia a dodici chilometri dal punto di partenza. Ultimo di questo gruppo era uno dei favoriti, Raphael Morand, il quale, ieri, ha dato una delusione ai suoi ammiratori ed è a stento riuscito a classificarsi nono al termine della tappa. Dinanzi ai nuotatori si presentava ora l'isola di Gezira, che essi avrebbero dovuto «aggirare» per poi riprendere il cammino contro corrente fino al ponte della Evacuazione. E' stato in vista di questa isola che un altro quotato aspirante alla vittoria, il portoghese Fereira, ha dovuto abbandonare la gara in seguito a forti crampi allo stomaco.

Ormai la gara durava da sei ore, il tempo, che fino allora si era mantenuto calmo e bellissimo, con una corrente che favoriva i nuotatori, cambiava improvvisamente nel pomeriggio, a causa di forti folate di tramontana, che cominciavano a sferzare le onde ostacolando la gara. Nonostante il sole continuasse a brillare, la temperatura scendeva di parecchi gradi, e l'acqua stessa si andava raffreddando. Verso l'una, in testa ai concorrenti era il danese Helge Jensen, seguito a poca distanza da tre egiziani, che riusciva a mantenere la sua posizione fino in fondo, tagliando il traguardo dopo aver superato il percorso in nove ore, 5 minuti e 30 secondi.

Nell'ultimo tratto, solo uno dei tre egiziani che lo seguivano, Fuad Bayomi, resisteva e riusciva ad aggiudicarsi il secondo posto. Il terzo ad arrivare era invece il nuotatore svedese Erick Jonsson, coprendo il tratto della gara in 8 ore, 58 minuti e 50 secondi. Nelle posizioni di coda c'è stata una lotta accanita tra due nuotatrici: la danese Elna Andersen, e Miss Samyra Hanna, una studentessa egiziana iscritta alla Facoltà di medicina dell'Università del Cairo.

Morand, che ha nuotato seguendo un piano prestabilito si è mantenuto al tredicesimo posto fin verso metà della gara, quando ha cercato di risalire i concorrenti, avanzando a poco a poco fino al settimo posto. Per un attimo i suoi ammiratori hanno sperato che egli continuasse nello sforzo e potesse aggiudicarsi la vittoria, ma dopo questo balzo egli ha cominciato a perdere il vantaggio, finendo al nono posto nello strappo finale. La gara, era stata organizzata dal giornale del Cairo «Al Gombouria», che ha offerto un totale di 2000 sterline di premi ai concorrenti.

IL LUNEDI' DELL'ANGELO ti può fare MILIONARIO

Questa settimana il TOTIP si effettua sulle corse di lunedì 11 aprile

TOTIP La fortuna arriva al galoppo

MAL D'AUTO ?..
XAMAMINA
ZAMBELETTI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INATTESO PROVVEDIMENTO DI FOSTER DULLES

Edward Corsi sostituito nell'incarico per l'immigrazione

L'allontanamento è dovuto ad interferenze interne? Appare compromessa l'attuazione della legge speciale

Washington, 8

Il «siluramento», come lo definiscono i giornali maggiori, di Edward Corsi dal posto di assistente speciale del Segretario di Stato Foster Dulles per i problemi connessi con la immigrazione negli Stati Uniti e con i profughi, sembra costituire uno degli avvenimenti più controversi ed inattesi che si siano determinati negli ambienti governativi di Washington. Edward Corsi fu nominato alla sua alta carica, che avrebbe dovuto preludere alla sua designazione a presidente del Comitato internazionale per l'emigrazione, il 10 gennaio scorso. Corsi fu chiamato dallo stesso Segretario di Stato americano che intendeva vedere accelerata l'applicazione della legge speciale proposta dal Presidente Eisenhower per l'immigrazione straordinaria in tre anni di 220 mila profughi e parenti europei di cittadini americani. Edward Corsi, che Foster Dulles aveva definito un suo «vecchio amico» ed «il più qualificato negli Stati Uniti» per risolvere i difficili problemi che si presentavano all'attuazione di tale legge speciale, fu inviato in Europa immediatamente dopo l'assunzione della sua alta carica, ad esaminare sul posto le singole questioni. Così egli fu pure in Italia da dove, secondo la ripartizione per nazione dell'emigrazione straordinaria, avrebbero dovuto essere avviati all'emigrazione 60 mila italiani nei tre anni previsti dalla legge che fu approvata dal Congresso nell'agosto del 1953.

Fino all'arrivo di Corsi soltanto 15 mila visti erano stati concessi sui 200 mila autorizzabili. Si era venuto a creare così uno stato di urgenza per fare in modo che allo scadere dei tre anni (la legge scade il prossimo anno) essa fosse pienamente attuata con la piena utilizzazione delle quote nazionali previste. Si voleva evitare che le disposizioni restrittive della legge generale che regola la materia dell'immigrazione e della naturalizzazione che porta il nome del rappresentante democratico Francis Walter e del senatore democratico Pat McCarran (deceduto), potesse lasciare inutilizzate parti delle quote previste.

Edward Corsi aveva ricevuto poteri straordinari in quanto egli avrebbe dovuto riferire soltanto al Segretario di Stato. Questa sua posizione veniva naturalmente a interferire con le prerogative di Scott McLeod, amministratore del Dipartimento di Stato e capo dell'Ufficio di sicurezza per gli affari consolari e del personale. Scott McLeod era in sostanza il controllore superiore dell'immigrazione attraverso la sua diretta autorità sul personale consolare all'estero e per il giudizio sul metodo di scrutinio da seguire nell'interpretazione della legge immigratoria.

Corsi, di ritorno dal suo viaggio in Europa, aveva consigliato lo schema di un piano per organizzare l'amministrazione della legge speciale e sottrarla definitivamente alla competenza di Scot Mac Leod. Intanto, dal momento della sua nomina, Edward Corsi era già stato attaccato dal rappresentante Francis Walter che lo aveva accusato di aver avuto collusioni, circa vent'anni or sono, con organizzazioni legate al fronte filocomunista e precisamente il Comitato americano per la protezione degli oriundi stranieri e l'Associazione nazionale degli avvocati.

Corsi smentì il fatto e Walter ribadì la sua accusa indicando l'appartenenza di Corsi alla «più grande conferenza di emergenza di New York per gli inalienabili diritti dei lavoratori professionali». Anche questa accusa fu respinta da Corsi. L'Ufficio per la sicurezza del Dipartimento di Stato diretto da James Henderson, capo del Corpo degli ispettori del servizio diplomatico, iniziò comunque una inchiesta che non sarebbe stata ancora ultimata e che non avrebbe — secondo le dichiarazioni ufficiali — alcuna relazione con il provvedimento preso a danno di Edward Corsi.

L'atteggiamento del Segretario di Stato Foster Dulles sembra essersi modificato giacchè egli ha dichiarato di aver conosciuto Corsi solo da qualche tempo e che non desiderava avere alcuna controversia con il deputato Walter. Dulles ha dichiarato inoltre che l'incarico dato a Corsi aveva una limitazione di 90 giorni e che quindi è decaduto al termine di tale periodo.

Dopo il «siluramento» di Corsi si prevede un eventuale «siluramento» della legge speciale o per lo meno di una sua riuscita parziale.

Il «siluramento» di Corsi assume particolare gravità. Rimane colpita in un'atmosfera di sospetto e di dubbio una personalità che negli ambienti italo-americani era apprezzata per la sua integrità.

Un comunicato del Dipartimento di Stato americano pubblicato questa sera annuncia che il Segretario di Stato Foster Dulles ha offerto oggi a Edward Corsi un altro posto di consigliere speciale per l'esame di un piano mirante allo stabilimento di emigranti nell'America del Sud e in altre regioni. Il comunicato aggiunge che Corsi ha accettato «di studiare» questa offerta.

SOTTO LA SPINTA DEL FENOMENO POUJADE

Nuovo piano in Francia per il ribasso dei prezzi

E' previsto un aiuto finanziario del Governo agli enti commerciali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

In uno studio pubblicato dall'«Express» si dice che il male della Francia, di cui i due aspetti fondamentali sono l'instabilità del Governo e la crisi economica, è dovuto al fatto che il paese intero è statico, le forze conservatrici prevalendo spesso su quelle dinamiche e innovatrici.

Forse per rispondere a una tale critica, di cui si era fatto a suo tempo banditore Mendes France, l'attuale Governo ha messo a punto una sensazionale operazione chiamata «prezzi migliori» e che ha lo scopo di migliorare il potere di acquisto di gran parte della popolazione attraverso l'incremento degli affari e una maggiore espansione economica della Francia.

L'operazione è stata preparata dal Ministro dell'Industria e del Commercio, André Morice, dal Segretario di Stato agli Affari economici, Pierre Abelin, dal Ministro delle Finanze, Pierre Pflimlin, in accordo con il Presidente del Consiglio, Edgar Faure. In virtù dell'operazione, 680 mila commercianti dettaglianti saranno interessati all'insieme delle provvidenze concertate e che avranno un sensibile peso sul mercato in modo da orientarlo verso la graduale diminuzione dei prezzi. Nella stessa operazione è previsto un aiuto finanziario per modernizzare le attrezzature e l'organizzazione del commercio e per risolvere uno dei principali problemi del riassestamento economico nazionale.

Quale immediato effetto dell'applicazione del piano si dovrebbe avere per i consumatori una riduzione dei prezzi di alcune derrate (frutta, legumi, patate, uova,...) in ragione del 2 sino al 5 per cento. L'operazione «prezzi migliori» intenderebbe inoltre incoraggiare lo uso del credito ai consumatori mediante la concessione ai medi e piccoli commercianti di crediti a medio termine e un controllo da esercitare sugli affitti commerciali allo scopo di impedire gli abusi.

E' fuori dubbio che a rendere necessaria ed urgente la realizzazione dell'operazione fissata dal Governo sia intervenuto il fenomeno Poujade. Riferendosi appunto a tale movimento, che a un certo punto riuscì a preoccupare seriamente il Governo, il Ministro André Morice, in un discorso pronunciato oggi a Nantes, ha detto: «Gli sforzi del Governo debbono essere accompagnati da eguali sforzi degli interessati. Noi cerchiamo la collaborazione degli industriali e dei commercianti. Dobbiamo evitare le lotte sterili tra i differenti gruppi sociali. In uno Stato moderno, proclamare lo sciopero delle imposte è inaccettabile e non risolve nulla. Per ogni forma di commercio occorre tornare alla buona pratica del passato: ridurre i margini e vendere di più. Bisogna realizzare gli accordi tra le imprese. I piccoli e medi commercianti non debbono essere sacrificati, ma essi debbono adattarsi ai tempi, raggrupparsi in centrali di acquisto e di vendita per la ricerca dei prezzi competitivi».

L'operazione «prezzi migliori» trova larga eco nei giornali di questa sera ed è commentata in modo assai favorevole. Il Governo si ripromette un iniziale successo per affrontare con maggiore sicurezza ed impegno gli aspetti più importanti della crisi economica.

B. C.

"PROVVEDO INOLTRARE RICORSO. BUONA PASQUA"

RITORNA A SPERARE l'ergastolano di Porto Azzurro

Ha giurato sull'innocenza di Salvatore d'Anna una donna che potrà fornirgli un alibi forse decisivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 8

«Teste Anile Marianna giurato vostra completa innocenza. Provvedo immediatamente inoltrare suprema Corte Cassazione ricorso relativo. Auguri buona Pasqua. Vostro avvocato D'Anna». Questo telegramma è partito stamane da Milano, indirizzato a Porto Azzurro all'ergastolano Salvatore D'Anna, che da diciannove anni sconta la pena di un delitto di cui si è sempre proclamato innocente.

«La mia memoria non sbaglia. Posso descrivere ogni particolare di quel che ho visto quel giorno: tutto è come fotografato nella mia mente. Salvatore D'Anna non è un assassino, non può avere commesso la strage di Ustica».

Con queste parole, Marianna Anile in Gambino ha commentato la testimonianza resa ieri al dott. Salafia, nell'ufficio istruzione del Tribunale.

L'interrogatorio della donna è avvenuto per rogatoria, su richiesta del giudice di esecuzione di Palermo, il quale sta raccogliendo gli elementi per la revisione del processo all'ergastolano Salvatore D'Anna, rinchiuso nel penitenziario di Porto Azzurro.

Marianna Anile risiedeva ad Ustica al tempo in cui avvenne un tremendo fatto di sangue che scosse profondamente la piccola comunità dell'isola. Giuseppa Casamento, di 45 anni, moglie del guardiano del faro di Punta Omomorto, e la ragazza Angela Caminita, di 14, vennero rinvenute, la mattina del 6 ottobre 1933, alle ore 11.45, barbaramente trucidate a colpi di sbarra di ferro, dal marito della Casamento. L'uomo rientrava in quel momento dal lavoro. Aveva lasciato la moglie e la ragazza, che i due coniugi consideravano come una loro figliola, verso le 9.

Le indagini addensarono i sospetti su due giovani isolani, Salvatore Maniaci e Vito De Lisi, per i quali gli inquirenti raccolsero in breve prove di colpevolezza inoppugnabili. Alla base del duplice omicidio erano motivi di interesse e di rancore verso la famiglia del guardiano. Mandante del delitto era stato un fanalista del faro. La piccola Angela doveva aver pagato con la vita l'affetto che portava ai coniugi Casamento.

Nello sviluppo delle indagini si era affermata l'ipotesi che gli assassini fossero tre e non due, per cui le accuse caddero anche sul D'Anna, buon amico del Maniaci, e del De Lisi. Malgrado le sue proteste di innocenza, il D'Anna non potè sicuramente spiegare come avesse trascorso il tempo in quella tragica mattinata e fu rinviato con gli altri a giudizio per il delitto.

La Corte d'Assise di Palermo confermò le risultanze delle indagini di polizia. Nel corso del processo, la tesi che a commettere il delitto fossero state tre persone e non due, venne provata dalle circostanze e il D'Anna non potè essere scagionato dalle testimonianze. Con il Maniaci e il De Lisi venne condannato all'ergastolo.

Da allora sono passati 19 anni. Il De Lisi è morto in carcere. Il Maniaci sta scontando la sua pena. Il D'Anna continuò a sostenere la propria innocenza, senza risultato.

Un anno fa l'ergastolano, leggendo sui giornali le cronache di un processo, vide citato l'avvocato Salvatore D'Anna di Milano. Il nome, identico al suo per uno strano caso di omonimia, lo indusse a scrivergli: «Avvocato, sono innocente. Aiutatemi».

Da quella lettera prese le mosse l'opera paziente e tenace dell'avvocato D'Anna per ricostruire la vicenda e per ridare la libertà all'ergastolano.

Marianna Anile in Gambino, per una serie di circostanze indipendenti dalla sua volontà, non aveva mai potuto testimoniare al processo. D'altra parte non aveva saputo della condanna toccata al D'Anna, nè aveva conosciuto gli sviluppi della tragedia di Ustica, da dove si era allontanata con la sua famiglia. Il marito della donna e le cognate erano stati ascoltati una sola volta, nella fase istruttoria del processo, ma non potevano riferire l'elemento di grande importanza che solo la Marianna Anile conosceva.

Il giorno del duplice assassinio il giovane figlio della Anile giocava davanti a casa e la donna era rimasta a sorvegliarlo per tutta la mattina seduta sull'uscio. Per questo è in grado di sostenere che il D'Anna non ha mai lasciato la sua abitazione al pianterreno della stessa casa dei Gambino, in via Cuba n. 118 e che quindi, materialmente, non può aver partecipato alla strage.

Il verbale della deposizione verrà inoltrato alla Cassazione insieme all'istanza dell'avvocato D'Anna per ottenere la revisione della sentenza e la libertà provvisoria dell'ergastolano.

ROBERTO SANTI

Norme per la restituzione dell'imposta sull'entrata

Roma, 8

Nella Gazzetta Ufficiale del 7 corrente mese è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 1955, N. 192, contenente le norme per l'attuazione della legge 31-7-'54, n. 570, che ha disciplinato ex novo la materia relativa alla restituzione dell'imposta sulla entrata per i prodotti industriali esportati.

Con tale provvedimento viene, fra l'altro, precisato che gli interessati, per fruire dell'accennato beneficio fiscale, debbono farne richiesta con istanza (in bollo da L. 100) intestata alla competente Intendenza di finanza, da presentarsi, corredata dai prescritti documenti, entro i 90 giorni dalla scadenza del mese solare in cui hanno avuto luogo le esportazioni, direttamente alle dogane per il cui tramite le esportazioni medesime sono state effettuate.

RAPINATA DI NOTTE la moglie di un gioielliere

Roma, 8

La moglie del gioielliere Mario Capone, signora Anna, di 38 anni, la notte scorsa, mentre rincasava in via Francesco d'Assisi, è stata rapinata d'una borsa contenente numerosi orologi d'oro. La signora era appena scesa da un pullman della Stefer che l'aveva portata fino al capolinea di Ciampino, quando due giovani, avvicinatisi, le strappavano la borsa, dileguandosi subito dopo a bordo di una motocicletta. Il valore della refurtiva è ingente.

L'agitazione dei gasisti

Roma, 8

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende municipalizzate del gas, sono state interrotte. Le tre organizzazioni sindacali della categoria aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL, hanno pertanto proclamato uno sciopero di 48 ore per il solo settore delle aziende municipalizzate dalle ore 0 del 18 alle ore 24 del 19 aprile.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste un regime di pressioni alte livellate. Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari che si presenteranno più intensi e accompagnati da manifestazioni temporalesche isolate nelle ore più calde. Nebbia e foschia al mattino sulla Val Padana. Temperatura pressochè invariata. Mari da calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 9.6, 20.4; Trento 10, 21.2; Venezia 8.6, 15; Milano 9.7, 19.9; Torino 4.7, 19.1; Genova 12, 15.8; Bologna 9, 18; Firenze 7.6, 22.1; Pisa 5.4, 19.9; Ancona 9.9, 15.3; Perugia 10, 18; Pescara 1.2, 21. L'Aquila 2.8, 18; Roma 9.7, 21; Campobasso 6.2, 16.3; Bari 4.8, 17; Napoli 9.7, 18.9; Potenza 3, 14.8; Reggio Calabria 7.6, 18.2; Messina 11.1, 17.1; Palermo 11.6, 19.6; Catania 5.6, 19; Sassari 9.9, 19.3; Cagliari 9.4, 17.6.

IN PIAZZA DELLA VITTORIA A GENOVA

TURISTA SPAGNOLO GIOCATO DA DUE ABILI TRUFFATORI

Orologi di poco prezzo in pegno per un prestito di 150 mila lire

Genova, 8

Un giovane turista spagnolo, appena giunto nella nostra città per trascorrervi le feste pasquali, è stato truffato, con il solito sistema della «patacca», di circa 150 mila lire. I due truffatori sono già stati identificati grazie ad uno «schizzo» fornito dalla vittima.

Questa sera il turista Riccardo Biscoa, di 30 anni, da Barcellona, mentre transitava in piazza della Vittoria veniva avvicinato da un giovane che, qualificatosi per ufficiale della aviazione statunitense, lo pregava di indicargli dove si trovavano gli uffici dell'ente turismo. Poichè lo spagnolo rispondeva negativamente, lo sconosciuto fermava un passante — evidentemente un complice — al quale ripeteva la domanda. Questi dichiarava però che gli uffici in parola erano chiusi per la ricorrenza del Venerdì santo. Lo pseudo ufficiale statunitense, il quale appariva molto contrariato, mostrava allora tre orologi che, avendo bisogno di denaro, desiderava vendere subito, decollando il suo apparecchio... dall'aeroporto di Genova poco dopo. Il complice si offriva di acquistare gli orologi — che venivano ceduti ad un prezzo eccezionale, 150 mila lire — ma poichè in quel momento possedeva soltanto 10 mila lire pregava il turista spagnolo di anticipare lui il denaro e di trattenere in pegno gli orologi che avrebbe poi ritirati all'albergo.

Il giovane Biscoa, dopo aver consegnato la cifra richiesta, si recava al suo albergo ad attendere l'occasionale conoscente. Ma trascorse alcune ore e non vedendo giungere nessuno si decideva ad esaminare meglio gli orologi a lui affidati. E grande è stata la sua sorpresa quando ha accertato che altro non erano se non «patacche» di scarsissimo valore.

Il Biscoa si recava subito in Questura dove al funzionario di notturna raccontava l'accaduto e per meglio descrivere i due truffatori chiedeva un foglio di carta ed una matita. Dopo alcuni minuti il funzionario poteva scorgere, nello schizzo fornito dal giovane spagnolo, due noti pregiudicati autori di altre truffe del genere che ora sono attivamente ricercati.

Tre arresti a Reggio C. per sottrazione di corrispondenza

Reggio Calabria, 8

La Polizia ha posto fine alla illecita attività di un dipendente comunale che, addetto al trasporto della posta aerea dall'aeroporto di Reggio all'ufficio postale ferroviario, da quasi due anni approfittava delle mansioni affidategli per manomettere i plichi e le lettere provenienti dall'estero, impadronendosi della valuta in essi contenuta.

I sacchi contenenti la posta venivano portati dal Comune alla stazione ferroviaria a mezzo di un autofurgone messo a disposizione dalla LAI ed addetto al trasporto era il manovale Salvatore Vespia, di 33 anni. Durante il tragitto tra l'aeroporto e la stazione, il Vespia, che prendeva posto nell'interno del furgone, separato dalla cabina di guida, sottraeva dai sacchi alcune lettere, che successivamente apriva impossessandosi della valuta estera in esse contenuta.

Lo spaccio delle banconote veniva poi affidato alla moglie del Vespia, Maria Vento, di 35 anni, ed alla diciassettenne Maria Maddaloni.

Il Vespia è stato denunciato in stato di arresto per malversazione continuata, e le due donne, anche esse tratte in arresto, per correità.

FATALE IMPRUDENZA CON DELLE BOMBE A MANO

Tre fratellini in fin di vita Ferite una sorella e la madre

Pescara, 8

Sei persone sono rimaste ferite oggi pomeriggio a Nerito, nel Comune di Maciano S. Angelo, dall'esplosione di quattro bombe a mano di fabbricazione tedesca. Tre fratellini, Nardino Poltrone di 15 anni, Pasquale di 11 ed Ernesto di 7, hanno trovato in aperta campagna le quattro bombe e le hanno portate in casa. Mentre le stavano posando sul pavimento, le bombe sono esplose investendo, oltre ai ragazzi, una loro sorella, Giuliana, di 18 anni, la madre Corina Pigliacampo di 42 anni e un'amica di quest'ultima, Maria Ruffini, di 23 anni.

Nardino Poltrone ha perduto entrambi gli occhi, Pasquale ha riportato lo spappolamento del braccio destro ed Ernesto l'asportazione della gamba sinistra. Tutti e tre versano in condizioni disperate.

Meno preoccupanti sono le ferite riportate dalle loro congiunte e dalla amica della mamma.

Stacca con un morso un orecchio a un amico

Palermo, 8

Il contadino Giovanbattista Di Maria, di 22 anni, da Montelepre, ha staccato con un morso l'orecchio sinistro al compagno di lavoro Giuseppe Cavataio.

I due erano venuti a diverbio per futili motivi in contrada Bosco Falconaia di Partinico e ad un certo punto, offeso da una frase pronunciata dal Cavataio nei suoi confronti, il Di Maria si è avventato contro il rivale addentandolo all'orecchio sinistro fino a staccarglielo.

Il Cavataio rimarrà sfregiato. Il Di Maria è stato fermato dai carabinieri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA capace, trattoria ristorante Gorizia o provincia offresi. Carta identità 16.129.553, Fermoposta, Gorizia. 355 A

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA II, III Diesel cerca occupazione. Cass. 11116 C UPI.
BAMBINAIA 22.enne, licenza magistrale, lingue offresi. Cassetta 11111 C UPI.
IMPIEGATO 30.enne fatturista aiuto contabile paghe previdenze riscuotitore cauzione offresi mezza giornata anche ore, miti pretese, forfait amministrazione piccole aziende. Cassetta 11083 C UPI.
MECCANICO anziano offresi aiutante magazziniere ricambi auto. Cass. 11113 C UPI.
24.ENNE perfetto inglese, buona conoscenza francese, 6 anni esperienza ufficio, desideroso migliorare offresi. Cassetta 10973 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12-I, telef. 24588. 63002 CC
CONTABILE offresi ore libere tenitura libri, preparazione bilanci, inventari; lavoro domicilio. Cass. 21176 CC UPI.
ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: perfeziona volto e figura. Massaggi elettrici riattivano la circolazione del sangue. Consultazioni gratuite; massima discrezione. Telefono 90119. 62988 CC
LABORATORIO radio elettrodomestici: riparazioni a domicilio in giornata. Massima garanzia, prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 42965 CC
PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 62690 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BANCONIERA pratica bella presenza cerco. Presentarsi dalle ore 18 in poi, S. Francesco 2-I. 42962 D
CONTABILE esperto, lunga pratica, conoscenza tedesco, con referenze e curriculum vitae cerca importante ditta, sub Cassetta 11044 D UPI.
SIGNORINA media età qualche conoscenza dattilografia per lavoro serale cercasi. Cassetta 11105 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

PER adunata nazionale Alpini (23, 24, 25 aprile) cercansi per ufficiali alpini e familiari stanze mobiliate ogni categoria (matrimoniali, lusso, comuni, uno due o più letti). Comunicare indirizzo precisando confort, numero letti e prezzo A.N.A., Casa Combattente, terzo piano, ore 16-19, telefono n. 38573. 003 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Piccardi 4-I, sinistra. 42956 F
CAMERINO mobiliato ingresso libero affittasi escluso donne. Via S. Sergio 10-I. 42954 F

G Istruzione L. 25

INGLESE tedesco, ripetizioni, traduzioni. Aiuto tesi laurea. Corso Garibaldi 3-IV. 42947 G
PRESSO l'Istituto Italiano di Radiotecnica e Radiotelegrafia prof. Capitanio sono aperte le iscrizioni al nuovo corso per il Brevetto Internazionale di Marconista di 1.a classe. Il corso è limitato a n. 20 concorrenti. Il Brevetto Internazionale di 1.a classe dà la possibilità ai giovani di formarsi una professione nei vasti rami della Radiotecnica. Informazioni, Viale XX Settembre n. 1. 864 G

Il film della gioia e del primo amore!

oggi in prima visione

al VIALE

SCUOLA taglio Chiarello: apertura corsi, metodo facilissimo brevettato. Gatteri 10. 62992 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENINA medaglia oro smarrita paraggi Giardino Pubblico. Rinvenitore pregato telefonare 26349, verso corrispondente valore al portatore. 42966 H
MEDAGLIONE oroplatino carissimo ricordo nozze smarrito centro città. Mancia riportandolo Scala Bonghi, 99, Stasi. 42958 H
MEDAGLIONE oro, ricordo, smarrito stazione centrale filobus uno. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 1235 H
PAPPAGALLETTO verde-giallo fuggito ieri l'altro pressi Piazza Rosario. Generosa mancia riportandolo via Tor Bandena 1, Fabris, tel. 37463. 42957 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. QUARTIERI liberi camera cucina, confort, soleggiati affittansi 6000 mensili compenso, migliori offerenti. Via Scomparini 7. trattoria. 42968 I
CAMERA cucina affittasi. Bar «Ragno d'oro», Oriani 1, Rico. 42949 I

L Rich. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO libero subito, centrico, 2 camere cucina bagno cerca macchinista navale. Massima garanzia. Telef. 26971. 63007 L
APPARTAMENTO 3 camere servizi centro in affitto più spese cercasi. Cassetta 11119 L UPI.
APPARTAMENTO 3-4 camere biservizi possibilmente terrazzo livello oppure ultimo piano cercasi affitto. Telef. 36602. 63003 L
CASETTA dintorni Trieste cerco in affitto. Tel. 26910. 42941 L
LOCALE uso ufficio pianoterra centro telefono anche se presso Ditta cercasi. Offerte dettagliate Cass. 11118 L UPI.
QUARTIERE 3-4 camere cucina paraggi via Udine Roiano cercasi compensando spese. Cassetta 11106 L UPI.
VILLA due stanze cucina bagno, affitto minimo compenso spese, escluso mediatori. Offerte Cass. 11103 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A. BAGNI completi, scaldabagni, rubinetterie, cucine economiche, prezzi fabbrica. Commerciale Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M
A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 42853 M
A. MANTELLI 10.900, giacche 7.900, signora. Impermeabili calzoni giacche uomo. Facilitazioni pagamento. Levi, S. Nicolò 32. 63002 M
ENCICLOPEDIA MODERNA Vallardi, 5 volumi 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 828 M
MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M
MACCHINE cucire Necchi - Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 42883 M
MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 316 M
PELLI visone canadese mezzo sangue, altre Royal pastello vendonsi prezzi veramente bassi. Via Milano 16-III, telefono 29374. 42960 M
PELLICCIA Ratmousqué su misura o pronta L. 125.000. Milano 16-III, tel. 29374. 42960 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
ANTICHITA' compero: salotti anche incompleti; poltrone; librerie; credenze; piatti inglesi anche singoli pezzi; servizi giapponesi; porcellane colorate; cristalli, esclusivamente oggetti antichi. Telefonare 38735, Malcanton 14. 42905 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 42145 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 42853 NN
A. «ALABARDA»: assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine. Ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 42942 NN
ARMADIO letti, suste, materassi, carrozzella bambini vendonsi. Bosco 12, magazzino. 42967 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O
ARGENTO oro acquisto, disempegno polizze. Oreficeria Ponterosso 5, tel. 29574. 62780 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI tutte le misure. Massimi sconti. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 42950 Q
APPROFITTATE! Motoguzzi disponibili. Utilitarie, turismo, sport, motocarro ribaltabile. Mondialpiston, Castrol. Rettifiche. Cremascoli, Severo 18. 42948 Q
TOPOLINO A buono stato vendesi 200.000. Telef. 92741. 42961 Q
VESPA 53-54 acquisto occasione. Officina, Miramare 9. 42964 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. RIVENDITA giornali, botteghini verdure affittansi. San Lazzaro 8, Bar Alpino. 42964 R
PRENDEREI in gestione bar, ceffè o esercizio similare. Offerte con dettagliate condizioni a Cassetta 21265 R UPI.
RISTORANTE-albergo a San Bartolomeo, 3 sale, cucina servizi razionali, 12 stanze, alloggio gestore, vasto giardino prato, posizione incantevole, a 300 m. distanza spiaggia recintata con cabine riservate ospiti affittasi ad esperto verso garanzie adeguate. Telef. 26566, tutti giorni 13-14. 42945 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALDISIANI numero cronologico sotto 3200, sistemazione costruende case via Giacinti-Roiano appartamenti 2-3 stanze, bagno riscaldamento, ascensore, consegna dicembre. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 42876 S
APPARTAMENTI condominio in costruzione Giacinti-Roiano 2-3 stanze bagno, riscaldamento ascensore, mutuo bancario decennale, consegna dicembre. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 42876 S
APPARTAMENTO signorile 5 stanze servizi zona Carlo Alberto vendo convenientemente. Telefonare solamente dalle 14 alle 15, al 32644. 42944 S
LOCALI d'affari condominio: forno meccanico, macelleria, frutta-erbaggi, pescheria, zona completamente sprovvista, costruende case Giacinti-Roiano. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 42876 S
QUARTIERINO condominio libero vendesi. Via Giuliani 40, telefono 46556. 42940 S
TERRENI costruzioni vendonsi a Monfalcone, posizione centralissima, agevolazioni pagamento 50 per cento. Telefonare 2857 Gino. 2882 S

Per le pulizie di
Pasqua
UN GRANDE AIUTO LO TROVERETE NELLO ASPIRAPOLVERE E NELLA LUCIDATRICE
ELECTROLUX
CHE VI SERVIRANNO TUTTA LA VITA
O
LE ORIGINALI
ELECTROLUX
CON RATEAZIONI DI LIRE 3000 MENSILI SI TROVANO PRESSO LA
UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi N. 4
Via dell'Istria N. 13

TRIESTE affittasi vendesi villa lungomare viale Miramare, dodici stanze, giardino, garage, soleggiata, panoramica. Scrivere Cinema Viale, Trieste. 893 S

T Villeggiature L. 50

PENSIONE Innerhofer - Campotures (Bolzano), soggiorno ideale, ogni conforto, cucina italiana, prezzi modici. Interpellateci. 5515 T

U Matrimoniali L. 60

INGEGNERE proveniente estero assumere direzione lavori Italia, solo, privo conoscenze, conoscerebbe signorina, vedova 30-40enne, indipendente, appartamento proprio, scopo matrimonio. Inutili anonimi. Tessera Postale 524743 Fermo posta Gorizia. 2682 U

OGGI - AL GARIBALDI - OGGI
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA
Mogambo
IL CAPOLAVORO IN TECHNICOLOR
CON
CLARK GABLE e AVA GARDNER

FORNI - TRASFORMATORI
A. TAGLIAFERRI
VIALE CERTOSA 59 - MILANO